



Progetto Life+T.E.N.
Trentino Ecological Network
- LIFE11/NAT/IT/000187 "T.E.N." -

AZIONE D2

Valutazione dell'impatto socioeconomico delle azioni concrete di conservazione del progetto sull'economia e sulla popolazione locali nonché sul ripristino delle funzioni ecosistemiche



Report finale



A cura di:

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Coordinamento Progetto LIFE+T.E.N.:

Claudio Ferrari - Provincia autonoma di Trento - Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette
claudio.ferrari@provincia.tn.it

Coordinamento Azione D2:

Daniele Bassan - Provincia autonoma di Trento - Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette
daniele.bassan@provincia.tn.it

Relazione a cura di:

Prof. Umberto Martini - Università degli Studi di Trento - Dipartimento di Economia e Management
umberto.martini@unitn.it

Prof.ssa Sandra Notaro - Università degli Studi di Trento - Dipartimento di Economia e Management
sandra.notaro@unitn.it

Dott.ssa Federica Buffa - Università degli Studi di Trento - Dipartimento di Economia e Management
federica.buffa@unitn.it

Si ringraziano i coordinatori e gli stakeholders delle Reti di Riserve, i referenti delle organizzazioni di promozione turistica e i visitatori intervistati nel Parco Naturale Locale Monte Baldo per la loro collaborazione.

PARTE 1 - ANALISI DEGLI STAKEHOLDER TERRITORIALI COINVOLTI NELLE RETI DI RISERVE

INDICE

1. OBIETTIVI DELLA RICERCA E AREA DI INDAGINE

2. METODOLOGIA DELLA RICERCA

3. RISULTATI DELLA RICERCA

3.1 FASE 1 - Evidenze emerse dal confronto con i coordinatori delle RR

- 3.1.1 *Sintesi generale riferita alle cinque RR analizzate*
- 3.1.2 *Sintesi e keypoints della RR Alpi Ledrensi*
- 3.1.3 *Sintesi e keypoints della RR Fiume Sarca*
- 3.1.4 *Sintesi e keypoints della RR Alta Valle di Cembra – Avisio*
- 3.1.5 *Sintesi e keypoints della RR Fiemme – Destra Avisio*
- 3.1.6 *Sintesi e keypoints della RR Parco Naturale Locale Monte Baldo*

3.2 FASE 2 - Evidenze emerse dall'indagine sugli stakeholder locali

- 3.2.1 *Caratteristiche socio-anagrafiche dei partecipanti all'indagine*
- 3.2.2 *Dimensione partecipativa degli stakeholder locali nelle RR: natura e caratteristiche dei progetti*
- 3.2.3 *Dimensione partecipativa degli stakeholder locali nelle RR: oggetto delle decisioni e attori coinvolti*
- 3.2.4 *Le opinioni degli stakeholder locali sulle RR: grado di accordo e di soddisfazione rispetto all'istituzione delle RR*
- 3.2.5 *Prospettive future per l'attività delle RR: le opinioni degli stakeholder*

3.3 FASE 3 - Evidenze emerse dal confronto con i referenti delle organizzazioni di promozione turistica in cui sono presenti le RR

- 3.3.1 *Sintesi generale riferita alle organizzazioni di promozione turistica analizzate*
- 3.3.2 *Sintesi e keypoints del Consorzio per il Turismo della Valle di Ledro*
- 3.3.3 *Sintesi e keypoints del Consorzio Turistico Valle del Chiese*
- 3.3.4 *Sintesi e keypoints di Garda Trentino*
- 3.3.5 *Sintesi e keypoints di Apt Madonna di Campiglio – Pinzolo – Val Rendena*
- 3.3.6 *Sintesi e keypoints di Consorzio per il Turismo Giudicarie Centrali*
- 3.3.7 *Sintesi e keypoints di Apt Terme di Comano Dolomiti di Brenta*

3.3.8 *Sintesi e keypoints di Apt Altopiano di Pinè e Valle di Cembra*

3.3.9 *Sintesi e keypoints di Apt Valle di Fiemme*

3.3.10 *Sintesi e keypoints di Consorzio Turistico Altopiano di Brentonico*

ALLEGATI

ALLEGATI RELATIVI ALLA FASE 1 DELLA RICERCA

ALLEGATO 1A - Traccia di questionario utilizzato per le interviste in profondità con i coordinatori delle RR

ALLEGATI RELATIVI ALLA FASE 2 DELLA RICERCA

ALLEGATO 1B - Questionario online inviato agli stakeholder coinvolti nelle attività delle RR

ALLEGATO 2B - Risultati dell'indagine online condotta sugli stakeholder locali: confronto tra RR

ALLEGATO 3B - Risultati dell'indagine online condotta sugli stakeholder locali: confronto tra alto e basso Sarca

ALLEGATI RELATIVI ALLA FASE 3 DELLA RICERCA

ALLEGATO 3A - Traccia di questionario utilizzato per le interviste in profondità con i referenti delle organizzazioni turistico-territoriali in cui sono presenti le RR

ALLEGATO 3B - Traccia delle interviste condotte con i referenti delle organizzazioni turistico-territoriali in cui sono presenti le RR

PARTE 1

ANALISI DEGLI STAKEHOLDER TERRITORIALI COINVOLTI NELLE RETI DI RISERVE

1. OBIETTIVI DELLA RICERCA E AREA DI INDAGINE

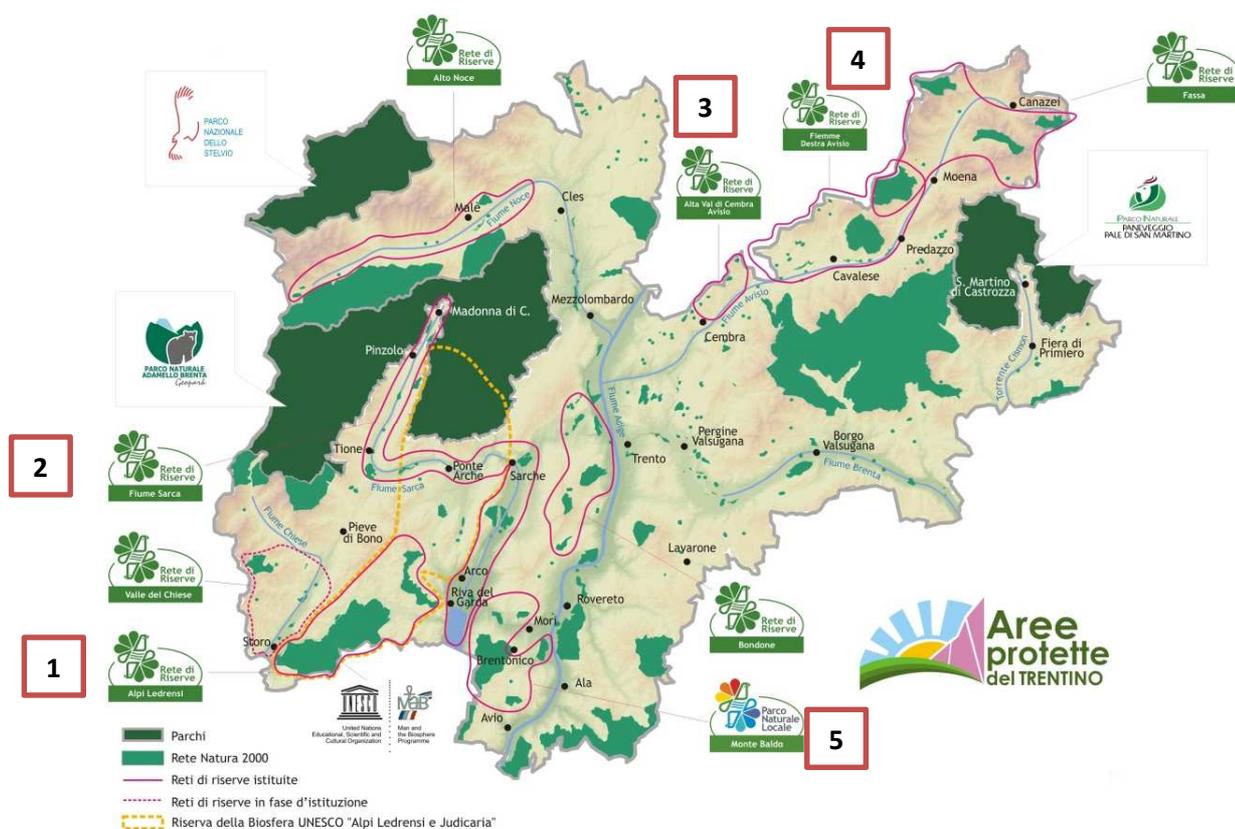
L'attività di ricerca condotta dal Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Trento si è posta due principali obiettivi:

1. Analizzare il livello di percezione e il grado di consapevolezza degli stakeholder locali rispetto alla presenza delle Reti di Riserve.
2. Analizzare se e quali vantaggi e/o opportunità di carattere economico e sociale sono scaturite a livello locale a seguito dell'istituzione e dello sviluppo delle Reti di Riserve.

La ricerca è stata condotta focalizzandosi su 5 Reti di Riserve del Trentino (*d'ora in avanti RR*) selezionate in quanto particolarmente significative rispetto agli obiettivi, ossia (cfr Figura 1):

1. Rete di Riserve Alpi Ledrensi
2. Rete di Riserve Fiume Sarca
3. Rete di Riserve Alta Valle di Cembra – Avisio
4. Rete di Riserve Fiemme – Destra Avisio
5. Parco Naturale Locale Monte Baldo

Figura 1: Il sistema delle Aree Protette in Trentino



Fonte: http://www.areeprotette.provincia.tn.it/reti_di_riserve_sezione/

2. METODOLOGIA DELLA RICERCA

La ricerca sul campo si è articolata in tre fasi principali.

FASE 1: Interviste in profondità con i coordinatori delle RR

Questa prima fase della ricerca, di natura qualitativa, è stata condotta nel mese di marzo 2017 ed ha coinvolto i coordinatori delle 5 RR oggetto di analisi. Ogni intervista, della durata di circa 90 minuti, ha permesso di raggiungere tre importanti risultati:

- a. Identificare per ciascuna RR i principali *stakeholder* coinvolti nella definizione e/o partecipazione di attività e/o progetti di valorizzazione e sviluppo territoriale e gli stakeholder più critici rispetto all'istituzione della Rete.
- b. Identificare specifici focus inerenti all'attività delle RR e alle opportunità di sviluppo territoriale connesse sia ad attività di conservazione che di valorizzazione del territorio.
- c. Identificare le azioni effettivamente svolte dalle RR e il livello di collaborazione tra i diversi stakeholder locali.

FASE 2: Indagine sugli stakeholder locali delle RR

Con questa seconda fase ci si è posti l'obiettivo di approfondire i focus concernenti il ruolo degli stakeholder locali all'interno delle RR. Dal confronto avuto con i coordinatori delle RR durante la prima fase della ricerca, è emerso ampio coinvolgimento degli attori locali nelle attività promosse dalle RR. Alla luce di questa prima evidenza, la ricerca è stata indirizzata verso due principali focus, ossia:

- a. Approfondire le attività in cui sono coinvolti gli stakeholder locali.
- b. Rilevare opinioni e livello di soddisfazione espressi dagli stakeholder riguardo all'attività svolta dalle RR e alle opportunità e/o vincoli percepiti a seguito della loro istituzione.

L'indagine, di natura quantitativa, ha previsto la somministrazione di un questionario online nei mesi di maggio e giugno 2017 agli stakeholder identificati dalle RR come *rilevanti* per l'attività delle Reti. La rilevanza è stata interpretata sia con accezione positiva, ossia indicando gli attori propositivi e collaborativi con le iniziative proposte dalla RR, sia con accezione critica, ossia attori locali reticenti, contrari e/o meno convinti dell'istituzione delle RR che ne hanno comunque influenzato e/o rallentato l'attività. In alcuni casi sono stati identificati anche soggetti indifferenti alle Reti al fine di avere un'ampia rappresentazione di atteggiamenti ed opinioni degli attori locali rispetto alle RR.

A partire dagli elenchi di attori indicati dai coordinatori delle RR si sono considerati gli stakeholder che disponevano in un indirizzo email valido. Complessivamente la popolazione di stakeholder a cui è stato indirizzato il questionario online era composta da 167 individui. I

questionari ricevuti (completi di tutte le informazioni) sono stati 110. Il tasso di redemption conseguito da questa fase di ricerca è stato del 65,9%.

La maggior parte degli stakeholder contattati all'interno delle singole RR ha partecipato all'indagine online facendo registrare un tasso di redemption superiore al 60% e in alcuni casi anche all'80% (RR Alpi Ledrensi e RR Alta Valle di Cembra Avisio). Come evidenziato in Tabella 1, fa eccezione a questa tendenza l'area del Parco Naturale Locale Monte Baldo. In questo caso si è registrata una redemption di poco inferiore al 50%.

Tabella 1: Stakeholder contattati e tasso di redemption – confronto tra RR

Rete di Riserve	Stakeholder contattati	Rispondenti	Tasso di Redemption (%)
RR Alpi Ledrensi	25	21	84,0
RR Fiume Sarca	45	29	64,4
RR Alta Valle di Cembra - Avisio	22	18	81,8
RR Fiemme – Destra Avisio	40	25	62,5
PNL Monte Baldo	35	17	48,6
Totale	167	110	65,9

Nota: Come specificato nell'allegato in cui si riporta l'analisi per singola RR, a fronte delle specificità di questi territori sia da un punto di vista amministrativo che di flussi turistici, la situazione della "RR Fiume Sarca" è stata analizzata confrontando anche i risultati conseguiti rispettivamente nell'area dell'alto Sarca e basso Sarca. Con riferimento alla RR Fiume Sarca si specifica che per l'area dell' "alto corso" sono stati contattati 22 stakeholder e i rispondenti sono stati 16 (redemption: 72,7%); per l'area del "basso corso" sono stati contattati 23 stakeholder e i rispondenti sono stati 13 (redemption: 56,5%).

Tra gli stakeholder locali contattati in questa seconda fase della ricerca non sono stati considerati i direttori o referenti di Apt e di organizzazioni turistiche territoriali che operano all'interno di aree in cui sono presenti le RR. Alle attività svolte da queste organizzazioni, infatti, è stato rivolto uno specifico focus di ricerca che viene illustrato di seguito.

FASE 3: Interviste in profondità con i referenti delle organizzazioni di promozione turistica in cui sono presenti le RR

Questa fase, di natura qualitativa, ha previsto la conduzione di interviste in profondità con i referenti delle Aziende di Promozione Turistica e/o dei Consorzi Turistici che insistono nei territori in cui sono presenti le RR (circa una decina di organizzazioni). La ricerca ha analizzato in particolare se e quali relazioni e opportunità di sviluppo esistono (o sono in previsione) per valorizzare l'offerta turistico-territoriale facendo leva sulla presenza delle RR.

La scelta di indagare tale ambito è scaturita da un primo risultato emerso dalla prima fase della ricerca. Dal confronto avuto con i coordinatori delle RR, infatti, è emerso che – sebbene con diversa intensità – in ognuna delle cinque RR analizzate vi sono attività di confronto e/o iniziative tra comparto turistico e Reti, che lascerebbero presagire la presenza di attività/eventi/iniziativa (o la possibilità di avviarne in un prossimo futuro) che potrebbero inserirsi all'interno della più ampia offerta turistica dei territori.

La ricerca è stata svolta nei mesi di giugno e luglio 2017 ed ha verificato, da un lato, se e quali relazioni di natura collaborativa esistono tra comparto turistico e RR e, dall'altro, le opinioni e le percezioni dei referenti del comparto turistico rispetto a opportunità e/o vincoli associati alle RR per lo sviluppo di prodotti turistici innovativi, piuttosto che coerenti con offerte di turismo sostenibile.

3. RISULTATI DELLA RICERCA

3.1 Evidenze emerse dal confronto con i coordinatori delle RR

3.1.1 Sintesi generale riferita alle cinque RR analizzate

Dalle interviste ai coordinatori delle cinque RR sono emerse alcune indicazioni comuni, che consentono di mettere in luce alcuni argomenti chiave.

Innanzitutto, è emerso come l'obiettivo principale perseguito nel corso del progetto sia stata la valorizzazione più della semplice conservazione delle risorse naturali. Anche se, formalmente, le Reti hanno come scopo principale quello della conservazione degli habitat e delle specie, infatti, i coordinatori hanno sottolineato come i risultati migliori siano stati raggiunti perseguendo obiettivi di valorizzazione del territorio. Il fine della conservazione, e la gestione delle attività connesse, veniva svolto molto bene già dall'Ufficio Biotopi della Provincia autonoma di Trento. Per le reti sarebbe risultato complesso rifare la medesima attività dell'Ufficio Biotopi, in quanto non erano preparate a svolgere quel tipo di interventi; inoltre, è stato sottolineato come avviare dei progetti o svolgere delle attività risulti difficile per le reti, a causa della burocrazia complessa che si trovano a gestire. Burocrazia che rende difficile il lavoro dei coordinatori e rallenta il loro operato, assieme al fatto che devono muoversi con cautela per non scontentare i diversi soggetti firmatari della Rete, i quali possono avere interessi diversi che li spingono a partecipare.

Guardando al rapporto delle reti con le Aziende per il Turismo (Apt), sono emerse situazioni contrastanti: da un lato vi è l'esempio di Fiemme, dove vi è una collaborazione su precisi punti e dove la Rete vuole collaborare con l'Apt con l'intento, tramite il proprio lavoro, di aiutare a colpire un target ben preciso di turisti, attento alla sostenibilità, ai prodotti locali, interessato alla natura. Dall'altra parte, vi sono situazioni come Cembra e Ledro dove l'area di competenza della Rete ha una vocazione turistica ancora in divenire e le attività delle Apt sono marginali e/o poco sviluppate, e quindi non vi è intensa comunicazione; infine, la situazione del Sarca lascia emergere come il rapporto tra i due enti sia ancora limitato e per lo più indirizzato a problematiche che per forza di cose vanno risolte assieme. Questi diversi esempi lasciano emergere alcune linee significative: le Apt poco si confrontano con le reti e sono quest'ultime semmai a farsi avanti per delle collaborazioni. Spesso la zona delle reti non ha *appeal* turistico per le Apt, ma l'attività di valorizzazione delle reti potrebbe creare uno specifico prodotto turistico non solo per chi è attento alle questioni ambientali e naturalistiche. In questo modo le Apt potrebbero puntare a quel target di turisti con pacchetti mirati, sfruttando una collaborazione con le reti dove ognuno trae vantaggio dal lavoro comune. In contesti come quello di Cembra e del Baldo, è emerso anche che più che con le Apt le reti collaborino con consorzi turistici locali.

L'attività svolta dalle reti si rivolge sicuramente alla popolazione locale, ma questo non vuol dire che le diverse attività e i progetti non possano anche essere usufruiti dai turisti. I

coordinatori hanno sottolineato come in realtà i cittadini non abbiano ancora una conoscenza precisa della rete: molti non ne conoscono l'esistenza, molti non hanno capito quale sia il suo ruolo e cosa faccia, altri ancora confondono le attività della Rete per quelle di altri enti più conosciuti sui territori. In particolare, su quest'ultimo punto, è emerso che i cittadini percepiscono le attività non come gestite dalla Rete, ma da quegli enti per cui lavorano i coordinatori (ad esempio la coordinatrice di Ledro lavora al Museo delle palafitte, e le attività vengono ritenute del museo e non della rete). Oppure, in base all'occasione o all'evento a cui hanno partecipato, credono che la Rete si occupi solamente di quello.

In generale, è emerso come i residenti non abbiano dimestichezza con il termine e il concetto di Reti di riserve, per cui tendono a non capire di cosa si tratti esattamente, accomunandola a termini a loro conosciuti come quello di parco naturale; l'esempio del Baldo, con la denominazione parco che si sovrappone a quella di Rete, sottolinea come sia facile confondersi per chi non abbia conoscenze specifiche.

Questa considerazione introduce un'altra questione emersa dalle interviste: laddove i coordinatori sono stati molto precisi nell'informare i vari partecipanti della Rete su cosa fosse e cosa facesse la stessa, allora non si sono verificati casi di ostruzionismo alle attività della Rete o casi particolari di opposizione. Esempio il confronto dei casi delle reti di Ledro e del Baldo nei confronti dei cacciatori: nel primo caso, le associazioni dei cacciatori, non avendo capito bene che la Rete non avrebbe apportato nuovi vincoli, si sono opposti, e anche dopo le spiegazioni sono rimasti incerti sulla posizione da tenere. Nel caso del Baldo, invece, alle associazioni è stato spiegato con precisione il ruolo della Rete, e addirittura si è arrivati ad una collaborazione in attività didattiche.

L'esempio concreto sottolinea come gli ostacoli alle attività delle Reti siano associabili soprattutto alle incomprensioni sul loro ruolo e sulle loro funzioni: una precisa spiegazione di quale sia il compito della Rete può aiutare a definire meglio il contesto di azione, in modo da operare con maggior facilità.

Le attività didattiche rappresentano un ulteriore punto fondamentale. Tutte le reti cercano di curare questo aspetto, in quanto ha il duplice compito di educare e sensibilizzare bambini e ragazzi alle tematiche ambientali e far conoscere meglio il territorio in cui vivono, ma, dall'altra parte, si cerca attraverso i figli di far entrare la conoscenza delle Rete nelle case, andando a coinvolgere i genitori. La didattica si dimostra di grande importanza perché permette con un unico progetto di coinvolgere, e quindi informare e formare, docenti, bambini e genitori, facilitando la diffusione della conoscenza della Rete nel territorio.

L'impatto economico/sociale delle Reti che i coordinatori hanno messo in evidenza, è riconducibile alla capacità di creare network tra gli operatori locali (sia enti istituzionali come i comuni, sia soggetti privati quali imprenditori agricoli, turistici, artigiani). Le reti hanno favorito la nascita di tavoli di lavoro comuni tra soggetti diversi che possono operare assieme, sia per risolvere una problematica specifica, sia per avviare un nuovo progetto, ma

che prima non si parlavano o non si conoscevano. Molti sono gli esempi di collaborazione tra i soggetti, nati a partire da un incontro favorito dalla Rete, che ha facilitato il confronto, ha fatto da mediatrice, o ancora, ha aiutato a lavorare in sinergia. Ad esempio, a Cembra è nata un'associazione tra imprenditori locali a seguito dei momenti di incontro attivati dalla Rete, oppure in Sarca gli attori che hanno partecipato ad un tavolo per lavorare su un tema comune, sono rimasti talmente soddisfatti da voler rendere istituzionale quel tavolo di lavoro. Su questo punto, inoltre, i coordinatori hanno raccolto pareri molto positivi da chi attraverso questi incontri promossi dalla Rete ha poi portato avanti dei progetti o risolto delle situazioni. È emerso, infatti, che spesso si parlava di collaborazione, ma senza realmente metterla in pratica, rimanendo di facciata piuttosto che una realtà: la Rete ha aiutato i soggetti a sperimentare concretamente metodologie di lavoro collaborative.

Va inoltre sottolineato come per tutte le reti ci sia stato un interesse crescente dei soggetti locali a condurre progetti con la Rete o a partecipare alle iniziative proposte dalla rete. Le diverse progettualità avviate, i diversi laboratori ed incontri hanno visto crescere il numero di partecipanti man mano che la Rete si faceva conoscere sul territorio.

Quindi si potrebbe concludere che le reti puntano ad educare i cittadini e in particolare i bambini, facendo conoscere le eccellenze naturalistiche del territorio e ciò che ruota attorno ad esse. Le reti si occupano anche di mantenere e conservare il territorio, sempre cercando di valorizzare le specificità del luogo, aspetto che risulta molto più interessante per chi fa parte della Rete piuttosto che una mera attività di conservazione. In questo senso, le reti vogliono valorizzare il territorio anche recuperando le tradizioni, migliorando l'accessibilità e la fruibilità a determinati luoghi, facendo conoscere questioni ed opportunità del territorio. Le reti favoriscono la formazione di network tra le imprese locali con lo scopo di sviluppare progetti, scambiarsi informazioni ed output. Tutti i coordinatori hanno espresso come ci siano la volontà e le basi per continuare in questo progetto, sottolineando sempre come, per riuscire a convincere i soggetti firmatari della Rete, sia necessario rendere più snello poter portare avanti dei progetti e delle attività.

Relativamente a questo aspetto, va sottolineato un concetto emerso: la delega che la Provincia ha concesso ai territori attraverso l'istituzione delle Reti spesso viene percepita come astratta, mentre si percepisce una tendenza della PaT ad accentrare, e lasciare con fatica margine di azione alle Reti. In particolare, è stato sottolineato come i firmatari vogliano una conferma da parte della Provincia che essa crede nel progetto, è disposta a portarlo avanti e continui ad investire, altrimenti, nonostante i buoni risultati raggiunti, anche loro abbandonerebbero il progetto.

Infine, è emerso che la Rete di Fiemme, una delle ultime ad essere state avviate, non abbia commesso alcuni degli errori delle altre reti e abbia preso spunto dalle attività delle altre per elaborare i propri progetti. Forse, presa conoscenza della storia delle altre Reti, ha potuto capire su quali punti investire maggiormente per riuscire a gestire la Rete senza grosse difficoltà.

3.1.2 Sintesi e keypoints della RR Alpi Ledrensi

La RR Alpi Ledrensi nasce nel 2013; il primo periodo di attività si caratterizza per essere molto difficile e contrastato; a marzo 2015 si insedia la coordinatrice e la prima cosa che viene fatta è recuperare alcuni rapporti abbastanza compromessi e cercare di appianare la situazione per andare a regime con l'attività. Il primo termine dell'attività della RR, originariamente settembre 2016, è stato prolungato per poter portare a termine alcuni lavori avviati.

La RR è composta dagli enti che decidono di farne parte. Per le RR Alpi Ledrensi vi sono 5 comuni (Ledro, Riva, Tenno, Storo e Bondone) due comunità di valle (Alto Garda Ledro e Giudicarie) e i due BIM (Chiese e Sarca) più la Provincia. Si è scelto di non chiedere un finanziamento ai comuni della Rete per cui il budget viene ripartito tra la provincia (circa il 25%), la comunità di valle e i due BIM, e altri finanziamenti esterni tramite il PSR, per un totale di 1 milione e 300 mila euro comunque proveniente tutto da enti pubblici.

Per quanto riguarda gli stakeholder possiamo sintetizzarne alcuni che sono più interessanti in riferimento alla loro posizione lavorativa, ai loro progetti o alla loro opinione sulla Rete:

- Bertolini Chiara, che è la spalla della coordinatrice per la parte amministrativa, una delle cose più difficili da affrontare per la coordinatrice, la quale ha più volte sottolineato come la parte burocratica rallenti molto l'operato della RR e costituisca una delle difficoltà più grandi.
- Referente della Sat di Storo, con cui si ha una collaborazione attiva per la realizzazione di un itinerario di lunga percorrenza (che è poi uno dei pochi punti di collaborazione anche con l'APT).
- Referente della Sat di Ledro, che invece è più negativo sulla RR in quanto vorrebbe un ruolo più ambientalista (una sorta di Rete con funzioni "à la Greenpeace"). Stessa considerazione per Santolini Anna Maria anche lei è critica perché vorrebbe un'accezione ambientalista-protettiva più spinta da parte della rete. Altri critici sono Segalla e Rigobello seppur critici su altri aspetti.
- Il sindaco di Bondone, è tra quelli che hanno tratto beneficio dalla Rete in termini di relazioni più che come ricchezza materiale. Grazie alla Rete ha potuto intessere rapporti con altri comuni per avviare dei progetti o fare delle collaborazioni (tipo la convenzione del ticket del Museo delle Palafitte valido anche per il castello locale).
- Dal Bosco Patrizia, ha un chiosco ed è tra gli operatori che hanno partecipato al corso di formazione organizzato dalla RR per far conoscere la Rete e parlare di green marketing, collaborazione e turismo sostenibile. Tramite il corso si è aperta al turismo facendo visitare la sua azienda, ma ha difficoltà nel comunicarsi.
- Il sindaco di Ledro, è stato sostenuto dai cacciatori nella sua campagna elettorale, che sono la fazione che più ha osteggiato la Rete per paura che portasse nuovi vincoli, senza intuirne la funzione gestionale. La precedente amministrazione di Ledro era favorevole

alla Rete, con quella attuale si è dovuto fare un percorso di mediazione per farla accettare e cercare di accettarla anche attivamente non solo passivamente.

- Laurenti è una docente, che ha partecipato ai corsi di formazione per docenti, in quanto si vuole spingere sul ruolo didattico della rete. Ruolo che il Museo delle Palafitte già aveva e che la Rete ha inglobato (con i ragazzi delle scuole si è realizzato un concorso per il nome e il logo del progetto con la Sat).
- Il gestore di una malga con cui si è avviato il progetto della malga aperta anche assieme al BIM del Chiese, per cui affiancandogli un operatore si è cercato di fargli tenere aperta la malga organizzando visite e attività per i bambini. In questo caso il progetto è formativo per chi ne beneficia, perché il gestore impara a svolgere determinate attività, oltre che per la promozione della Rete, anche se nel futuro crea degli oneri sul gestore in quanto terminato l'affiancamento dovrà essere in grado di svolgere l'attività da solo.
- Il custode forestale di Tenno, con lui si è avviato un progetto di recupero di un castagneto.
- La responsabile dell'Ecomuseo: con lei ci sono buoni rapporti utili per non sovrapporsi con le iniziative dell'ecomuseo.
- Riccadonna è un suo collaboratore nonché rappresentante del comitato "Giacomo Cis" che ha in gestione il sentiero della Ponale su cui si sono fatti dei lavori; quello della Ponale è argomento spinoso.
- Rigacci è un altro che ha fatto il corso e con lui si è avviato un progetto per produrre un olio essenziale di pino mugo dagli sfalci della pianta, e questo vorrebbe diventare in futuro una specie di profumo ufficiale delle Alpi Ledrensi.
- Un carbonaio di Bondone con il quale si è avviato un progetto per cercare di recuperare il mestiere, provare a mantenere la tradizione pur declinandola in un contesto moderno.
- Scoz è un altro collaboratore e si occupa anche della "Summer School" che organizzano per gli studenti di beni culturali.
- Il responsabile di un'associazione sportiva dilettantistica con cui la Rete collabora per fare eventi tipo ciaspolate, *fat bike* sulla neve, uscite con gli astronomi. Non è un'associazione di Ledro, ma le attività venivano prima commissionate dal consorzio, successivamente la Rete si è presa questo carico.
- Zendri è un altro che ha fatto il corso e con lui si è avviato un progetto di smaltimento dei liquami, tramite anche un accordo con le aziende agricole di Storo. Pare che questo progetto porti non solo benefici per quanto riguarda i prati, favorendo la proliferazione di specie, ma sembra portare vantaggio anche al lago.

Le iniziative promosse dalla RR sono tantissime: da quelle didattiche nei confronti di docenti e ragazzi, a quelle turistiche, ma usufruibili anche dai residenti, passando per la valorizzazione del luogo e il sostegno alle imprese locali soprattutto agricole e artigiane perché possano sfruttare meglio il loro potenziale o conservare la loro arte. Attività quindi che non hanno un solo target, ma molteplici, e che sono indirizzate a soggetti sia locali che esterni.

I pilastri su cui la RR lavora sono appunto la valorizzazione, la formazione e la conservazione: però su questo ultimo punto emerge una certa difficoltà tecnica. Fare il lavoro che prima veniva svolto dall'ufficio biotopi non è così semplice e organizzare gli interventi, anche di routine richiede, anche a livello burocratico, parecchio tempo affrontando diverse difficoltà. Si potrebbe trovare una mediazione per non sovraccaricare la RR, anche perché si nota come per molti enti, che fanno parte della Rete, alcuni interventi per la protezione o mantenimento della biodiversità trovano poco significato, non vedendo alcun ritorno e sono difficili da far comprendere rispetto ad un'attività di valorizzazione dove il ritorno è molto più immediato. Finché si fanno cose tangibili, dove il riscontro è visibile, allora non vi sono problemi, ma nel momento in cui si va sul campo dello studio, della consulenza, seppur finalizzati all'attività vera e propria della Rete di gestione delle aree naturali, allora cominciano ad emergere delle critiche.

C'è sicuramente confusione sulla Rete da parte dei locali, nel senso che spesso non si sa che c'è, la si confonde con altri enti tipo la Biosfera Unesco, o lo stesso Museo delle Palafitte (la coordinatrice viene da lì ed è conosciuta per lavorare lì). La partecipazione c'è sicuramente, ma spesso vi è confusione nell'identificare la Rete e attribuirle quello che fa (ad esempio le ciaspolate vengono ancora definite come del consorzio, ma non è più così). Spesso non viene neanche riconosciuta la giusta visibilità alla Rete da parte degli altri soggetti e questo porta un danno alla percezione generale. Però viene sottolineato come la Rete riesca a generare network e comunicazione, non solo portando ad investire, ma anche rendendo più fruibile e favorendo la collaborazione. La capacità della Rete di generare network è tra gli aspetti che più sono stati sfruttati dai soggetti locali.

La Rete ha contribuito ad avviare determinate attività, come quella dell'olio essenziale, non tanto ad aprire nuove aziende: la RR ha aiutato a sfruttare alcune potenzialità inespresse. A volte le aziende chiedono alla Rete anche di più di quello che si sta già facendo, ma è complicato accontentarli non solo per la fattibilità in sé delle varie proposte, ma anche per le difficoltà burocratiche.

Il rapporto con l'APT è un tema spinoso: gli unici contatti veri e propri sono attribuibili al progetto del trekking a lunga percorrenza dove più che altro c'è una sorta di coordinazione e reciproco scambio di visibilità tra progetti simili. Per il resto non vi è collaborazione: questo è sottolineato dal fatto che l'interesse dell'APT, confermato dal parere del Comune di Riva, sia quello di concentrarsi sull'area del lago e delle falesie, piuttosto che sulla zona montana, dove si insedia la Rete.

Per il futuro l'idea è quella di puntare sul turismo a ritmo lento, sulla conservazione cercando oltre ai classici interventi di favorire anche il mantenimento delle arti tradizionali. Si vorrebbe lavorare sul collegamento tra aziende agricole e strutture ricettive per valorizzare i prodotti del luogo e infine continuare l'attività di formazione.

Keypoints

- I pilastri della RR sono la valorizzazione, la formazione e la conservazione.
- Molteplici sono le attività svolte dalla RR: da quelle didattiche, a quelle di valorizzazione (coinvolgendo tante categorie diverse), a quelle formative, a quelle di conservazione.
- La RR è stata molto sfruttata per creare network e collaborazione tra diversi soggetti prima non connessi.
- Percezione confusa dei cittadini che spesso non sanno della RR, ma credono che le diverse iniziative siano fatte dalla Biosfera Unesco o dal Museo delle Palafitte o da altri enti.
- Difficoltà burocratiche che spesso rendono complesso fare interventi di conservazione: in questo era molto più adatto l'ufficio biotopi.
- Osteggiamenti da parte dei cacciatori e critiche sollevate da chi vorrebbe un ruolo più ambientalista della RR.
- Rapporto con Garda Trentino S.p.A. solo per un progetto specifico, altrimenti rapporto praticamente assente per la volontà dell'APT di concentrarsi di più sulla zona del lago.
- Per il futuro si vorrebbe andare avanti puntando su turismo lento, mantenere le arti tradizionali e fortificando il network tra aziende agricole e strutture ricettive.

3.1.3 Sintesi e keypoints della RR Fiume Sarca

Dal confronto con la coordinatrice della RR emergono gli stakeholder più importanti e coinvolti nelle attività della Rete e anche i soggetti con ruoli meno attivi, se non passivi. Interessante come tutti i progetti portati avanti ruotino attorno al "ManiFlù", una sorta di bando indetto dalla RR attraverso il quale si raccolgono le iniziative e le proposte degli stakeholder. Successivamente, attraverso una scala di criteri che attribuisce un punteggio alle varie iniziative, vengono scelti quelli da portare avanti, e che vengono inseriti in un laboratorio di progettazione. In questo modo si riconosce autonomia a quei soggetti, ma vengono accompagnati nella progettazione e realizzazione delle idee. I contenuti delle iniziative possono essere molto eterogenei e possono essere indirizzati sia ai locali, sia ai turisti. Su questo punto è emerso che le Reti si rivolgono soprattutto ai locali, quello è il target principale, con l'obiettivo di generare conoscenza, connettere imprese locali, creare confronto, ma è chiaro che le iniziative possono essere fruite da tutti. Questo "ManiFlù" ha sicuramente riscontrato un ottimo successo tant'è che sono in crescita sia i partecipanti alle iniziative, sia progetti portati avanti.

Particolare il rapporto con gli stakeholder istituzionali tra cui l'APT. Se vi è qualcuno che per sua propensione è molto vicino alla Rete e ci crede (come è il caso di un assessore di Arco), in altri casi si riscontra poco interesse e convinzione nei confronti della Rete (come nel caso dell'ApT Garda Trentino che ha dimostrato scarso interesse di fronte alle sollecitazioni della RR). Però nel momento in cui si riscontra una problematica in cui può essere coinvolta anche

la Rete, e la questione non si può evitare, allora anche i contrari cercano di trovare utilità dalla presenza della Rete, magari delegando certi compiti, analisi o cose simili. C'è anche il caso del vice sindaco di Tione, quindi tra i firmatari della rete, che da detrattore esplicito è diventato sostenitore della Rete. Per cui con alcuni si è riuscito a far intuire le potenzialità e il ruolo della Rete, in termini di ascolto e ricerca di progettualità condivisa, altri continuano a considerarla solo quando diventa utile per risolvere una certa questione.

Molto interessante il tema dell'incontro e della progettualità condivisa: è emerso che la RR ha avuto un ruolo centrale nel mettere in contatto soggetti che prima non si parlavano, ma affrontavano una stessa problematica. Così si sono potuti confrontare i diversi punti di vista e le diverse azioni, creando un percorso condiviso, e tutti sono rimasti particolarmente soddisfatti di questa azione della Rete. Emerge come, in un'ottica generale, il tema della partecipazione come condivisione, confronto e co-progettazione sia troppo a parole e poco nei fatti. E la RR qui potrebbe avere un grosso ruolo nel far comprendere questo, in quanto dimostra che spesso mette in contatto diversi soggetti in modo da comprendere le varie visioni e sviluppare accordi o nuove gestioni condivise per portare avanti le iniziative (come nel caso del trekking di lunga percorrenza, della gestione del problema delle invasive, della gestione del fiume da parte dei bacini montani).

Riguardo ai cittadini la situazione potrebbe essere migliore, nel senso che ci sono laboratori partecipativi aperti a tutti, ma è difficili gestirli su un territorio così ampio. Inoltre finché si lavora su temi e questioni che riguardano la zona dei cittadini allora c'è seguito, mentre se si esce dalla loro zona questo si affievolisce: i cittadini magari non sanno neanche che esiste la Rete, però molti hanno partecipato alle iniziative; è positivo che ora cominci a diffondersi molto di più questa conoscenza, ma nessuno ha ancora un'idea precisa. In base all'iniziativa a cui ha partecipato, l'individuo può rispondere che "la Rete è una cosa piuttosto che un'altra". Sicuramente, però, nessuno dirà mai che il compito principale della RR sia la gestione dell'ambiente. Quindi ci saranno risposte molto diverse, ma in generale chi partecipa alle iniziative è poi molto soddisfatto di quello che si è fatto. Inoltre si osserva che, se la PAT vorrebbe che la RR si concentrasse sulla gestione dei biotopi, le istituzioni locali vorrebbero invece che ci si concentrasse sul fiume, quindi vi è una grossa divergenza di obiettivi e di ruolo principale della Rete anche tra chi gestisce ed ha voluto la RR.

Per quanto riguarda gli impatti, sicuramente quello sociale c'è stato perché chi ha preso parte ha maturato conoscenza non solo dei luoghi e dei temi legati alla RR, ma anche di un modo di stare dentro la comunità e di vivere il territorio. Più carente il giudizio sull'impatto economico e turistico: nel primo caso i risultati sono molto limitati, anche per un impegno non ottimale della RR; sul campo turistico ci si sta attivando anche se con gran fatica.

Infine sulla possibilità di proseguo delle Reti la questione ruota attorno alla volontà della PAT di continuare ad investire e leggere nelle RR degli interlocutori validi. La questione è che per le Reti del Sarca in questo momento arrivano più risorse dagli enti locali che dalla PAT e molto è stato fatto per superare l'idea iniziale che la Rete fosse solo un grosso carrozzone.

Per cui ora, per continuare, i soggetti locali vogliono che la PAT continui ad investire e credere nel progetto altrimenti non ci credono più neanche loro.

Keypoints

- Grossa divisione tra chi è favorevole alla Rete e chi non è interessato, che però sfrutta a sua favore la RR per risolvere problematiche spinose: alcuni detrattori iniziali della RR ora sono a favore.
- Ruolo fondamentale della RR nel favorire il confronto, far emergere punti di vista differenti e portare a una condivisione di intenti e progetti: si sono creati network e gruppi di lavoro efficaci tra soggetti che prima non interagivano.
- Ruolo fondamentale del progetto “ManiFlù” nel raccogliere le idee di chi è interessato e creare laboratori per portare avanti i progetti e fare network.
- Percezione distorta dei cittadini sul ruolo della Rete a seconda dell’occasione in cui l’hanno conosciuta; ma generale soddisfazione delle attività portate avanti dalla RR.
- Ci si rivolge soprattutto ai locali, ma le iniziative sono rivolte a tutti.
- La RR ha avuto forte impatto sociale, minore impatto economico e turistico.
- Rapporto molto limitato (quasi assente) con l’APT Garda Trentino.
- Volontà di portare avanti la RR ma si vuole appoggio della PAT e riconoscimento che essa creda nel progetto e continui ad investirci.

3.1.4 Sintesi e keypoints della RR Alta Valle di Cembra – Avisio

Rispetto agli stakeholder che interagiscono con la Rete si riscontrano posizioni diverse. Vi sono interlocutori propositivi e a favore dell’attività della RR altri invece che sono contrari. Esempi di soggetti a favore sono la presidente dello “Sviluppo Turistico Grumes”, un’associazione che gestisce diverse cose tra cui l’ostello e il *Green Grill*: quest’ultimo si presenta come “la casa della Rete”, una sorta di punto informativo sulla RR e i suoi eventi dove è anche possibile degustare e acquistare prodotti locali. Con le aziende agricole del territorio si sono portati avanti dei progetti come quello del recupero di aree aperte e dei pascoli, con l’azienda agricola “GioVe Officinali” e con l’Apicoltura. Interessante notare come alcune aziende della Rete abbiano creato un’associazione chiamata “BioBono” a seguito di un laboratorio di progettazione promosso dalla Rete stessa. Questa associazione ha portato avanti dei progetti di manutenzione dei sentieri e degli habitat che si trovano vicino alle aziende di questa associazione. È stato definito un disciplinare da sottoscrivere per entrare a farne parte che mira a rafforzare la rete commerciale e lo scambio tra le aziende partecipanti. Ad esempio, le strutture ricettive devono avere prodotti di aziende agricole locali, e si cerca di porre attenzione ai temi della sostenibilità ponendo dei punti da rispettare.

Vi sono anche stakeholder contrari alla Rete, tra i quali il sindaco di Sover (comune non nella Rete ma spesso coinvolto) sostenuto dai cacciatori. I cacciatori sono la fazione più critica verso la RR in quanto preoccupati che la Rete possa portare nuovi vincoli.

Rispetto al rapporto tra RR ed APT ci sono state delle progettualità portate avanti insieme ma la Rete si trova su un'area in cui lo sviluppo turistico è limitato, quindi sostanzialmente la Rete va a coprire questo "buco" organizzando anche eventi turistici. In questo la Rete dimostra di essere per certi versi anomala, perché si impegna molto su ambiti come il turismo e l'enogastronomia e la cultura cercando sempre di declinarli alla filosofia della Rete.

Per quanto riguarda la percezione della Rete, essa non è negativa, ma si fatica a far intendere la Rete, a farla conoscere. Spesso molti la confondono con lo Sviluppo Turistico Grumes (anche perché la coordinatrice lavora lì e il vice vi ha lavorato) e le attività svolte sono intese come dello "Sviluppo Turistico" e non della Rete. È difficile trasmettere il concetto di Rete di Riserve; rispetto al concetto di parco quest'ultimo è molto più immediato.

Sono state svolte attività con le scuole anche se non in modo continuativo (ad esempio sono state ospitate delle classi nell'ostello per tre giorni facendo attività): non si è mai riusciti a creare un percorso didattico; vi è anche una certa difficoltà a coinvolgere le scuole. Le attività che vengono organizzate sono tutte rivolte ai bambini, ma emerge una difficoltà a strutturare un percorso.

La Rete si rivolge soprattutto ai locali: questa scelta è riconducibile al fatto che grandi flussi turistici nell'area interessata dalla RR non ce ne sono, quindi si punta molto di più sui locali o comunque sulle aree circostanti. Riuscire ad attrarre persone che vengono da Trento, ad esempio, e possano conoscere il territorio e i suoi prodotti, e riuscire a veicolare concetti di sostenibilità e di rispetto ambientale è già un grande risultato. Inoltre si può dire che la sensibilizzazione nei confronti degli attori locali abbia funzionato bene in quanto i soggetti si sono adoperati per rispettare dei criteri, hanno intessuto rapporti per acquistare prodotti dai locali piuttosto che da esterni. In questo modo si sono create relazioni, consapevolezza e attenzione sui temi proposti dalla Rete.

La ricaduta economica c'è stata sicuramente; è difficile quantificarla, ma sicuramente le varie attività ed eventi hanno portato delle movimentazioni, a capo sicuramente il "Green Grill" aperto a maggio 2015. Nel Green Grill lavorano tre persone part-time e, ad eccezione di 2-3 aziende, sono coinvolte tutte aziende dell'area della RR (oltre 20 aziende).

La ricaduta può vedersi anche nei comuni entrati, ultimo Segonzano (Rete nata nel 2011), e sul fatto che i sindaci, per quanto serva ancora un percorso sul lavorare in gruppo, cominciano a investire anche se le attività non sono proprio nella loro zona. Questo sottolinea che l'energia positiva ad andare avanti c'è tutta, anzi è anche in crescita.

Dal punto di vista ambientale sono stati fatti diversi interventi sia di conservazione che di valorizzazione; vi è un piano di gestione sugli interventi da fare, che non essendo misure di grande impatto non vengono discusse con la popolazione. Spesso c'è da andare a mediare con dei privati le azioni perché capita che le aree in oggetto siano di privati.

In generale gli obiettivi basilari sono quelli della conservazione e dello sviluppo connesso alla valorizzazione, cercare di far capire il valore della RR ai residenti, per passare il concetto che è una risorsa. È fondamentale l'aspetto di valorizzazione perché per la semplice conservazione bastava l'ufficio biotopi. Altro obiettivo è quello di favorire la creazione di una rete commerciale tra gli operatori e creare fermento, stimoli e nuove possibilità.

Rispetto alla sensibilità ambientale sicuramente questa è aumentata tra gli amministratori; rispetto alla progettualità si riscontra che la Rete è una sorta di "fabbrica" che aiuta gli amministratori e i vari soggetti a realizzare dei progetti che siano in linea con la conservazione della natura mista con la valorizzazione, e la Rete aiuta ad includere e valutare nelle idee e nei progetti gli aspetti ambientali.

Keypoints

- Obiettivo fondamentale è la valorizzazione e poi la conservazione (se fosse stato solo conservazione bastava l'ufficio biotopi) e la creazione di reti tra i soggetti locali.
- La Rete si rivolge soprattutto ai locali e in questo senso si può notare una crescita di sensibilità verso tematiche proposte dalla Rete.
- Volontà ad andare avanti con un forte entusiasmo dei soggetti partecipanti, considerando anche il nuovo ingresso di Segonzano nella Rete.
- Forte collaborazione con diverse realtà locali aiutandole nella progettazione e valorizzazione della loro attività e creando momenti di networking.
- Spesso confusione dei cittadini su cosa sia e chi sia la Rete; in questo senso si vorrebbe fare di più in futuro con le scuole.
- Nascita di un'associazione a seguito dei laboratori della Rete che ha portato ad una collaborazione tra varie imprese del territorio con la creazione di un disciplinare per parteciparvi.
- Realizzazione del Green Grill, luogo che funge da casa della Rete, punto di informazione e degustazione.
- Forte osteggiamento iniziale dei cacciatori dovuto alla paura di nuovi vincoli.
- Relazioni tra RR e APT limitate in quanto lo sviluppo turistico dell'area della RR è marginale.

3.1.5 Sintesi e keypoints della RR Fiemme – Destra Avisio

La rete è stata istituita nel 2013 facendo un piano di attuazione che poi è confluito nel piano di gestione, che è stato sottoscritto da tutti gli interessati. Essi sono stati informati, è stato spiegato loro la funzione e il ruolo della Rete e sono state chieste delle opinioni e delle idee riportate nel piano. Per quanto riguarda gli stakeholder coinvolti nelle attività della RR se ne possono distinguere alcuni particolarmente significativi, tra i quali, la persona che all'interno dell'Apt si occupa delle relazioni con la RR, il responsabile di una cooperativa sociale con cui si collabora molto, anche in funzione di uno spazio che vorrebbe essere "la casa della Rete", il sindaco di Ziano che è tra i più propositivi anche se non perfettamente in linea con la Rete (il sindaco aveva già avviato un programma ancora prima della creazione della RR), la persona che tiene i contatti con la Val di Fassa per la parte della RR che confina con il territorio fassano e il responsabile di un'associazione ambientalista (che però non è molto coinvolta). Anche in questa RR vi sono alcune voci critiche nei confronti della RR.

Si ribadisce come uno dei problemi sia la complicazione burocratica che rende pesante la macchina organizzativa della Rete: una complicazione ulteriore è data anche dal meccanismo della Magnifica Comunità per cui si creano complessi meccanismi burocratici che rendono complicato avviare le attività. In generale non vi sono state vere e proprie ostilità nei confronti della Rete; sicuramente c'è stato un accurato lavoro di informazione che ha chiarito il ruolo della RR e molti l'hanno quindi vista come opportunità. Ad esempio, i pescatori, spesso divisi in Fiemme, hanno visto nella Rete una "spalla" per le loro richieste e le loro cause. Magari la mancanza di resistenze è frutto anche di un certo disinteresse e probabilmente si devono ancora manifestare perché non si è riusciti a portare a termine alcuni progetti.

C'è stata una spinta forte delle iniziative in chiave turistica, seppur con la volontà di non entrare in competizione con l'APT, che in Fiemme è molto forte. Si è cercato di sottolineare il valore naturalistico di alcune aree per far comprendere che in Fiemme ci sono aree protette e riuscire a veicolare dei contenuti naturalistici per chi visita le zone di interesse (ne è un esempio il trekking dell'Avisio). Sono stati creati 7 percorsi in questo senso che vanno anche nella direzione di accontentare un po' tutti i comuni partecipanti, così da non indisporre nessuno (su questo i comuni sono attenti piuttosto che su progetti meramente di conservazione delle specie o degli habitat).

Rispetto al rapporto con l'APT è sicuramente positivo anche se le proposte della Rete non trovano spazio a fronte del già fitto calendario di eventi che la stessa APT organizza; ma per altri versi l'APT apprezza anche il lavoro della Rete (ne è un esempio il manualletto stile "giovani marmotte" realizzato dalla Rete che è stato ordinato in 200 copie anche dall'APT da dare in omaggio ai turisti nei loro uffici o in certe iniziative). In questo senso l'apporto della Rete è quello di far sì che l'APT possa aprirsi anche alle nicchie di mercato attinenti al turismo sostenibile o alle aree naturalistiche fornendo sostegno a far emergere in Fiemme questo aspetto.

Rispetto ai rapporti con gli imprenditori locali questo sarà il prossimo step su cui la Rete spingerà: al momento c'è stato un grosso lavoro di informazione, valorizzazione ed educazione nelle scuole con dei percorsi didattici. Un prossimo step sarebbe anche quello del "green stop", un punto base della Rete da dare in gestione alla cooperativa "Terre Altre" che possa essere una vetrina informativa della RR dove apprendere, ma anche dove degustare e poter dare spazio ai prodotti locali.

Si sottolinea come in generale però la percezione della RR sia ancora bassa, un aiuto potrebbe arrivare proprio dall'attività didattica, per cui entrare nelle famiglie attraverso i ragazzi. Spesso inoltre si crea confusione con la "Magnifica", per cui molti pensano che dietro alle attività ci sia lei piuttosto che la RR, anche perché i coordinatori della Rete lavorano per la Magnifica. Si sottolinea come chi è coinvolto abbia le idee chiare: il problema generale della popolazione locale che potrebbe non aver chiaro il soggetto può anche essere frutto della scarsa comunicazione mediatica fatta dalla RR, punto su cui si vuole migliorare in futuro, ma va ricordato come la Rete sia giovane e partita da poco.

Vengono evidenziate anche delle questioni politiche in quanto spesso alcuni progetti interessanti, come quelli dei percorsi o delle piazzole pesca per i disabili, vengono bloccati dai diversi servizi della Provincia che dimostrano di non parlarsi tra di loro e spesso il problema non è solo il tema della sicurezza. Inoltre c'è la questione della delega: ben venga la delega su argomenti come questi alle comunità locali, però nella realtà Trento centralizza ancora molto, e si percepisce il rischio che la delega rimanga solo a parole.

Infine gli obiettivi della RR sono sicuramente quello del "far conoscere", quello culturale, sia verso i residenti che verso i turisti. Si è puntato molto sulla valorizzazione cercando di far passare valori non solo naturalistici, ma anche di identità, di tradizione. Infine la RR serve anche a "far fare rete" ai diversi operatori o alle varie categorie, creando momenti di confronto e di stimolo.

Keypoints

- Obiettivo principale è quello della valorizzazione del territorio davanti alla conservazione.
- Forte attività didattica per sensibilizzare bambini ed entrare nelle famiglie.
- Collaborazione attiva con APT mantenendo la distinzione dei ruoli.
- Percezione ancora bassa della Rete e spesso confusione con la Magnifica Comunità
- Tentativo di non scontentare nessuno degli enti firmatari, in modo da avere una certa libertà di manovra.
- Problema di una burocrazia eccessiva e pesante, di un meccanismo della delega da parte della PAT ancora molto a parole e poco nei fatti e di enti provinciali che non si parlano e ostacolano l'avanzamento dei progetti.
- Per il futuro si vuole migliorare su comunicazione, coinvolgimento aziende locali, creare una "casa della rete".

3.1.6 Sintesi e keypoints del PNL Monte Baldo

La Rete è nata nel 2008 con il nome di RR di Brentonico; nel 2013 si è evoluta cambiando anche il nome in “Parco Naturale Locale” (PNL). Dall’analisi degli stakeholder emergono alcune posizioni significative. Tra i favorevoli alla RR, e attivi con varie iniziative e progetti, troviamo i membri Sat; il sindaco e gli assessori del comune capofila; l’esponente della funivia di Malcesine e altri soggetti. Particolare la posizione dei cacciatori che dopo un primo momento di rimostranze, quando hanno capito che non sarebbero stati apportati nuovi vincoli, si sono mostrati molto più collaborativi fino addirittura ad elaborare un percorso didattico insieme alla RR per i ragazzi delle scuole. Particolare anche la situazione ad Avio dove il sindaco è contrario alla RR, ma l’assessore all’ambiente è molto propenso. Parere negativo emerge, invece, da un assessore del comune di Brentonico. Le criticità che vengono fatte presenti sono soprattutto legate al fatto che così com’è il parco ha poca rilevanza; lo si vorrebbe unito ed unico. In generale si creano parecchie aspettative con il nome “parco” che non possono essere mantenute essendo una Rete quindi con un altro tipo di gestione. Situazione marginale ad Ala che è propensa e si interessa alle varie proposte, ma il cui territorio rientra marginalmente nell’area della Rete.

Viene sottolineato che è stata fatta un’efficace comunicazione al fine di far comprendere il ruolo della Rete, ma la denominazione “parco” crea aspettative ed idee sbagliate su quello che è il suo ruolo e le reali possibilità d’azione. La stessa popolazione locale è difficile dire quanto sia informata. Nonostante tutti i momenti informativi organizzati dalla Rete, i soggetti che si interessano e sono presenti sono alla fine sempre le stesse persone. Si spera di avere un risultato diverso con i bambini e le scuole dove il lavoro è stato molto per far conoscere e sensibilizzare, e quindi cercare di entrare nelle case attraverso questa via. La dicitura Rete di Riserve alla gente dice ben poco, è molto più evocativo chiamarsi parco, e questo ha anche facilitato l’avvio delle operazioni, ma il problema è distinguere l’idea di “parco” da quella comune che la gente ha.

Rispetto ad uno sguardo economico non si può dire che la Rete abbia creato nuovi posti di lavoro o nuove imprese, però sicuramente ha creato movimento, occasioni di formazione, progetti e così via. Si segnala il corso di formazione sui muri a secco, le escursioni con le visite alle aziende agricole per far conoscere biodiversità e prodotti locali; la giornata sulla neve per i bambini dell’asilo con un laboratorio per fare i biscotti con la farina biologica (un prodotto anche spendibile in chiave turistica); percorsi per aderire alla CETS; mercatini con l’APT; l’iniziativa delle vetrine del Baldo per creare collaborazione tra strutture ricettive e imprenditori locali (quindi verso un network tra realtà locali per aiutarsi e dare visibilità reciproca). Di particolare rilievo inoltre sono state due misure di conservazione attiva che hanno coinvolto la RR, ossia “gregge al pascolo” per il mantenimento delle superficie a prato e la “banca della Terra” per integrare domanda e offerta di terreni incolti. In entrambi i casi vi è stato ampio coinvolgimento degli stakeholder e della popolazione locale sia nelle fasi

propositive e di progettazione delle iniziative sia nelle fasi di partecipazione. Partecipazione che si presenta in crescita.

Di sicuro la realtà della rete del Baldo è una realtà che ha un futuro, destinata ad essere portata avanti. Chiaramente l'obiettivo formale è quello della conservazione, ma nei fatti il vero obiettivo principale è stato quello della valorizzazione.

Keypoints

- La denominazione parco crea confusione e false aspettative.
- La popolazione locale conosce poco la Rete, a parte i soggetti direttamente coinvolti, ma si spera che tramite le attività didattiche con le scuole si riesca ad “entrare nelle famiglie”.
- I cacciatori hanno capito la funzione della Rete e collaborano con essa nelle attività didattiche.
- La Rete ha creato occasioni di confronto, avviato diversi progetti con diverse categorie (aziende agricole, scuole, funivia...).
- La Rete ha un futuro ma con obiettivo principale la valorizzazione davanti a quello della conservazione.

3.2 Evidenze emerse dall'indagine sugli stakeholder locali

3.2.1 Caratteristiche socio-anagrafiche dei partecipanti all'indagine e legame con il territorio

La maggior parte degli stakeholder che ha partecipato all'indagine è di sesso maschile (68,2%). I rispondenti appartengono a due generazioni di riferimento: la generazione "X", ossia coloro che sono nati tra il 1961 e l'inizio degli anni '80, e la cosiddetta generazione dei "baby boomer", nati tra gli inizi degli anni '40 e il 1960. Questi rappresentano, rispettivamente, il 50% e circa il 32% dei rispondenti. I rimanenti sono associati quasi completamente ad una generazione più giovane, ossia la generazione "Y" che comprende i nati dopo il 1982 e sino al 2002¹ (cfr Tabella 2).

Tabella 2: Anno di nascita

	Frequenza	%
Tra 1943 -1960 (<i>Baby boomer</i>)	35	31,8
Tra 1961-1981 (<i>Generation X</i>)	55	50,0
Tra 1982-2002 (<i>Generation Y</i>)	19	17,3
Dal 2003 (<i>Generation Z</i>)	1	0,9
Totale	110	100

I rispondenti si dividono quasi equamente tra coloro che vantano una laurea o un titolo post laurea (46,4%) e una qualifica professionale o diploma di scuola superiore (44,5%).Coloro che possiedono solo il titolo di scuola dell'obbligo sono inferiori al 10% (cfr Tabella 3).

Tabella 3: Titolo di studio

	Frequenza	%
Laurea / Titolo post laurea	51	46,4
Qualifica professionale / Diploma di scuola superiore	49	44,5
Scuola dell'obbligo	10	9,1
Totale	110	100

Circa un terzo lavora nel settore pubblico, il 17,3% in ambito turistico, circa il 14% nel settore privato dei servizi e il 9,1% nel comparto di agricoltura e allevamento (cfr Tabella 4). Circa il 17% non rientra tra i principali settori di occupazione indicati confluendo perlopiù nella categoria "pensionati".

¹ Le classi di età per ogni generazione fanno riferimento alla classificazione riportata in Pendergast D. (2010). Getting to Know the Y Generation. In Benckendorff P., Moscardo G., Pendergast D. (Eds), *Tourism and Generation Y*. Wallingford: CABI.

Tabella 4: Settore di principale occupazione

	Frequenza	%
Settore pubblico	37	33,6
Turismo	19	17,3
Servizi (del settore privato)	15	13,6
Agricoltura/Allevamento	10	9,1
Commercio	5	4,6
Industria	3	2,7
Artigianato	2	1,8
Altro	19	17,3
Totale	110	100

Per la maggior parte, i partecipanti all'indagine sono lavoratori dipendenti (40,4%), liberi professionisti o lavoratori autonomi (20,2%), proprietari o imprenditori (20,2%) (cfr Tabella 5)². Anche in questo caso, nella categoria "altro" predominano i pensionati.

Tabella 5: Ruolo/Posizione lavorativa

	Frequenza	%
Lavoratore dipendente (operaio, impiegato)	44	40,4
Libero professionista / Lavoratore autonomo	22	20,2
Proprietario / Imprenditore	22	20,2
Dirigente	8	7,3
Altro	13	11,9
Totale	109	100

La quasi totalità dei rispondenti risiede all'interno di una delle RR oggetto di ricerca (cfr Tabella 6). Circa il 70% ha sempre abitato nell'area territoriale in cui è stata istituita la RR (cfr Tabella 7). Tra gli stakeholder che non hanno sempre risieduto all'interno dell'area della RR vi sono attori che si sono trasferiti prima del 2000, ma per lo più il trasferimento è avvenuto dopo tale data (cfr Tabella 8).

² Nell'elaborazione dei dati riferiti alla posizione lavorativa, il numero di rispondenti è pari a 109 (e non 110 come nelle altre elaborazioni) ed è pertanto rispetto a questo valore che sono calcolati i valori percentuali. Questa differenza in termini di rispondenti si osserva in coincidenza delle ultime tre domande del questionario online a cui un paio di stakeholder non ha risposto. Visto che i questionari sono compilati in tutte le altre parti, si è deciso di considerare 110 questionari totali evidenziando questa differenza in corrispondenza delle domande interessate.

Tabella 6: Risposte alla domanda “In quale RR rientra il territorio in cui Lei risiede?”

	Frequenza	%
Alpi Ledrensi	19	17,3
Fiume Sarca	29	26,4
Alta Valle di Cembra – Avisio	14	12,7
Fiemme – Destra Avisio	21	19,1
PNL Monte Baldo	16	14,6
Non risiedo in un territorio RR	11	10,0
Totale	110	100

Tabella 7: Risposte alla domanda “Ha sempre abitato nell’area della RR?”

	Frequenza	%
Sì	76	69,1
No	16	14,6
Non abito in un'area RR	18	16,4
Totale	110	100

Tabella 8: Risposte alla domanda “Da che anno si è trasferito?”

	Frequenza	%
Prima del 2000	6	37,5
2000 - 2005	5	31,3
2006 - 2013	5	31,3
Totale	16	100

Nota: le risposte si riferiscono ai soli rispondenti che non hanno sempre abitato nell’area della RR (n=16).

La quasi totalità dei rispondenti dichiara che gli piace vivere nell’area in cui risiede (cfr Tabella 9) e che ne è orgoglioso (cfr

Tabella 10)³.

³ Per entrambe queste domande la base di calcolo è 109. Per ulteriori indicazioni si veda quanto indicato in nota 2.

Tabella 9: Risposte alla domanda: “Le piace vivere in quest’area?”

	Frequenza	%
Si	107	98,2
No	2	1,8
Totale	109	100

Tabella 10: Risposte alla domanda: “È orgoglioso di vivere in quest’area?”

	Frequenza	%
Si	98	89,9
No	11	10,1
Totale	109	100

In allegato 4 sono disponibili le elaborazioni dei dati riferiti alle caratteristiche socio-anagrafiche e al legame con il territorio con riferimento alle singole RR analizzate (cfr Tabella 27, Tabella 28,

Tabella 29, Tabella 62 e seguenti).

3.2.2 Dimensione partecipativa degli stakeholder locali nelle RR: natura e caratteristiche dei progetti

L'analisi della partecipazione degli stakeholder locali ai progetti promossi dalle RR evidenzia che il 19,1% ha aderito ad un solo progetto e circa il 50% ha partecipato da 2 a 5 progetti. Il restante 30% si suddivide quasi equamente tra chi non ha mai partecipato (10%), chi ha partecipato sino a 10 progetti (10,9%) e chi è stato coinvolto in un maggior numero di progetti (9,1%) (cfr Tabella 11).

Tabella 11: Progetti promossi dalla RR a cui hanno partecipato gli stakeholder locali

Numero progetti	Frequenza	%
0	11	10,0
1	21	19,1
2-5	56	50,9
6-10	12	10,9
> 10	10	9,1
Totale	110	100

Oltre la metà dei rispondenti dichiara di essere stato coinvolto sia nelle fasi di progettazione, sia nelle fasi di realizzazione delle attività denotando una partecipazione che va oltre le mere attività esecutive. Oltre il 30% evidenzia un coinvolgimento nelle sole fasi di progettazione, mentre il 10% dichiara di non aver partecipato ad alcun progetto (cfr Tabella 12).

Tabella 12: Fasi in cui gli stakeholder sono maggiormente coinvolti nei progetti delle RR

	Frequenza	%
Sia nelle fasi di progettazione che nelle fasi di realizzazione delle attività	57	51,8
Nelle fasi di progettazione delle attività	34	30,9
Nelle fasi di realizzazione delle attività	6	5,5
In nessuna delle fasi; mi sono state indicate le attività operative che dovevo svolgere	2	1,8
Non ho partecipato ad alcun progetto	11	10,0
Totale	110	100

Tra gli stakeholder che hanno dichiarato di aver partecipato ad almeno uno dei progetti promossi dalla RR (cfr Tabella 11)⁴, emerge che la maggiore adesione è rivolta a progetti connessi alla conservazione della natura, alla realizzazione o riqualificazione di sentieri,

⁴ Nel computo sono quindi esclusi gli 11 rispondenti che hanno dichiarato di non aver mai partecipato a progetti promossi dalla RR.

all'educazione ambientale, a manifestazioni e/o eventi indirizzati alla popolazione residente, all'organizzazione di visite guidate a risorse naturali e/o artistico culturali e alla promozione dei prodotti locali (cfr Tabella 13). Tra il 20% e il 30 % circa degli stakeholder dichiara di aver partecipato alla realizzazione di attività didattiche di educazione ambientale indirizzate alle scuole, ad attività di valorizzazione dell'agricoltura e/o dell'allevamento, a iniziative rivolte alla destagionalizzazione del turismo e a progetti di mobilità sostenibile. Minore adesione hanno riscosso invece le attività aventi per oggetto lo sviluppo del commercio e dell'artigianato.

Tabella 13: Progetti promossi dalla RR a cui hanno partecipato gli stakeholder

PROGETTI	Sì (%)	No (%)
Conservazione della natura <i>(biodiversità floristica e faunistica locale, mantenimento e ripristino habitat)</i>	49,5	50,5
Realizzazione o riqualificazione di sentieri	43,4	56,6
Educazione ambientale	41,4	58,6
Realizzazione di manifestazioni/eventi per la popolazione residente	41,4	58,6
Organizzazione di visite guidate a risorse naturali e/o artistico-culturali	39,4	60,6
Promozione prodotti locali	32,3	67,7
Realizzazione di attività didattiche di educazione ambientale per le scuole	28,3	71,7
Valorizzazione dell'agricoltura/dell'allevamento	26,3	73,7
Iniziative rivolte alla destagionalizzazione del turismo	23,2	76,8
Mobilità sostenibile	22,2	77,8
Sviluppo del commercio	5,1	94,9
Sviluppo dell'artigianato	3,0	97,0

Nota: le risposte si riferiscono ai soli rispondenti che hanno dichiarato di aver partecipato a progetti promossi dalla RR

Il 27,3% degli stakeholder dichiara che circa la metà dei progetti a cui ha partecipato erano rivolti alla valorizzazione turistica del territorio; circa altrettanti dichiarano che tutti i progetti erano connessi a tale tematica. Circa il 23% afferma che più della metà dei progetti a cui ha aderito erano rivolti alla valorizzazione turistica. In misura minore (6%) emerge chi evidenzia che nessun progetto era rivolto a tale ambito (cfr Tabella 14).

Tabella 14: Progetti promossi dalla RR rivolti alla valorizzazione turistica del territorio a cui hanno partecipato gli stakeholder

	Frequenza	%
Tutti	26	26,3
Più della metà	23	23,2
Circa la metà	27	27,3
Meno della metà	17	17,2
Nessuno	6	6,1
Totale	99	100

Nota: in questo caso il totale è pari a 99 perché a questa domanda non hanno risposto coloro che hanno dichiarato di non partecipare ad alcun progetto (cfr Tabella 11)

In allegato 4 sono disponibili le elaborazioni dei dati riferiti alla dimensione partecipativa degli stakeholder rispetto a “natura e caratteristiche dei progetti”, con riferimento alle singole RR analizzate (cfr da Tabella 30 a Tabella 33).

3.2.3 Dimensione partecipativa degli stakeholder locali nelle RR: oggetto delle decisioni e attori coinvolti

L'istituzione delle RR ha accresciuto le occasioni di dialogo tra gli stakeholder locali sui temi dello sviluppo e della gestione del territorio e delle aree protette. La maggior parte dei rispondenti (circa l'85%) dichiara che il confronto si è sviluppato in particolare tra le associazioni locali e tra gli amministratori locali. Il 68,2% ritiene che il dialogo si sia alimentato anche tra la popolazione residente e, circa il 66%, tra le diverse categorie di attori. Il 57,3% ha riscontrato occasioni di dialogo tra gli imprenditori locali (cfr Tabella 15).

Tabella 15: Risposte alla domanda "L'istituzione della RR ha accresciuto le occasioni di DIALOGO sui temi dello sviluppo e della gestione del territorio e delle aree protette..."

	Si (%)	No (%)	Non so (%)
Tra la popolazione residente	68,2	14,5	17,3
Tra gli imprenditori locali	57,3	14,5	28,2
Tra le associazioni locali	85,5	5,5	9,1
Tra gli amministratori locali	84,5	8,2	7,3
Tra le diverse categorie elencate	66,4	10,0	23,6

Anche con riferimento all'assunzione di decisioni riguardanti la conservazione delle aree naturali protette nella RR si riscontra partecipazione a livello locale. I referenti principali sono le istituzioni pubbliche (85,5) e le associazioni locali (75,5%), ma circa la metà dei rispondenti evidenzia partecipazione anche della popolazione residente e degli imprenditori locali (cfr Tabella 16).

Tabella 16: Risposte alla domanda "Nelle decisioni riguardanti la CONSERVAZIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE nella RR sono stati coinvolti ..."

	Si (%)	No (%)	Non so (%)
La popolazione residente	51,8	25,5	22,7
Gli imprenditori locali	49,1	13,6	37,3
Le associazioni locali	75,5	6,4	18,2
Gli amministratori locali	85,5	2,7	11,8

Processi decisionali allargati a più soggetti e categorie si riscontano anche in riferimento alle decisioni riguardanti lo sviluppo economico del territorio della RR. La prevalenza degli stakeholder dichiara che vi è stato il coinvolgimento a livello locale degli amministratori (80%) e delle associazioni (69,1%), ma vi è stata anche particolare partecipazione della componente privata. In questo caso, infatti, il 70% degli stakeholder dichiara che in questo

tipo di decisioni gli imprenditori sono stati coinvolti. Poco più del 40% dichiara, infine, che anche la popolazione residente ha preso parte a tali decisioni (cfr Tabella 17).

Tabella 17: Risposte alla domanda “Nelle decisioni riguardanti lo SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO della RR sono stati coinvolti...”

	Si (%)	No (%)	Non so (%)
La popolazione residente	42,7	23,6	33,6
Gli imprenditori locali	70,0	9,1	20,9
Le associazioni locali	69,1	10,9	20,0
Gli amministratori locali	80,0	4,6	15,5

Considerando tutti i soggetti che potrebbero essere coinvolti nei progetti promossi dalla RR, circa il 10% dichiara “alta” partecipazione, circa la metà “partecipazione media” e il 39,1% dichiara “bassa” partecipazione (cfr Tabella 18).

Tabella 18: Risposte alla domanda “Considerando tutti i soggetti (popolazione, imprenditori, associazioni, amministratori) che potrebbero essere coinvolti nei progetti promossi dalla RR, ritiene che la partecipazione ai progetti sia stata...”:

	Frequenza	%
Alta	11	10,0
Media	54	49,1
Bassa	43	39,1
Non c'è stata partecipazione	2	1,8
Totale	110	100

Nel complesso oltre la metà dei rispondenti ritiene che tutti gli attori più importanti abbiano partecipato ai progetti promossi sino ad ora dalla RR (cfr Tabella 19). Tra coloro che ritengono che ci potesse essere maggiore partecipazione, la popolazione residente è la categoria identificata come più “critica”; considerazione analoga per il comparto privato. Anche in questo caso oltre la metà degli stakeholder ritiene che gli imprenditori locali non abbiano partecipato ai progetti promossi dalla RR (cfr Tabella 20).

Tabella 19: Risposte alla domanda “Ritiene che tutti gli attori più importanti abbiano partecipato ai progetti promossi dalla RR?”

	Frequenza	%
Sì	61	55,5
No	49	44,5
Totale	110	100

Tabella 20: Attori importanti che secondo i rispondenti non hanno partecipato ai progetti promossi dalla RR.

	Sì (%)	No (%)	Totale (%)
La popolazione residente	63,3	36,7	100
Gli imprenditori locali	53,1	46,9	100
Le associazioni locali	20,4	79,6	100
Gli amministratori locali	26,5	73,5	100

Nota: le risposte si riferiscono ai soli rispondenti che ritengono che non tutti gli attori importanti abbiano partecipato ai progetti promossi dalla RR (n=49) (cfr Tabella 19).

In allegato 4 sono disponibili le elaborazioni dei dati riferiti alla dimensione partecipativa degli stakeholder rispetto a “oggetto delle decisioni e attori coinvolti”, con riferimento alle singole RR analizzate (cfr da Tabella 34 a Tabella 39).

3.2.4 Le opinioni degli stakeholder locali sulle RR: grado di accordo e soddisfazione rispetto all'istituzione delle RR

Oltre il 55% dei rispondenti è “molto d'accordo” nel ritenere che l'istituzione della RR abbia rappresentato un'opportunità per promuovere il territorio in chiave di turismo sostenibile (cfr Tabella 21). Questa è la tematica rispetto alla quale si concentra il più alto numero di rispondenti che esprime un grado di accordo così elevato. Oltre il 40% di stakeholder si dichiara “molto d'accordo” nel ritenere che la presenza della RR abbia permesso di valorizzare aree naturali di pregio e realizzare o riqualificare sentieri. Il 30% esprime il massimo livello di accordo rispetto al fatto che la creazione della RR abbia permesso di riqualificare aree in abbandono o degradate. Affermazione che è affiancata da oltre il 36% che esprime di essere “abbastanza d'accordo”.

La metà dei rispondenti è “abbastanza d'accordo” che l'istituzione della RR abbia aumentato la consapevolezza della popolazione residente di quanto sia importante conservare l'ambiente locale; e quasi altrettanti riconoscono che abbia accresciuto il legame con il proprio territorio. Tra il 30 e il 40% degli stakeholder si dichiara “abbastanza d'accordo” nel ritenere che l'istituzione delle RR abbia rappresentato un'opportunità per avviare nuove attività economiche (quali, ad esempio, agriturismo, B&B, punti vendita di prodotti locali), abbia accresciuto la sensibilità degli imprenditori verso i temi della sostenibilità ed abbia contribuito a livello locale al recupero delle tradizioni e alla riduzione dei conflitti.

Circa il 40% si ritiene “poco d'accordo” nell'affermare che le RR abbiano rappresentato un'opportunità per creare nuovi posti di lavoro; da segnalare, tuttavia, che rispetto a tale tematica circa il 30% si dichiara “abbastanza d'accordo” e circa il 15% “molto d'accordo”.

Oltre il 50% dichiara di non essere “per nulla d'accordo” nel ritenere che le RR abbiano reso più difficile lo svolgimento delle attività agricole e/o di allevamento per i vincoli derivanti dalla presenza di aree naturali protette.

L'affermazione che rileva maggiori differenze nelle risposte degli stakeholder riguarda il giudizio in merito all'aumento dei limiti nell'utilizzo e nella trasformazione dei terreni (es. nuove costruzioni) a seguito dell'istituzione delle RR. In questo caso il 27% dei rispondenti si dichiara “poco d'accordo”, circa un quarto “per nulla d'accordo”, e un quarto “non in grado di giudicare”.

Tabella 21: Grado di accordo degli stakeholder locali con le affermazioni “L’istituzione della RR...”

	Molto (%)	Abbastanza (%)	Poco (%)	Per nulla (%)	NG* (%)
Ha rappresentato un’opportunità per promuovere il territorio in chiave di turismo sostenibile.	55,5	30,9	7,3	2,7	3,6
Ha permesso la valorizzazione di aree naturali di pregio.	46,4	36,4	10,0	2,7	4,6
Ha permesso la realizzazione o riqualificazione di sentieri.	43,6	42,7	10,9	0,9	1,8
Ha permesso la riqualificazione di aree in abbandono/degradate.	30,9	36,4	24,6	1,8	6,4
Ha aumentato la consapevolezza della popolazione residente di quanto sia importante conservare l’ambiente locale.	23,6	50,0	16,4	2,7	7,3
Ha aumentato il legame con il proprio territorio.	26,4	46,4	18,2	4,6	4,6
Ha rappresentato un’opportunità per avviare nuove attività economiche (es. agritur, b&b, punti vendita prodotti locali, ...).	21,8	33,6	26,4	4,6	13,6
Ha accresciuto la sensibilità degli imprenditori verso i temi della sostenibilità.	13,6	40,9	26,4	7,3	11,8
Ha permesso il recupero delle tradizioni locali.	17,3	35,5	30,9	6,4	10,0
Ha ridotto i conflitti a livello locale.	4,6	35,5	30,9	10,0	19,1
Ha rappresentato un’opportunità per creare nuovi posti di lavoro.	14,6	29,1	40,9	4,6	10,9
Ha aumentato i limiti nell’utilizzo e nella trasformazione dei terreni (es. nuove costruzioni).	6,4	16,4	27,3	25,5	24,6
Ha reso più difficile lo svolgimento delle attività agricole e/o di allevamento per i vincoli derivanti dalla presenza di aree naturali protette.	2,7	7,3	23,6	50,9	15,5

Nota: NG = non in grado di giudicare

Complessivamente gli stakeholder si dichiarano soddisfatti (31%) e abbastanza soddisfatti (49%) rispetto alle attività svolte sino ad ora dalle RR (cfr Tabella 22). Rispetto agli obiettivi associati alla creazione delle reti, la maggior parte li giudica “molto importanti” (cfr Tabella 23). Essi riguardano: gestione a livello locale delle aree naturali protette; alimentare e rendere produttiva la collaborazione nel territorio tra attori pubblici e privati; rafforzare la sostenibilità delle azioni assunte a livello territoriale (salvaguardare il territorio); individuare percorsi di sviluppo locale condivisi tra i diversi portatori di interesse; stimolare l’innovazione e l’individuazione di nuove attività economiche; facilitare il confronto tra le diverse categorie produttive e migliorare il clima sociale attraverso il confronto e la condivisione di progetti e

azioni. In questi ultimi due casi numerosi sono anche i rispondenti che ritengono tali obiettivi “abbastanza importanti.”

Tabella 22: Grado di soddisfazione rispetto all’attività svolta finora dalla RR

	Frequenza	%
Molto soddisfatto	15	13,6
Soddisfatto	34	30,9
Abbastanza soddisfatto	54	49,1
Non soddisfatto	7	6,4
Totale	110	100

Tabella 23: Importanza attribuita agli obiettivi associati alla creazione della RR

	Molto %	Abbastanza %	Poco %	Per nulla %
Gestire a livello locale le aree naturali protette	74,6	22,7	2,7	0,0
Alimentare e rendere produttiva la collaborazione nel territorio tra attori pubblici e privati	66,4	30,0	3,6	0,0
Rafforzare la sostenibilità delle azioni assunte a livello territoriale, quindi salvaguardare il territorio	63,6	32,7	3,6	0,0
Individuare percorsi di sviluppo locale condivisi tra i diversi portatori di interessi	56,4	39,1	3,6	0,9
Stimolare l’innovazione e l’individuazione di nuove attività economiche	48,2	36,4	13,6	1,8
Facilitare il confronto tra le diverse categorie produttive	47,3	44,6	8,2	0,0
Migliorare il clima sociale attraverso il confronto e la condivisione di progetti e azioni	46,4	46,4	5,5	1,8

In allegato 4 sono disponibili le elaborazioni dei dati riferiti al grado di accordo e soddisfazione espressi dagli stakeholder con riferimento alle singole RR analizzate (cfr da Tabella 40 a Tabella 50).

3.2.5 Prospettive future per l'attività delle RR: le opinioni degli stakeholder

Gli stakeholder si sono espressi in merito alle prospettive future che attribuiscono ai progetti avviati dalle RR (Tabella 24). La maggior parte si dichiara "abbastanza d'accordo" nel ritenere che gli attori già coinvolti rimarranno attivi nei progetti (69%), che i progetti avviati continueranno e assumeranno maggiore forza con il passare del tempo (60%) e che gli attori non ancora coinvolti saranno probabilmente disposti a partecipare e quindi, la rete di attori è destinata a crescere (56%).

Una differenza di opinioni si riscontra invece in riferimento alla possibilità che gli attori nel territorio siano disposti in futuro ad investire energie e risorse economiche per alimentarne lo sviluppo e rimanere nelle linee fino ad ora esplorate. In questo caso il 48% si dichiara "poco d'accordo" e il 40% "abbastanza d'accordo".

Tabella 24: Risposte alla domanda "Quali prospettive vede per il futuro dei progetti avviati dalla RR?"

	Molto d'accordo %	Abbastanza d'accordo %	Poco d'accordo %	Per nulla d'accordo %
I progetti avviati continueranno e assumeranno maggiore forza con il passare del tempo.	22,7	60,0	17,3	0,0
Gli attori già coinvolti rimarranno attivi nei progetti.	12,7	69,1	17,3	0,9
Gli attori non ancora coinvolti saranno probabilmente disposti a partecipare, quindi la rete di attori è destinata a crescere.	13,6	56,4	28,2	1,8
Gli attori nel territorio saranno disposti a investire energie e risorse economiche per alimentare il suo sviluppo rimanendo nelle linee fino ad ora esplorate.	6,4	40,0	48,2	5,5

In riferimento a specifiche azioni che potrebbero essere realizzate nella futura attività delle RR Tabella 25, la maggior parte ritiene molto importante l'educazione ambientale (77%), la conservazione delle aree naturali protette (74%), la protezione di flora e fauna (69%), l'attività didattica per le scuole (69%), il mantenimento e il ripristino dei sentieri (66%), la mobilità sostenibile (58%), la promozione di prodotti locali (55%) e la promozione di offerte turistiche sostenibili (52%).

Distribuzioni percentuali differenti si riscontrano, invece, in relazione ai livelli di importanza attribuiti in supporto alla creazione e/o sviluppo di imprese e attività economiche già presenti (in questo caso il 47% lo ritiene "molto importante" e il 38% "abbastanza

importante”) e alla realizzazione di manifestazioni ed eventi (il 36% lo ritiene “molto importante” e il 47% “abbastanza importante”).

Tabella 25: Risposte alla domanda “Nella futura attività delle RR come giudica l’importanza delle seguenti azioni?”

	Molto importante (%)	Abbastanza importante (%)	Poco importante (%)	Per nulla importante (%)
Educazione ambientale.	77,3	19,1	3,6	0,0
Conservazione delle aree naturali protette.	73,6	21,8	2,7	1,8
Protezione flora/fauna.	69,1	23,6	6,4	0,9
Attività didattiche per le scuole.	69,1	25,5	4,6	0,9
Mantenimento/ripristino dei sentieri.	65,5	23,6	10,0	0,9
Mobilità sostenibile.	58,2	33,6	6,4	1,8
Promozione di prodotti locali.	54,6	36,4	8,2	0,9
Promozione di offerte turistiche sostenibili.	51,8	32,7	15,5	0,0
Supporto alla creazione/sviluppo di imprese/attività economiche già presenti.	47,3	38,2	11,8	2,7
Realizzazione di manifestazioni/eventi.	36,4	47,3	14,6	1,8

Infine è stato chiesto agli stakeholder locali di esprimersi in merito alle opportunità imprenditoriali e/o di lavoro che potrebbero attivarsi in futuro. In particolare si è verificato quali sono i settori/attività della zona in cui risiedono gli attori che potranno trarre benefici dalla presenza di RR (cfr Tabella 26). Il settore che raccoglie maggiori consensi è quello del turismo, ma numerosi sono anche gli stakeholder che associano buone opportunità di sviluppo per i settori dell’agricoltura e dell’allevamento. Più incerte appaiono invece le prospettive per i settori del commercio e dell’artigianato. In entrambi i casi, tuttavia, oltre il 50% degli intervistati ipotizza che i comparti possano trarre benefici.

Tabella 26: Risposte alla domanda “Considerando in particolare le opportunità imprenditoriali e/o di lavoro, secondo Lei quali settori/attività della zona in cui risiede potranno trarre benefici dalla presenza di RR?”

Settori/attività	Sì (%)	No (%)
Turismo	95,5	4,6
Agricoltura/Allevamento	82,7	17,3
Commercio	60,9	39,1
Artigianato	51,8	48,2

In allegato 4 sono disponibili le elaborazioni dei dati riferiti alle opinioni espresse dagli stakeholder circa le prospettive future per le attività delle RR, con riferimento alle singole RR analizzate (cfr da Tabella 51 a Tabella 61).

3.3 Evidenze emerse dal confronto con i referenti delle organizzazioni di promozione turistica in cui sono presenti le RR

3.3.1 Sintesi generale riferita alle organizzazioni di promozione turistica analizzate

In questa fase della ricerca si è approfondito se e quali legami esistono tra le RR e le organizzazioni di promozione turistica in cui sono presenti le Reti di Riserve. In particolare si è analizzato se vi sono attività e/o progetti che coinvolgono queste organizzazioni e le considerazioni che emergono rispetto alle RR in termini di potenzialità e/o vincoli per la definizione di prodotti innovativi piuttosto che coerenti con offerte di turismo sostenibile.

Le organizzazioni di promozione turistica contattate (Apt e consorzi turisti) sono state complessivamente nove e precisamente:

- Per l'area delle *RR Alpi Ledrensi* si sono intervistati i referenti del Consorzio per il Turismo della Valle di Ledro e del Consorzio Turistico Valle del Chiese. La referente di Garda Trentino è stata intervistata sia in riferimento alla RR Alpi Ledrensi, sia alla RR Fiume Sarca.
- Per l'area della *RR Fiume Sarca* si sono intervistati i referenti di Apt Madonna di Campiglio – Pinzolo – Val Rendena, Apt Terme di Comano Dolomiti di Brenta e il Consorzio per il Turismo Giudicarie Centrali.
- Per l'area della *RR Alta Valle di Cembra – Avisio* si è intervistata la direttrice dell'Apt Altopiano di Pinè e Valle di Cembra.
- Per l'area della *RR Valle di Fiemme* si è intervistato il vicedirettore dell'Apt Valle di Fiemme.
- Per l'area del *PNL Monte Baldo* si è intervistato il referente del Consorzio Turistico dell'Altopiano di Brentonico.

In generale la ricerca mette in luce che laddove l'attività delle organizzazioni di promozione turistica è particolarmente intensa le RR faticano ad emergere e/o ad essere riconosciute come interlocutori di riferimento per la creazione e/o integrazione di prodotti turistici. Laddove invece l'attività delle organizzazioni turistiche è meno intensa, piuttosto che concentrare maggiormente su alcune aree del territorio, le RR emergono come interlocutore di riferimento per la definizione di attività ed iniziative che valorizzano la dimensione ambientale e naturalistica del territorio, andandosi ad inserire come prodotto indirizzato, oltre che alla comunità locale, a specifici target di domanda turistica.

Non mancano esempi di ampia collaborazione tra organizzazioni di promozione turistiche ed RR ed emerge un'attenzione generalizzata a definire i compiti e i ruoli di questi attori al fine di evitare doppioni di attività e iniziative, piuttosto che confusione e spreco di risorse per attività di comunicazione e promozione.

Emergono opportunità per definire prodotti nuovi, in grado di inserirsi all'interno di offerte di turismo "lento", "slow", "attento alla natura", coerenti con offerte di turismo sostenibile. Rispetto a questo, tuttavia, si osserva che spesso il concetto di sostenibilità seppur

apprezzato e considerato, rimane maggiormente nelle intenzioni di sviluppo futuro piuttosto che di definizione di strategie e/o prodotti effettivi.

L'analisi delle specificità delle singole organizzazioni e delle relazioni intessute con le RR di riferimento è illustrata nelle sezioni che seguono.

3.3.2 Sintesi e keypoints del Consorzio per il Turismo della Valle di Ledro

Il Consorzio per il Turismo della Valle di Ledro si è interessato alla RR Alpi Ledrensi ancor prima che venisse formalizzata, ossia quando uscì la legge provinciale. Quindi fin dalla nascita della RR si è instaurato un rapporto con il consorzio, e una collaborazione soprattutto per allineare le strategie e le azioni ed evitare che si creino dei doppioni o delle sovrapposizioni.

La Rete potrebbe avere risvolti molto positivi sulla valle, ma questi rimangono ancora come potenzialità inespresse. Dal confronto avuto con alcuni operatori che avevano partecipato a dei corsi promossi dalla Rete l'anno precedente, questi hanno sottolineato non si è dato seguito ai progetti proposti, ossia non si è a conoscenza di quale sia stato il prosieguo dei progetti; manca un po' di comunicazione sull'attività della Rete, che sicuramente c'è, ma non è ben promossa.

La collaborazione con il consorzio c'è stata, come ad esempio per gli eventi delle "ciaspolate" dove la Rete organizzava l'attività e il consorzio la promuoveva, ma bisogna distinguere bene quali sono le attività svolte dai rispettivi enti per non creare confusione tra i due soggetti, visto che già nel territorio si confondono la presenza della RR con la Biosfera Unesco. La Rete può guidare dei progetti, ma va definita la ripartizione dei compiti per evitare questa confusione e per evitare che si creino dei doppioni. Lo spazio per delle attività e dei prodotti nuovi c'è, considerando anche che spesso non mancano le idee, ma è necessario identificare il soggetto che si mette "alla guida" di questi progetti diventando anche riferimento per gli altri attori. La RR potrebbe svolgere questo ruolo di guida diventando interlocutore di riferimento ad esempio per la creazione di prodotti che valorizzano l'agricoltura. La cosa importante è definire i compiti assegnati a ciascuna organizzazione.

Sul tema della sostenibilità si sottolinea come sia ancora un tema di cui si parla, ma concretamente si faccia poco. Andrebbero promosse azioni "ad hoc" per farla emergere, per collegare i vari aspetti che ci sono già, per riuscire a lavorare meglio e non far passare in secondo piano questo tema molto importante.

Keypoints

- Interesse profondo nella Rete ancor prima che nascesse.

- La RR potrebbe avere risvolti ancor più positivi sul territorio: manca la parte di comunicazione su cosa la Rete stia portando avanti e una promozione delle sue attività.
- Altra problematica è la confusione che si crea tra la RR e il Consorzio turistico per cui spesso non si distingue bene “chi fa che cosa”.
- Collaborazione sicuramente positiva come nel caso delle ciaspolate, con definizione dei compiti degli enti.
- Non mancano le idee per dei prodotti turistici nuovi ma piuttosto chi si mette “alla guida” dei diversi attori che vanno coinvolti.
- La RR può guidare dei progetti, ma ci deve essere una chiara definizione e coinvolgimento per evitare dei doppioni.
- Sul tema della sostenibilità ancora oggi si parla troppo e poche sono le azioni concrete portate avanti: vanno promosse azioni specifiche che colleghino i vari aspetti e li facciano emergere.

3.3.3 Sintesi e keypoints del Consorzio Turistico Valle del Chiese

Il Consorzio Turistico Valle del Chiese è stato presente nella RR fin dall’inizio, anche in ragione del tipo di *governance* che caratterizza il territorio, seppur solo un 5-10% del territorio gestito dal Consorzio ricada nella Rete (in particolare gli ambiti di Storo e Bondone, per il resto una buona parte del territorio del consorzio è sotto il Parco dell’Adamello). Si crede molto nella RR anche perché il territorio è “immacolato” dal punto di vista naturalistico e questo è importante anche dal punto di vista turistico, visto che oltre che promuovere il turismo outdoor il consorzio ha un forte interesse per la vacanza naturale rivolta alle famiglie. Non si riscontrano grossi vincoli anche perché si tratta di due territori che non hanno grosse pressioni da parte dell’imprenditorialità dei privati o per la costruzione di infrastrutture; forse un vincolo più strutturale deriva da una conoscenza ancora non estesa della Rete e per promuoversi bene ci vuole del tempo.

Vi è stata sicuramente collaborazione con la Rete in particolar modo in occasione della CETS, che ha permesso non solo di avvicinarsi verso un’importante certificazione nel campo della sostenibilità, ma anche di instaurare importanti momenti di confronto tra diversi soggetti istituzionali dell’ambito. È chiaro che in termini di collaborazione si potrebbe fare di più, in particolar modo dal punto di vista della *governance*, ma già quello che la Rete ha permesso di fare come attività e momenti di confronto è stato molto importante. Inoltre date le piccole dimensioni del Consorzio e le ridotte disponibilità di risorse economiche e umane, l’aiuto della Rete in termini non solo di promozione e realizzazione di progetti in campo naturalistico, ma anche come didattica verso lo stesso Consorzio e gli operatori, è ritenuto utilissimo per generare uno sviluppo in questo senso e portare alla creazione di nuovi prodotti. Si riconosce che questo non sarebbe il primo scopo della Rete, ma potrebbe essere letto come un passo in più che viene fatto dalla Rete. In questo senso si vorrebbe che la RR avesse un ruolo alla stessa stregua di quello del Parco dell’Adamello, ovvero come sostegno

ai diversi operatori in campo naturalistico, su come poter portare avanti le attività in un'ottica di sostenibilità. Questo implica che il tema della sostenibilità sia molto importante per il Consorzio nella definizione della loro offerta. Il Consorzio cerca di puntare alla sostenibilità anche per differenziarsi da altri contesti più grandi e sviluppati (ad esempio Campiglio) rispetto ai quali non può competere. Per tale ragione si punta sulla natura e sui prodotti locali e pertanto il tema della sostenibilità diventa centrale. Si ribadisce come il Consorzio creda molto nella Rete e addirittura emerge il desiderio di vedere istituita una nuova RR che si sviluppi tra le Alpi Ledrensi e il Parco dell'Adamello: ciò comprenderebbe un maggiore coinvolgimento del territorio della Valle del Chiese nelle RR.

Keypoints

- Si vede nella Rete un'opportunità per riuscire a valorizzare e sfruttare meglio il potenziale naturalistico presente nell'ambito e su cui si vuole puntare a livello turistico.
- Collaborazione attiva con la Rete: si potrebbe fare di più dal punto di vista soprattutto della *governance*, ma i momenti organizzati sono stati molto utili anche per riunire e far confrontare soggetti diversi.
- La Rete ha aiutato il Consorzio a svolgere attività, realizzare progetti e promuovere gli aspetti naturalistici, azioni utilissime per poter creare nuovi prodotti e sensibilizzare gli operatori, cosa che da solo il Consorzio non riusciva a fare per scarse risorse economiche e umane.
- Si vorrebbe un ruolo della Rete simile a quello del Parco dell'Adamello Brenta, ovvero di sostegno agli operatori in campo naturalistico e di supporto per portare avanti attività sostenibili.
- La sostenibilità è molto importante per l'offerta turistica del Consorzio in quanto non può competere con altri territori più sviluppati e attrattivi.
- Si auspica la creazione di una nuova Rete che comprenda meglio il territorio della Valle del Chiese.

3.3.4 Sintesi e keypoints di Garda Trentino

L'ambito dell'APT del Garda Trentino rientra all'interno di due diverse RR: quella delle Alpi Ledrensi e quella del Sarca. Nel primo caso l'APT non segue direttamente l'operato della Rete ma ha delegato al Consorzio della Valle di Ledro il compito di tenere i rapporti e fare da referente, mentre nel secondo caso partecipa direttamente ai tavoli e agli incontri proposti dalla Rete.

Dall'intervista alla responsabile marketing che ha seguito questi progetti è emerso come ci sia una forte volontà a collaborare con la Rete, e in particolare ad allineare gli sforzi e le attività tra i due soggetti per evitare doppioni. Si è rimarcato più volte, infatti, come sia importante distinguere i compiti della Rete e dell'Apt e successivamente andare ad allineare

le proprie progettualità per evitare di creare eventi o attività “doppie” che rubino spazio una all'altra. In questo senso è importante saper sfruttare i canali che già ci sono e coordinare le comunicazioni di entrambi i soggetti. L'Apt è propensa a dare spazio alle attività della Rete sui propri canali informativi così come ad integrare proposte della Rete all'interno della sua offerta turistica. Infatti più che poter creare nuovi prodotti turistici una collaborazione Apt-Rete può portare a integrare e sviluppare meglio prodotti già esistenti, sfruttando le competenze naturalistiche della Rete.

Quello che si potrà fare in collaborazione con la Rete si muove dentro un ecosistema caratterizzato proprio dal rispetto della natura, la protezione degli habitat e delle specie, la sostenibilità, la difesa degli ambienti fragili. Questo può portare l'offerta turistica sempre più verso un piano di sostenibilità, che è percepito essere un tema fondamentale oggi verso cui tendere, ma che rimane ancora poco radicato e poco perseguito nei fatti.

Non ci sono veri e propri limiti all'attività della rete se non quelli che possono provenire dall'esterno nel momento in cui alcune associazioni non sono concordi con quello che la Rete propone; allo stesso modo non c'è un limite a quello che Apt e Rete possono fare, ma molto dipende dagli obiettivi che ci si pone. Rimane fermo il fatto che il centro della Rete è l'attività naturalistica e quello dell'Apt è l'attività turistica; detto questo però, si possono vedere forme di ottimizzazione dei lavori al fine di integrare le attività, purchè queste abbiano dei collegamenti. Viene sottolineato come quello che propone la Rete, o altre associazioni naturalistiche come il Parco del Baldo, debbano potersi caratterizzare in chiave turistica per poter essere percepiti dall'Apt e poter essere integrati nella sua offerta e nella sua comunicazione.

Keypoints

- Possibilità di collaborazione: si crede ad un operato attivo in collaborazione tra i due soggetti.
- Stimolo ad integrare e allineare gli sforzi piuttosto che cercare qualcosa di nuovo.
- Apt è propensa a dare spazio e visibilità a quelle attività promosse dalla Rete che abbiano riflessi turistici.
- Importanza dell'allineare le attività per evitare sprechi di risorse, economiche e umane, e creare attività simili che si tolgono spazio a vicenda.
- La collaborazione con la Rete può giocare un ruolo importante nell'aiutare a definire un'offerta turistica sostenibile.
- Propensione a valutare nuove vie di collaborazione: molto dipende dagli obiettivi che ci si pone.

3.3.5 Sintesi e keypoints di Apt Madonna di Campiglio – Pinzolo – Val Rendena

L'Apt di Campiglio è stata coinvolta nel progetto delle RR dalle istituzioni, quindi Provincia autonoma di Trento e Parco Adamello Brenta. Il progetto in questo ambito è meno sentito rispetto che in altre zone dove è stato avviato; è sicuramente una risorsa dal punto di vista ambientale, ma è necessario trovare dei compromessi per il futuro con alcune realtà locali, come, ad esempio, le associazioni dei cacciatori.

Dal lato turistico il coinvolgimento è diverso e minore rispetto ad altre aree territoriali: non ci sono state collaborazioni o coinvolgimenti dell'Apt nelle attività che la Rete ha portato avanti, ma non si crede neanche che queste potrebbero sussistere. Non si crede, infatti, nella possibilità di definire un prodotto turistico in collaborazione con la Rete. Si possono ipotizzare delle attività che corrono in parallelo tra la RR e l'Apt, per cui quello che la Rete compie può essere rilevante in chiave turistica anche per l'Apt.

Il tema della sostenibilità è rilevante per la definizione dell'offerta turistica dell'Apt e in generale qualunque percorso possa guidare verso queste tematiche va seguito, anche se ci saranno progetti più efficaci, ed altri meno, ma non si può prescindere da questa strada.

Keypoints

- La Rete è meno sentita rispetto ad altri ambiti.
- Vanno trovati dei compromessi con le realtà locali.
- Non vi è collaborazione tra Apt e RR e neanche coinvolgimento sulle attività.
- Non si crede ad un prodotto turistico che nasce dall'attività della Rete, semmai ad una serie di attività che corrono in parallelo e sono utili ad entrambi i soggetti.
- Il tema della sostenibilità è rilevante nella definizione delle strategie turistiche dell'Apt.

3.3.6 Sintesi e keypoints di Consorzio per il Turismo Giudicarie Centrali

Il coinvolgimento del consorzio turistico nel progetto delle Reti di Riserve è avvenuto tramite il BIM del Sarc. Il consorzio ha sempre partecipato agli incontri reputando il progetto molto interessante. Ci sono molti progetti interessanti e realizzabili anche nel breve periodo, altri invece sono più teorici e richiedono una maggiore progettazione e programmazione.

Si evidenzia come la partecipazione di numerosi soggetti ai tavoli di lavoro sia un vincolo allo sviluppo delle attività e dei progetti, perché è difficile ascoltare tutti e mettere d'accordo le diverse opinioni: è chiaro che essendo la RR partita per favorire una partecipazione dal basso, ciò è inevitabile, ma se ci fosse un gruppo di soggetti più ristretto si riuscirebbe ad alleggerire il lavoro e facilitare la definizione dei progetti e la loro gestione.

C'è una buona collaborazione tra il Consorzio e la RR: in particolare su progetti come quello della pesca e quello del Sentiero di San Vili, poi altri progetti vedono il Consorzio un po' più

defilato, ma in generale c'è la volontà di collaborare e instaurare una relazione proficua. Il caso del sentiero di San Vili è emblematico dell'apporto della RR in quanto il Consorzio aveva già provato a portare avanti questo progetto (itinerario lungo di trekking che collega Trento a Campiglio) cercando di riunire intorno a un tavolo i diversi enti interessati, ma aveva sempre incontrato numerose difficoltà per via del territorio ampio e della difficoltà nel coinvolgere enti diversi. Con l'arrivo della RR invece c'è stata un'accelerazione sul progetto ed ora si è piuttosto confidenti di riuscire a portarlo a termine. Questo sottolinea il ruolo della RR come guida di tavoli di lavoro anche eterogenei che facilitano l'incontro tra diversi soggetti, non solo turistici, che quindi si incontrano e possono confrontarsi e discutere.

Il tema della sostenibilità nella definizione dell'offerta turistica è sicuramente importante per il Consorzio ed è una tematica apprezzata e riconosciuta dai turisti. L'esempio del progetto pesca con la tecnica "no-kill" e dei laboratori attuati con il Parco Adamello Brenta sottolineano la volontà di investire in attività e progetti su questo tema, guardando anche ad esempi del Nord-Europa che fungono da benchmark. Quindi l'obiettivo della sostenibilità è sia attuale che futuro e si vuole spingere su questo tipo di offerta turistica proprio perché seguita dai turisti che apprezzano attività ed eventi in questa direzione.

Keypoints

- Collaborazione attiva sui progetti che rientrano nelle tematiche turistiche.
- Rete ha saputo riunire intorno ad un tavolo soggetti diversi per portare avanti progettualità condivise.
- Troppi soggetti che partecipano rallentano i progetti e ci sono difficoltà oggettive nel coinvolgere e dare ascolto a tutti.
- Sostenibilità è un tema molto importante su cui si sta investendo, anche attraverso progetti condivisi con la Rete, ed è un tema riconosciuto e apprezzato dai turisti

3.3.7 Sintesi e keypoints di Apt Terme di Comano Dolomiti di Brenta

L'Apt è entrata in contatto con la RR in occasione del "Progetto TurNat" e, come già fatto notare in quell'occasione, si rileva un potenziale limite, vincolo, della Rete ossia quello della confusione che si potrebbe generare a fronte della co-presenza di tanti soggetti presenti sulla stessa questione (il parco dell'Adamello, il parco fluviale, la biosfera, ecc.). La Rete si intreccia con questi e a volte si sovrappone ed è difficile distinguere il suo intervento.

Data la presenza sul territorio della biosfera, geopark e siti Unesco, si sottolinea come opportunità di intraprendere una strada per cercare di essere una "destinazione Unesco": di interpretare questo riconoscimento all'interno del prodotto turistico, di farlo comprendere agli operatori per farlo proprio nelle loro attività e nel loro atteggiamento in modo da far

emergere i vantaggi che a livello internazionale possono derivare soprattutto su un segmento di mercato che è attento a queste cose.

Ci sono stati scambi tra la RR e il Consorzio come ad esempio per il progetto Maniflù o altri educational e percorsi di formazione, ma si potrebbe fare ancora di più anche attraverso interventi strutturali che valorizzino attrazioni come il canyon del Limarò. La Rete è stata coinvolta anche nel progetto Bicibus e potrebbe essere la guida di progetti in questo senso perché è l'unica che ha una visione completa sull'area. Mentre altri attori hanno competenza su diverse zone, infatti, la rete ha uno sguardo di insieme che può aiutare nel momento in cui si hanno progetti territoriali.

Il tema della sostenibilità è di sicuro centrale, anche se ancora se ne parla troppo a fronte di poche azioni reali, concrete. In questo senso si dovrebbe affrontare un discorso con l'Apt per ridefinire un piano strategico e capire che strada si vuole seguire, in quanto l'obiettivo è sia una sostenibilità ambientale che economica, ponendo l'attenzione anche sull'agricoltura e il suo ruolo nella sostenibilità e il suo legame con il turismo.

Keypoints

- Vincolo della confusione generata da molti soggetti simili che si occupano dello stesso tema ovvero della natura e della sua conservazione.
- Opportunità di sfruttare la Rete per poter diventare una destinazione Unesco vera e propria vista la presenza già di siti di interesse: questo attraverso una sensibilizzazione e formazione degli operatori locali, in modo da sfruttare questo potenziale.
- Collaborazione proficua tra Consorzio e Rete, ma si potrebbe fare di più per sfruttare alcune attrazioni naturalistiche.
- La Rete essendo l'unico operatore che ha una visione d'insieme, complessiva del territorio e non limitata a precise aree di competenza, potrebbe guidare progetti trasversali.
- Il tema della sostenibilità è centrale, ma ancora se ne parla più che attivare azioni concrete: ci vorrebbe un confronto con l'Apt per ridefinire la strategia su questo tema.

3.3.8 Sintesi e keypoints di Apt Altopiano di Pinè e Valle di Cembra

La direttrice dell'Apt si dimostra molto entusiasta del progetto delle RR, sottolineando più volte una collaborazione intensa e proficua con la Rete e le sue attività. Il primo concetto chiave che emerge è la distinzione tra il concetto di "parco" e quello di "Rete". Il "parco" è sempre stato percepito come ostile e calato dall'alto e per questo poco apprezzato e a volte osteggiato dalle comunità locali, con pochi esempi positivi e molti invece non portati a termine, come il caso del Parco fluviale dell'Avisio o quello del Lagorai. Al contrario il concetto di Rete è riuscito a innestarsi molto bene nella comunità: questo suo partire dal

basso e coinvolgere la gente è molto apprezzato ed emerge una dimensione *easy* e *friendly* della Rete rispetto al parco percepito come limiti e vincoli. La RR ha permesso di sensibilizzare e coinvolgere le persone facendole scoprire bellezze naturalistiche che spesso passano inosservate. Nel complesso la Rete funziona bene e si è contenti del progetto.

I vincoli sono riconducibili soprattutto a una limitazione in senso di risorse economiche e ad una considerazione limitata a livello istituzionale. Su questo aspetto si sottolinea una mancanza di visione a lungo termine per cui, dati i cambiamenti climatici che portano ad avere inverni con sempre meno neve e a quote sempre più alte, non ha più senso investire in infrastrutture per lo sci pesanti ed impattanti. Occorre focalizzarsi di più sul vivere con quello che la natura offre e in questo il ruolo e l'attività delle RR è chiave nel riuscire a sviluppare un'offerta turistica in questa direzione. L'Apt di Cembra gode del paradosso che è piccola, ma non subisce le pressioni di impiantisti e albergatori e quindi può seguire questa via e presentarsi come destinazione dove la natura è vera e non contaminata da infrastrutture pesanti. Per i prossimi anni si ritiene che ci sarà "un'inversione", ossia i territori del Trentino prima considerati "di spicco" perderanno il loro ruolo a favore di quelli più piccoli ma che hanno lavorato meglio nel mantenere il contatto con la natura.

La sostenibilità è un tema fondamentale per l'offerta turistica di Cembra e nella RR si vede un partner fondamentale oltre che un braccio operativo, in quanto svolgono parecchie azioni che l'Apt, per mancanza di risorse economiche e umane, non riesce a portare avanti. In questo senso i tre soggetti che sono Apt, RR e STG (Sviluppo Turistico Grumes) lavorano molto bene e in sinergia sul territorio.

Keypoints

- Parco e Rete di Riserva sottintendono due concetti diversi che si sono calati in maniera diametralmente opposta sul territorio: molto più apprezzata e meno osteggiata la Rete rispetto al parco.
- La Rete si è innestata molto bene sul territorio, ha sensibilizzato e coinvolto le persone.
- Vincoli soprattutto a livello di risorse economiche usufruibili e ancora una scarsa considerazione delle istituzioni.
- Bisogna focalizzarsi di più sulla natura e su quello che offre: va cambiato l'indirizzo del turismo, e non continuare a puntare su infrastrutture pesanti come quelle per il turismo invernale.
- Il territorio della Valle di Cembra si pone come "paradosso": è meno attrattivo ma subisce meno pressioni e ha un grosso potenziale naturalistico incontaminato da valorizzare.
- Si ipotizza inversione sull'*appeal* degli ambiti trentini in quanto nei prossimi anni chi saprà valorizzare meglio il patrimonio naturalistico eserciterà maggiore attrazione sulla domanda turistica.
- Il tema della sostenibilità è centrale per l'Apt

- Collaborazione molto proficua tra Apt e RR, anche perché la Rete copre certe attività che l'Apt per mancanza di risorse umane ed economiche non riesce a fare.
- Collaborazione attiva tra Apt-RR- Sviluppo Turistico Grumes.

3.3.9 Sintesi e keypoints di Apt Valle di Fiemme

Il coinvolgimento dell'Apt al progetto RR è avvenuto per un invito a partecipare a degli incontri organizzati dalla Rete. La Rete che è ancora poco conosciuta nell'ambito e fatica ad emergere in quanto si occupa di zone relativamente piccole e gli eventi che organizza si inseriscono all'interno di un calendario molto fitto nel quale è difficile emergere. Nei periodi di alta stagione le attività organizzate hanno avuto poco seguito anche per questa ragione: la comunicazione e la conoscenza di altre attività settimanali copre quanto fatto dalla Rete. La Rete potrebbe focalizzarsi sui periodi di bassa stagione che però vedrebbero meno gente in valle e la presenza di turisti che giungono per uno specifico motivo.

La relazione tra Apt e RR dovrebbe essere sviluppata meglio e portata avanti in maniera più convinta pur consci che comunque la presenza di molte attività, il concentrarsi su zone relativamente piccole e la presenza della Magnifica Comunità che già si occupa della cura delle zone naturali, pone la Rete in una posizione difficile e "di rincorsa".

La sostenibilità è un fattore centrale nella definizione dell'offerta in Fiemme. L'Apt punta con forza su questo aspetto e vuole sensibilizzare chi opera nel territorio su questa tematica. Sono parecchie le attività portate avanti che hanno alla loro base il tema della sostenibilità, dalla mobilità e-bike fino alle visite in malga.

Keypoints

- Rete ancora poco conosciuta perché il territorio è grande e gli eventi organizzati sono molti.
- Gli eventi della Rete si "scontrano" con un programma molto fitto nel quale è difficile farsi promozione ed emergere. La Rete potrebbe focalizzarsi sui periodi di bassa stagione.
- La relazione tra Apt e Rete andrebbe sviluppata meglio, ma esistono dei vincoli posti dalla presenza di numerose iniziative ed eventi, della Magnifica Comunità e del ridotto territorio di riferimento della RR.
- Il tema della sostenibilità è centrale per la definizione dell'offerta turistica in Valle Fiemme e alcuni filoni di attività in questo senso sono già stati attivati.

3.3.10 Sintesi e keypoints di Consorzio Turistico Altopiano di Brentonico

Il Consorzio è entrato in contatto con il PNL Monte Baldo tramite la coordinatrice di questa Rete di Riserva. Il parco è rappresentato dalla coordinatrice (o da una sua referente) all'interno del Tavolo del Turismo dell'altopiano.

Il consorzio associa delle opportunità al concetto di Rete ed è coinvolto nelle attività che organizza. Il consorzio collabora attivamente nelle attività e nei progetti promossi dal parco, ma intravede delle difficoltà alla creazione di prodotti innovativi. Delle difficoltà sono riconducibili alle caratteristiche insite alle organizzazioni turistiche rispetto alle RR. A differenza di quanto succedeva in anni passati, oggi le Apt hanno un "imprinting aziendale", mentre le RR sono caratterizzate da un imprinting molto più istituzionale. A livello di sviluppo di prodotto è quindi necessario mediare tra queste due dimensioni.

La sostenibilità è considerata uno degli imprinting più importanti; i turisti la ricercano molto; vogliono prodotti legati alle tradizioni, al territorio, vogliono qualcosa di autentico che non vive nel quotidiano. La sostenibilità può essere un punto su cui fare leva; la presenza del PNL Monte Baldo può aiutare in questa direzione.

Keypoints

- Il consorzio associa delle opportunità al concetto di Rete di Riserve.
- Il consorzio collabora attivamente con il PNL Monte Baldo.
- Il diverso imprinting che contraddistingue il consorzio turistico (imprinting aziendale) rispetto alla RR (imprinting istituzionale) ostacola la creazione di prodotti innovativi.
- La sostenibilità è considerata una tematica fondamentale sulla quale investire in ottica di offerta turistica e rispetto alla quale la presenza del PNL Monte Baldo può aggiungere valore.

PARTE 1

ANALISI DEGLI STAKEHOLDER TERRITORIALI COINVOLTI NELLE RETI DI RISERVE

ALLEGATI

ALLEGATI

FASE 1 DELLA RICERCA

ALLEGATO 1A

TRACCIA DI QUESTIONARIO UTILIZZATO PER LE INTERVISTE IN PROFONDITÀ CON I COORDINATORI DELLE RR

1. Quali sono gli stakeholder ritenuti importanti all'interno della RR perché sono stati coinvolti nella progettazione e/o gestione di attività?
 - Elenco soggetti coinvolti nella RR
 - Elenco attività svolte nella RR
2. Qual è la percezione degli stakeholder rispetto alla creazione della RR; quali sono i vantaggi e opportunità piuttosto che limiti/vincoli che percepiscono?
3. Sono state svolte attività/iniziative/progetti di valorizzazione della RR che hanno contribuito alla valorizzazione dell'area anche in chiave turistica? (se sì quali; se no perché?)
4. Come è percepita la RR dalla popolazione residente?
5. Quali sono le principali attività/iniziative/progetti che dovrebbero essere svolte in un prossimo futuro per valorizzare l'area? A chi potrebbero essere indirizzate?
6. Quali sono secondo Lei gli stakeholder più importanti per il raggiungimento di questi obiettivi? Perché?
7. Quale potrebbe essere il Suo ruolo, all'interno di questi progetti?

Le chiediamo, infine, di esprimere una sua valutazione in merito ai seguenti risultati attesi:

- l'impatto socio-economico della RR;
- la consapevolezza da parte degli stakeholder locali dell'istituzione della RR;
- la disponibilità a collaborare/interagire per definire nuovi prodotti turistici;
- la diffusione e la conoscenza del significato e delle opportunità delle RR per lo sviluppo locale in chiave di sostenibilità;
- agire sul potenziale di innovazione dell'offerta insito nella presenza della RR;
- individuare possibili mercati cui indirizzare l'offerta del territorio (ospitalità, prodotti, iniziative) rinnovata a seguito dell'istituzione della RR.

ALLEGATI

FASE 2 DELLA RICERCA

ALLEGATO 1B
QUESTIONARIO ONLINE INVIATO AGLI STAKEHOLDER COINVOLTI NELLE
ATTIVITÀ DELLE RR

RETI DI RISERVE IN TRENINO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

Dipartimento di Economia e Management



Progetto

Life+TEN
Trentino Ecological Network

Assieme alla Provincia autonoma di Trento, nell'ambito dell'azione D2 del Progetto Europeo Life+TEN "Trentino Ecological Network", stiamo conducendo una ricerca sulle Reti di Riserve (RR) del Trentino.

L'obiettivo è cogliere le opinioni degli operatori pubblici e privati coinvolti in questi territori in merito alle opportunità e/o criticità apportate dall'istituzione delle RR per lo sviluppo socio-economico locale e la gestione delle aree naturali protette.

Le chiediamo gentilmente di rispondere al questionario. La compilazione è interamente online e Le richiede pochi minuti. Per noi la Sua opinione è molto importante. La ringraziamo sin d'ora per la Sua collaborazione. Grazie per l'attenzione!

Per l'Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Economia e Management, Prof. Umberto Martini
 Per la Provincia autonoma di Trento, Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette, Dott. Claudio Ferrari
 NB: se riscontra problemi nella compilazione online del questionario può contattare il dott. Nicola Zeni (email: nicola.zeni@unitn.it - tel. 0461-282371).

Indagine

1. In quale Rete di Riserva (RR) rientra il territorio in cui Lei risiede? Scegli solo una delle seguenti:

- Rete di Riserve Alpi Ledrensi
- Rete di Riserve Fiume Sarca (Alto e Basso Sarca)
- Rete di Riserve Alta Valle di Cembra – Avisio
- Rete di Riserve Fiemme – Destra Avisio
- Rete di Riserve "Parco Naturale Locale Monte Baldo"
- Non risiedo in un territorio RR

2. Ha sempre abitato nell'area della RR?

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
- No
- Non abito in un'area RR

Da che anno si è trasferito?

Solo valori numerici sono consentiti per questo campo. Scrivere la propria risposta qui: _____

3. Indicativamente a quanti progetti promossi dalla RR ha partecipato? Solo valori numerici sono consentiti per questo campo. Scrivere la propria risposta qui: _____

4. Considerando i progetti promossi dalla RR a cui ha partecipato, in quali fasi è stato maggiormente coinvolto?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Nelle fasi di progettazione delle attività
- Nelle fasi di realizzazione delle attività
- Sia nelle fasi di progettazione che nelle fasi di realizzazione delle attività
- In nessuna delle fasi; mi sono state indicate le attività operative che dovevo svolgere
- Non ho partecipato ad alcun progetto

5. A che tipo di progetti promossi dalla Rete di Riserve ha partecipato?

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- Conservazione della natura (biodiversità floristica e faunistica locale, mantenimento e ripristino habitat)
- Mobilità sostenibile
- Educazione ambientale
- Realizzazione attività didattiche di educazione ambientale per le scuole
- Realizzazione di manifestazioni/eventi per la popolazione residente
- Iniziative rivolte alla destagionalizzazione del turismo
- Realizzazione o riqualificazione di sentieri
- Organizzazione di visite guidate a risorse naturali e/o artistico-culturali
- Sviluppo dell'artigianato
- Valorizzazione dell'agricoltura/dell'allevamento
- Promozione prodotti locali
- Sviluppo del Commercio
- Altro:

6. Considerando tutti i progetti promossi dalla RR a cui ha partecipato, quanti erano rivolti alla valorizzazione turistica del territorio?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Nessuno
- Meno della metà
- Circa la metà
- Più della metà
- Tutti

7. L'istituzione della RR ha accresciuto le occasioni di **DIALOGO** sui temi dello sviluppo e della gestione del territorio e delle aree protette...:

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Sì	No	Non so
tra la popolazione residente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
tra gli imprenditori locali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
tra le associazioni locali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
tra gli amministratori locali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
tra le diverse categorie elencate	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

8. Nelle decisioni riguardanti la **CONSERVAZIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE** nella RR sono stati coinvolti... :

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Sì	No	Non so
la popolazione residente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
gli imprenditori locali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
le associazioni locali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
gli amministratori locali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

9. Nelle decisioni riguardanti lo **SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO** della RR sono stati coinvolti ... :

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Sì	No	Non so
la popolazione residente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
gli imprenditori locali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
le associazioni locali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
gli amministratori locali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

10. Considerando tutti i soggetti (popolazione, imprenditori, associazioni, amministratori) che potrebbero essere coinvolti nei progetti promossi dalla RR, ritiene che la partecipazione ai progetti sia stata:

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Alta
- Media
- Bassa
- Non c'è stata partecipazione

11. Ritiene che tutti gli attori più importanti abbiano partecipato ai progetti promossi dalla RR?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

Se no, può indicarci quali attori importanti, secondo Lei, non hanno partecipato ai progetti promossi dalla RR?

- la popolazione residente
- gli imprenditori locali
- le associazioni locali
- gli amministratori locali

12. Rispetto alla Sua esperienza esprima il Suo grado di accordo con ognuna delle affermazioni che seguono. L'istituzione della RR:

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	per nulla d'accordo	poco d'accordo	abbastanza d'accordo	molto d'accordo	non in grado di giudicare
ha rappresentato un'opportunità per avviare nuove attività economiche (es. agritur, b&b, punti vendita prodotti locali, ...)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
ha rappresentato un'opportunità per promuovere il territorio in chiave di turismo sostenibile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
ha rappresentato un'opportunità per creare nuovi posti di lavoro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
ha ridotto i conflitti a livello locale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
ha aumentato i limiti nell'utilizzo e nella trasformazione dei terreni (es. nuove costruzioni)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
ha reso più difficile lo svolgimento delle attività agricole e/o di allevamento per i vincoli derivanti dalla presenza di aree naturali protette	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

13. Rispetto alla Sua esperienza esprima il Suo grado di accordo con ognuna delle affermazioni che seguono. L'istituzione della RR:

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	per nulla d'accordo	poco d'accordo	abbastanza d'accordo	molto d'accordo	non in grado di giudicare
ha aumentato la consapevolezza della popolazione residente di quanto sia importante conservare l'ambiente locale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
ha accresciuto la sensibilità degli imprenditori verso i temi della sostenibilità	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
ha aumentato il legame con il proprio territorio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
ha permesso la riqualificazione di aree in abbandono/degradate	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
ha permesso la valorizzazione di aree naturali di pregio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
ha permesso la realizzazione o riqualificazione di sentieri	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
ha permesso il recupero delle tradizioni locali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

14. Ritiene importanti gli obiettivi associati alla creazione della RR elencati di seguito?

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
Gestire a livello locale le aree naturali protette.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Alimentare e rendere produttiva la collaborazione nel territorio tra attori pubblici e privati.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Facilitare il confronto tra le diverse categorie produttive.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Individuare percorsi di sviluppo locale condivisi tra i diversi portatori di interessi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Rafforzare la sostenibilità delle azioni assunte a livello territoriale, quindi salvaguardare il territorio.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Stimolare l'innovazione e l'individuazione di nuove attività economiche.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Migliorare il clima sociale attraverso il confronto e la condivisione di progetti e azioni.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

15. Nel complesso qual è il suo grado di soddisfazione rispetto all'attività svolta finora dalla RR?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- non soddisfatto
- abbastanza soddisfatto
- soddisfatto
- molto soddisfatto

16. Quali prospettive vede per il futuro dei progetti avviati dalla RR?

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	per nulla d'accordo	poco d'accordo	abbastanza d'accordo	molto d'accordo
I progetti avviati continueranno e assumeranno maggiore forza con il passare del tempo.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gli attori già coinvolti rimarranno attivi nei progetti.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gli attori non ancora coinvolti saranno probabilmente disposti a partecipare, quindi la rete di attori è destinata a crescere.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gli attori nel territorio saranno disposti a investire energie e risorse economiche per alimentare il suo sviluppo rimanendo nelle linee fino ad ora esplorate.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

17. Nella futura attività delle RR come giudica l'importanza delle seguenti azioni?

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Molto importante	Abbastanza importante	Poco importante	Per nulla importante
Conservazione delle aree naturali protette	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Protezione flora/fauna	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mobilità sostenibile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Educazione ambientale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Attività didattiche per le scuole	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Realizzazione di manifestazioni/eventi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Promozione di offerte turistiche sostenibili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mantenimento/ripristino dei sentieri	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Promozione di prodotti locali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto allo creazione/sviluppo di imprese/attività economiche già presenti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

18. Considerando in particolare le opportunità imprenditoriali e/o di lavoro, secondo Lei quali settori/attività della zona in cui risiede potranno trarre benefici dalla presenza di RR? (rispondere ad ognuna delle opzioni proposte)

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Sì	No
Turismo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Artigianato	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Agricoltura/Allevamento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Commercio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

ANAGRAFICHE

Le chiediamo infine di indicare...

19. Anno di nascita

Solo un valore intero può essere ammesso in questo campo. Scrivere la propria risposta qui: _____

20. Sesso

- M
- F

21. Titolo di studio

Scegli solo una delle seguenti:

- Scuola dell'obbligo
- Qualifica professionale / Diploma di scuola superiore
- Laurea / Titolo post laurea

22. Principale occupazione:

Scegli solo una delle seguenti:

- Settore pubblico
- Industria
- Commercio
- Agricoltura/Allevamento
- Artigianato
- Turismo
- Servizi (del settore privato)
- Attualmente non occupato
- Altro

23. Lei è:

Scegli solo una delle seguenti:

- Proprietario/imprenditore
- Dirigente
- Libero professionista/Lavoratore autonomo
- Lavoratore dipendente (operaio, impiegato)
- Altro

24. Per concludere il questionario:

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Sì	No
Le piace vivere in quest'area?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
E' orgoglioso di vivere in quest'area?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

IL QUESTIONARIO E' TERMINATO. LA RINGRAZIAMO PER LA SUA PARTECIPAZIONE!

Per approfondimenti: www.areeprotette.provincia.tn.it - www.lifeten.tn.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO
Dipartimento di Economia e Management



Inviare il questionario.
Grazie per aver completato il questionario.

ALLEGATO 2B

RISULTATI DELL'INDAGINE ONLINE CONDOTTA SUGLI STAKEHOLDER LOCALI CONFRONTO TRA RR

Nota: Tutti i valori illustrati di seguito sono espressi in percentuale.

La dicitura riferita alle RR è la seguente:

- **Ledrensi** per indicare “RR Alpi Ledrensi”
- **Sarca** per indicare “RR Fiume Sarca”***
- **Cembra** per indicare “RR Alta Valle di Cembra – Avisio”
- **Fiemme** per indicare “RR Fiemme – Destra Avisio”
- **Baldo** per indicare “Parco Naturale Locale Monte Baldo”

*** Alla luce delle specificità delle due principali aree territoriali che compongono la “RR Fiume Sarca”, al presente allegato segue un ulteriore documento (Allegato 2C) in cui sono presentati i risultati della ricerca con riferimento ad alto e basso corso di questa RR. Tale analisi si rende necessaria al fine di comprendere meglio i risultati della ricerca conseguiti in quest’area, che si presenta come RR unitaria, ma che si differenzia per specificità territoriali, vocazione turistica e caratteristiche amministrative proprie.

Tabella 27: Risposte alla domanda “In quale Rete di Riserva (RR) rientra il territorio in cui Lei risiede?” – confronto tra RR

	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
Non risiedo in un territorio RR	0,0	3,5	22,2	16,0	11,8
Rete di Riserve “Parco Naturale Locale Monte Baldo”	4,8	0,0	0,0	0,0	88,2
Rete di Riserve Alpi Ledrensi	90,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Rete di Riserve Alta Valle di Cembra – Avisio	0,0	0,0	77,8	0,0	0,0
Rete di Riserve Fiemme – Destra Avisio	0,0	0,0	0,0	84,0	0,0
Rete di Riserve Fiume Sarca (Alto e Basso Sarca)	4,8	96,6	0,0	0,0	0,0

Tabella 28: Risposte alla domanda “Ha sempre abitato nell’area della RR?” – confronto tra RR

	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
Sì	85,7	82,8	55,6	56,0	58,8
No	9,5	13,8	11,1	24,0	11,8
Non abito in un'area RR	4,8	3,5	33,3	20,0	29,4

Tabella 29: Risposte alla domanda “Da che anno si è trasferito?” - – confronto tra RR

	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
Prima 2000	50,0	25,0	0,0	50,0	50,0
2000 - 2005	50,0	50,0	50,0	16,7	0,0
2006 - 2013	0,0	25,0	50,0	33,3	50,0

Tabella 30: Progetti promossi dalla RR a cui hanno partecipato gli stakeholder locali – confronto tra RR

Numero progetti	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
0	4,8	3,5	11,1	28,0	0,0
1	33,3	10,3	11,1	16,0	29,4
2 - 5	42,9	75,9	50,0	40,0	35,3
6 - 10	9,5	6,9	11,1	12,0	17,6
> 10	9,5	3,5	16,7	4,0	17,6

Tabella 31: Fasi in cui gli stakeholder sono maggiormente coinvolti nei progetti delle RR - – confronto tra RR

	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
Sia nelle fasi di progettazione che nelle fasi di realizzazione delle attività	33,3	69,0	61,1	40,0	52,9
Nelle fasi di progettazione delle attività	52,4	27,6	11,1	20,0	47,1
Nelle fasi di realizzazione delle attività	9,5	0,0	11,1	8,0	0,0
In nessuna delle fasi; mi sono state indicate le attività operative che dovevo svolgere	0,0	0,0	5,6	4,0	0,0
Non ho partecipato ad alcun progetto	4,8	3,5	11,1	28,0	0,0

Tabella 32: Progetti promossi dalla RR a cui hanno partecipato gli stakeholder - confronto tra RR

PROGETTI	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
Conservazione della natura (biodiversità floristica e faunistica locale, mantenimento e ripristino habitat)	40,0	46,4	43,8	72,2	47,1
Realizzazione o riqualificazione di sentieri	30,0	32,1	43,8	44,4	76,5
Educazione ambientale	35,0	39,3	37,5	55,6	41,2
Realizzazione di manifestazioni/eventi per la popolazione residente	40,0	42,9	43,8	27,8	52,9
Organizzazione di visite guidate a risorse naturali e/o artistico-culturali	50,0	28,6	43,8	27,8	52,9
Promozione prodotti locali	50,0	25,0	37,5	11,1	41,2
Realizzazione attività didattiche di educazione ambientale per le scuole	25,0	25,0	12,5	33,3	47,1
Valorizzazione dell'agricoltura/dell'allevamento	45,0	10,7	31,3	22,2	29,4
Iniziative rivolte alla destagionalizzazione del turismo	30,0	10,7	37,5	16,7	29,4
Mobilità sostenibile	25,0	35,7	12,5	0,0	29,4
Sviluppo del commercio	10,0	0,0	12,5	0,0	5,9
Sviluppo dell'artigianato	10,0	0,0	6,3	0,0	0,0

Nota: le risposte si riferiscono ai soli rispondenti che hanno dichiarato di aver partecipato a progetti promossi dalla RR.

Tabella 33: Progetti promossi dalla RR rivolti alla valorizzazione turistica del territorio a cui hanno partecipato gli stakeholder – confronto tra RR

	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
Tutti	30,0	32,1	25,0	27,8	11,8
Più della metà	20,0	21,4	31,3	22,2	23,5
Circa la metà	35,0	17,9	37,5	27,8	23,5
Meno della metà	10,0	14,3	6,3	16,7	41,2
Nessuno	5,0	14,3	0,0	5,6	0,0

Tabella 34: Risposte alla domanda “L’istituzione della RR ha accresciuto le occasioni di DIALOGO sui temi dello sviluppo e della gestione del territorio e delle aree protette...” – confronto tra RR

CATEGORIE DI STAKEHOLDER	OPZIONI RISPOSTA	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
Tra la popolazione residente	Sì	61,9	72,4	72,2	56,0	82,4
	No	19,1	10,3	16,7	20,0	5,9
	Non so	19,1	17,2	11,1	24,0	11,8
Tra gli imprenditori locali	Sì	66,7	44,8	77,8	32,0	82,4
	No	4,8	20,7	5,6	28,0	5,9
	Non so	28,6	34,5	16,7	40,0	11,8
Tra le associazioni locali	Sì	76,2	96,6	88,9	80,0	82,4
	No	9,5	3,5	5,6	4,0	5,9
	Non so	14,3	0,0	5,6	16,0	11,8
Tra gli amministratori locali	Sì	95,2	82,8	72,2	88,0	82,4
	No	0,0	10,3	11,1	8,0	11,8
	Non so	4,8	6,9	16,7	4,0	5,9
Tra le diverse categorie elencate	Sì	61,9	58,6	77,8	56,0	88,2
	No	9,5	20,7	0,0	8,0	5,9
	Non so	28,6	20,7	22,2	36,0	5,9

Tabella 35: Risposte alla domanda “Nelle decisioni riguardanti la CONSERVAZIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE nella RR sono stati coinvolti...” – confronto tra RR

CATEGORIE DI STAKEHOLDER	OPZIONI RISPOSTA	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
La popolazione residente	Sì	61,9	44,8	55,6	40,0	64,7
	No	14,3	31,0	16,7	32,0	29,4
	Non so	23,8	24,1	27,8	28,0	5,9
Gli imprenditori locali	Sì	61,9	34,5	66,7	28,0	70,6
	No	9,5	17,2	5,6	20,0	11,8
	Non so	28,6	48,3	27,8	52,0	17,7
Le associazioni locali	Sì	71,4	69,0	72,2	80,0	88,2
	No	4,8	13,8	5,6	4,0	0,0
	Non so	23,8	17,2	22,2	16,0	11,8
Gli amministratori locali	Sì	95,2	75,9	77,8	88,0	94,1
	No	4,8	3,5	5,6	0,0	0,0
	Non so	0,0	20,7	16,7	12,0	5,9

Tabella 36: Risposte alla domanda “Nelle decisioni lo SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO della RR sono stati coinvolti...” – confronto tra RR

CATEGORIE DI STAKEHOLDER	OPZIONI RISPOSTA	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
La popolazione residente	Sì	33,3	34,5	66,7	44,0	41,2
	No	38,1	24,1	16,7	20,0	17,7
	Non so	28,6	41,4	16,7	36,0	41,2
Gli imprenditori locali	Sì	76,2	58,6	83,3	56,0	88,2
	No	4,8	6,9	11,1	16,0	5,9
	Non so	19,1	34,5	5,6	28,0	5,9
Le associazioni locali	Sì	61,9	58,6	83,3	68,0	82,4
	No	14,3	17,2	0,0	16,0	0,0
	Non so	23,8	24,1	16,7	16,0	17,7
Gli amministratori locali	Sì	95,2	65,5	83,3	80,0	82,4
	No	0,0	10,3	0,0	4,0	5,9
	Non so	4,8	24,1	16,7	16,0	11,8

Tabella 37: Risposte alla domanda “Considerando tutti i soggetti (popolazione, imprenditori, associazioni, amministratori) che potrebbero essere coinvolti nei progetti promossi dalla RR, ritiene che la partecipazione ai progetti sia stata...” – confronto tra RR

	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
Alta	9,5	10,3	27,8	0,0	5,9
Media	42,9	27,6	50,0	56,0	82,4
Bassa	47,6	62,1	16,7	40,0	11,8
Non c'è stata partecipazione	0,0	0,0	5,6	4,0	0,0

Tabella 38: Risposte alla domanda “Ritiene che tutti gli attori più importanti abbiano partecipato ai progetti promossi dalla RR?” – confronto tra RR

	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
Sì	42,9	37,9	61,1	52,0	100,0
No	57,1	62,1	38,9	48,0	0,0

Tabella 39: Attori importanti che secondo i rispondenti non hanno partecipato ai progetti promossi dalla RR – confronto tra RR

CATEGORIE DI STAKEHOLDER	OPZIONI RISPOSTA	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
La popolazione residente	Sì	50,0	55,6	71,4	83,3	0,0
	No	50,0	44,4	28,6	16,7	0,0
Gli imprenditori locali	Sì	50,0	61,1	57,1	41,7	0,0
	No	50,0	38,9	42,9	58,3	0,0
Le associazioni locali	Sì	25,0	16,7	28,6	16,7	0,0
	No	75,0	83,3	71,4	83,3	0,0
Gli amministratori locali	Sì	33,3	33,3	28,6	8,3	0,0
	No	66,7	66,7	71,4	91,7	0,0

Nota: le risposte si riferiscono ai soli rispondenti che ritengono che non tutti gli attori importanti abbiano partecipato ai progetti promossi dalla RR.

Tabella 40: Grado di accordo degli stakeholder locali con le affermazioni “L’istituzione della RR....” – RR Alpi Ledrensi

	Molto (%)	Abbastanza (%)	Poco (%)	Per nulla (%)	NG* (%)
Ha rappresentato un’opportunità per promuovere il territorio in chiave di turismo sostenibile	52,4	42,9	0,0	4,8	0,0
Ha permesso la valorizzazione di aree naturali di pregio	42,9	38,1	14,3	0,0	4,8
Ha permesso la realizzazione o riqualificazione di sentieri	38,1	47,6	9,5	0,0	4,8
Ha permesso la riqualificazione di aree in abbandono/degradate	19,1	42,9	23,8	0,0	14,3
Ha aumentato la consapevolezza della popolazione residente di quanto sia importante conservare l’ambiente locale	23,8	42,9	23,8	0,0	9,5
Ha aumentato il legame con il proprio territorio	28,6	33,3	23,8	4,8	9,5
Ha rappresentato un’opportunità per avviare nuove attività economiche (es. agritur, b&b, punti vendita prodotti locali, ...)	9,5	38,1	38,1	0,0	14,3
Ha accresciuto la sensibilità degli imprenditori verso i temi della sostenibilità	4,8	42,9	38,1	4,8	9,5
Ha permesso il recupero delle tradizioni locali	33,3	33,3	23,8	0,0	9,5
Ha ridotto i conflitti a livello locale	4,8	23,8	47,6	9,5	14,3
Ha rappresentato un’opportunità per creare nuovi posti di lavoro	4,8	28,6	47,6	4,8	14,3
Ha aumentato i limiti nell’utilizzo e nella trasformazione dei terreni (es. nuove costruzioni)	0,0	14,3	28,6	42,9	14,3
Ha reso più difficile lo svolgimento delle attività agricole e/o di allevamento per i vincoli derivanti dalla presenza di aree naturali protette	0,0	0,0	23,8	66,7	9,5

Nota: NG = non in grado di giudicare.

Tabella 41: Grado di accordo degli stakeholder locali con le affermazioni “L’istituzione della RR....” – RR Fiume Sarca

	Molto (%)	Abbastanza (%)	Poco (%)	Per nulla (%)	NG* (%)
Ha rappresentato un’opportunità per promuovere il territorio in chiave di turismo sostenibile	51,7	37,9	6,9	3,5	0,0
Ha permesso la valorizzazione di aree naturali di pregio	34,5	44,8	10,3	6,9	3,5
Ha permesso la realizzazione o riqualificazione di sentieri	27,6	55,2	17,2	0,0	0,0
Ha permesso la riqualificazione di aree in abbandono/degradatae	20,7	51,7	24,1	0,0	3,5
Ha aumentato la consapevolezza della popolazione residente di quanto sia importante conservare l’ambiente locale	17,2	58,6	17,2	0,0	6,9
Ha aumentato il legame con il proprio territorio	13,8	58,6	24,1	3,5	0,0
Ha rappresentato un’opportunità per avviare nuove attività economiche (es. agritur, b&b, punti vendita prodotti locali, ...)	20,7	24,1	27,6	10,3	17,2
Ha accresciuto la sensibilità degli imprenditori verso i temi della sostenibilità	6,9	34,5	27,6	10,3	20,7
Ha permesso il recupero delle tradizioni locali	10,3	24,1	51,7	3,5	10,3
Ha ridotto i conflitti a livello locale	0,0	41,4	31,0	13,8	13,8
Ha rappresentato un’opportunità per creare nuovi posti di lavoro	10,3	27,6	48,3	3,5	10,3
Ha aumentato i limiti nell’utilizzo e nella trasformazione dei terreni (es. nuove costruzioni)	3,5	10,3	34,5	31,0	20,7
Ha reso più difficile lo svolgimento delle attività agricole e/o di allevamento per i vincoli derivanti dalla presenza di aree naturali protette	3,5	6,9	31,0	44,8	13,8

Nota: NG = non in grado di giudicare.

Tabella 42: Grado di accordo degli stakeholder locali con le affermazioni “L’istituzione della RR...” – RR Alta Valle di Cembra – Avisio

	Molto (%)	Abbastanza (%)	Poco (%)	Per nulla (%)	NG* (%)
Ha rappresentato un’opportunità per promuovere il territorio in chiave di turismo sostenibile	61,1	27,8	5,6	0,0	5,6
Ha permesso la valorizzazione di aree naturali di pregio	50,0	44,4	0,0	0,0	5,6
Ha permesso la realizzazione o riqualificazione di sentieri	50,0	44,4	0,0	0,0	5,6
Ha permesso la riqualificazione di aree in abbandono/degradate	38,9	38,9	16,7	0,0	5,6
Ha aumentato la consapevolezza della popolazione residente di quanto sia importante conservare l’ambiente locale	27,8	44,4	16,7	0,0	11,1
Ha aumentato il legame con il proprio territorio	44,4	27,8	22,2	0,0	5,6
Ha rappresentato un’opportunità per avviare nuove attività economiche (es. agritur, b&b, punti vendita prodotti locali, ...)	50,0	33,3	5,6	0,0	11,1
Ha accresciuto la sensibilità degli imprenditori verso i temi della sostenibilità	38,9	27,8	22,2	5,6	5,6
Ha permesso il recupero delle tradizioni locali	16,7	50,0	16,7	11,1	5,6
Ha ridotto i conflitti a livello locale	11,1	44,4	11,1	11,1	22,2
Ha rappresentato un’opportunità per creare nuovi posti di lavoro	27,8	38,9	27,8	0,0	5,6
Ha aumentato i limiti nell’utilizzo e nella trasformazione dei terreni (es. nuove costruzioni)	5,6	22,2	16,7	16,7	38,9
Ha reso più difficile lo svolgimento delle attività agricole e/o di allevamento per i vincoli derivanti dalla presenza di aree naturali protette	0,0	5,6	11,1	55,6	27,8

Nota: NG = non in grado di giudicare.

Tabella 43: Grado di accordo degli stakeholder locali con le affermazioni “L’istituzione della RR....” – RR Fiemme – Destra Avisio

	Molto (%)	Abbastanza (%)	Poco (%)	Per nulla (%)	NG* (%)
Ha rappresentato un’opportunità per promuovere il territorio in chiave di turismo sostenibile	44,0	24,0	4,0	20,0	8,0
Ha permesso la valorizzazione di aree naturali di pregio	44,0	36,0	4,0	12,0	4,0
Ha permesso la realizzazione o riqualificazione di sentieri	40,0	44,0	4,0	12,0	0,0
Ha permesso la riqualificazione di aree in abbandono/degradatae	32,0	20,0	8,0	32,0	8,0
Ha aumentato la consapevolezza della popolazione residente di quanto sia importante conservare l’ambiente locale	24,0	36,0	12,0	20,0	8,0
Ha aumentato il legame con il proprio territorio	24,0	44,0	12,0	16,0	4,0
Ha rappresentato un’opportunità per avviare nuove attività economiche (es. agritur, b&b, punti vendita prodotti locali, ...)	12,0	36,0	8,0	32,0	12,0
Ha accresciuto la sensibilità degli imprenditori verso i temi della sostenibilità	12,0	28,0	12,0	32,0	16,0
Ha permesso il recupero delle tradizioni locali	16,0	36,0	16,0	20,0	12,0
Ha ridotto i conflitti a livello locale	0,0	32,0	12,0	28,0	28,0
Ha rappresentato un’opportunità per creare nuovi posti di lavoro	8,0	32,0	12,0	44,0	4,0
Ha aumentato i limiti nell’utilizzo e nella trasformazione dei terreni (es. nuove costruzioni)	12,0	16,0	20,0	20,0	32,0
Ha reso più difficile lo svolgimento delle attività agricole e/o di allevamento per i vincoli derivanti dalla presenza di aree naturali protette	4,0	8,0	40,0	32,0	16,0

Nota: NG = non in grado di giudicare.

Tabella 44: Grado di accordo degli stakeholder locali con le affermazioni “L’istituzione della RR....” – PNL Monte Baldo

	Molto (%)	Abbastanza (%)	Poco (%)	Per nulla (%)	NG* (%)
Ha rappresentato un’opportunità per promuovere il territorio in chiave di turismo sostenibile	76,5	17,7	0,0	0,0	5,9
Ha permesso la valorizzazione di aree naturali di pregio	70,6	11,8	11,8	0,0	5,9
Ha permesso la realizzazione o riqualificazione di sentieri	76,5	11,8	11,8	0,0	0,0
Ha permesso la riqualificazione di aree in abbandono/degradate	52,9	23,5	23,5	0,0	0,0
Ha aumentato la consapevolezza della popolazione residente di quanto sia importante conservare l’ambiente locale	29,4	70,6	0,0	0,0	0,0
Ha aumentato il legame con il proprio territorio	29,4	64,7	0,0	0,0	5,9
Ha rappresentato un’opportunità per avviare nuove attività economiche (es. agritur, b&b, punti vendita prodotti locali, ...)	23,5	41,2	23,5	0,0	11,8
Ha accresciuto la sensibilità degli imprenditori verso i temi della sostenibilità	11,8	82,4	5,9	0,0	0,0
Ha permesso il recupero delle tradizioni locali	11,8	41,2	35,3	0,0	11,8
Ha ridotto i conflitti a livello locale	11,8	35,3	35,3	0,0	17,7
Ha rappresentato un’opportunità per creare nuovi posti di lavoro	29,4	17,7	29,4	0,0	23,5
Ha aumentato i limiti nell’utilizzo e nella trasformazione dei terreni (es. nuove costruzioni)	11,8	23,5	35,3	11,8	17,7
Ha reso più difficile lo svolgimento delle attività agricole e/o di allevamento per i vincoli derivanti dalla presenza di aree naturali protette	5,9	17,7	11,8	52,9	11,8

Nota: NG = non in grado di giudicare.

Tabella 45: Soddisfazione rispetto all'attività svolta finora dalla RR – confronto tra RR

	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
Molto soddisfatto	19,1	3,5	33,3	8,0	11,8
Soddisfatto	28,6	48,3	27,8	24,0	17,7
Abbastanza soddisfatto	52,4	44,8	38,9	48,0	64,7
Non soddisfatto	0,0	3,5	0,0	20,0	5,9

Tabella 46: Importanza attribuita agli obiettivi associati alla creazione della RR – RR Alpi Ledrensi

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
Gestire a livello locale le aree naturali protette	81,0	14,3	4,8	0,0
Alimentare e rendere produttiva la collaborazione nel territorio tra attori pubblici e privati	66,7	28,6	4,8	0,0
Rafforzare la sostenibilità delle azioni assunte a livello territoriale, quindi salvaguardare il territorio	57,1	38,1	4,8	0,0
Individuare percorsi di sviluppo locale condivisi tra i diversi portatori di interessi	66,7	28,6	4,8	0,0
Stimolare l'innovazione e l'individuazione di nuove attività economiche	57,1	33,3	9,5	0,0
Facilitare il confronto tra le diverse categorie produttive	61,9	33,3	4,8	0,0
Migliorare il clima sociale attraverso il confronto e la condivisione di progetti e azioni	42,9	57,1	0,0	0,0

Tabella 47: Importanza attribuita agli obiettivi associati alla creazione della RR – RR Fiume Sarca

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
Gestire a livello locale le aree naturali protette	72,4	24,1	3,5	0,0
Alimentare e rendere produttiva la collaborazione nel territorio tra attori pubblici e privati	51,7	37,9	10,3	0,0
Facilitare il confronto tra le diverse categorie produttive	34,5	51,7	13,8	0,0
Individuare percorsi di sviluppo locale condivisi tra i diversi portatori di interessi	58,6	34,5	6,9	0,0
Rafforzare la sostenibilità delle azioni assunte a livello territoriale, quindi salvaguardare il territorio	72,4	20,7	6,9	0,0
Stimolare l'innovazione e l'individuazione di nuove attività economiche	31,0	41,4	24,1	3,5
Migliorare il clima sociale attraverso il confronto e la condivisione di progetti e azioni	31,0	58,6	10,3	0,0

Tabella 48: Importanza attribuita agli obiettivi associati alla creazione della RR – RR Alta Valle di Cembra Avisio

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
Gestire a livello locale le aree naturali protette	72,2	27,8	0,0	0,0
Alimentare e rendere produttiva la collaborazione nel territorio tra attori pubblici e privati	77,8	22,2	0,0	0,0
Facilitare il confronto tra le diverse categorie produttive	50,0	44,4	5,6	0,0
Individuare percorsi di sviluppo locale condivisi tra i diversi portatori di interessi	61,1	38,9	0,0	0,0
Rafforzare la sostenibilità delle azioni assunte a livello territoriale, quindi salvaguardare il territorio	72,2	27,8	0,0	0,0
Stimolare l'innovazione e l'individuazione di nuove attività economiche	77,8	16,7	5,6	0,0
Migliorare il clima sociale attraverso il confronto e la condivisione di progetti e azioni	66,7	33,3	0,0	0,0

**Tabella 49: Importanza attribuita agli obiettivi associati alla creazione della RR – RR
Fiemme – Destra Avisio**

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
Gestire a livello locale le aree naturali protette	68,0	32,0	0,0	0,0
Alimentare e rendere produttiva la collaborazione nel territorio tra attori pubblici e privati	72,0	28,0	0,0	0,0
Facilitare il confronto tra le diverse categorie produttive	44,0	44,0	12,0	0,0
Individuare percorsi di sviluppo locale condivisi tra i diversi portatori di interessi	44,0	52,0	4,0	0,0
Rafforzare la sostenibilità delle azioni assunte a livello territoriale, quindi salvaguardare il territorio	60,0	36,0	4,0	0,0
Stimolare l'innovazione e l'individuazione di nuove attività economiche	36,0	44,0	16,0	4,0
Migliorare il clima sociale attraverso il confronto e la condivisione di progetti e azioni	40,0	44,0	12,0	4,0

**Tabella 50: Importanza attribuita agli obiettivi associati alla creazione della RR – PNL
Monte Baldo**

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
Gestire a livello locale le aree naturali protette	82,4	11,8	5,9	0,0
Alimentare e rendere produttiva la collaborazione nel territorio tra attori pubblici e privati	70,6	29,4	0,0	0,0
Rafforzare la sostenibilità delle azioni assunte a livello territoriale, quindi salvaguardare il territorio	52,9	47,1	0,0	0,0
Individuare percorsi di sviluppo locale condivisi tra i diversi portatori di interessi	52,9	41,2	0,0	5,9
Stimolare l'innovazione e l'individuazione di nuove attività economiche	52,9	41,2	5,9	0,0
Facilitare il confronto tra le diverse categorie produttive	52,9	47,1	0,0	0,0
Migliorare il clima sociale attraverso il confronto e la condivisione di progetti e azioni	64,7	29,4	0,0	5,9

Tabella 51: Risposte alla domanda “Quali prospettive vede per il futuro dei progetti avviati dalla RR?” – RR Alpi Ledrensi

	molto d'accordo	abbastanza d'accordo	poco d'accordo	per nulla d'accordo
I progetti avviati continueranno e assumeranno maggiore forza con il passare del tempo	19,1	66,7	14,3	0,0
Gli attori già coinvolti rimarranno attivi nei progetti	14,3	71,4	14,3	0,0
Gli attori non ancora coinvolti saranno probabilmente disposti a partecipare, quindi la rete di attori è destinata a crescere	14,3	57,1	23,8	4,8
Gli attori nel territorio saranno disposti a investire energie e risorse economiche per alimentare il suo sviluppo rimanendo nelle linee fino ad ora esplorate	0,0	47,6	52,4	0,0

Tabella 52: Risposte alla domanda “Quali prospettive vede per il futuro dei progetti avviati dalla RR?” – RR Fiume Sarca

	molto d'accordo	abbastanza d'accordo	poco d'accordo	per nulla d'accordo
I progetti avviati continueranno e assumeranno maggiore forza con il passare del tempo	20,7	65,5	13,8	0,0
Gli attori già coinvolti rimarranno attivi nei progetti	6,9	69,0	24,1	0,0
Gli attori non ancora coinvolti saranno probabilmente disposti a partecipare, quindi la rete di attori è destinata a crescere	13,8	48,3	37,9	0,0
Gli attori nel territorio saranno disposti a investire energie e risorse economiche per alimentare il suo sviluppo rimanendo nelle linee fino ad ora esplorate	0,0	31,0	55,2	13,8

Tabella 53: Risposte alla domanda “Quali prospettive vede per il futuro dei progetti avviati dalla RR?” – RR Alta Valle di Cembra - Avisio

	molto d'accordo	abbastanza d'accordo	poco d'accordo	per nulla d'accordo
I progetti avviati continueranno e assumeranno maggiore forza con il passare del tempo	38,9	55,6	5,6	0,0
Gli attori già coinvolti rimarranno attivi nei progetti	27,8	66,7	0,0	5,6
Gli attori non ancora coinvolti saranno probabilmente disposti a partecipare, quindi la rete di attori è destinata a crescere	22,2	61,1	11,1	5,6
Gli attori nel territorio saranno disposti a investire energie e risorse economiche per alimentare il suo sviluppo rimanendo nelle linee fino ad ora esplorate	16,7	55,6	22,2	5,6

Tabella 54: Risposte alla domanda “Quali prospettive vede per il futuro dei progetti avviati dalla RR?” – RR Fiemme – Destra Avisio

	molto d'accordo	abbastanza d'accordo	poco d'accordo	per nulla d'accordo
I progetti avviati continueranno e assumeranno maggiore forza con il passare del tempo	16,0	56,0	28,0	0,0
Gli attori già coinvolti rimarranno attivi nei progetti	8,0	72,0	20,0	0,0
Gli attori non ancora coinvolti saranno probabilmente disposti a partecipare, quindi la rete di attori è destinata a crescere.	16,0	44,0	40,0	0,0
Gli attori nel territorio saranno disposti a investire energie e risorse economiche per alimentare il suo sviluppo rimanendo nelle linee fino ad ora esplorate.	12,0	32,0	52,0	4,0

Tabella 55: Risposte alla domanda “Quali prospettive vede per il futuro dei progetti avviati dalla RR?” – PNL Monte Baldo

	molto d'accordo	abbastanza d'accordo	poco d'accordo	per nulla d'accordo
I progetti avviati continueranno e assumeranno maggiore forza con il passare del tempo	23,5	52,9	23,5	0,0
Gli attori già coinvolti rimarranno attivi nei progetti	11,8	64,7	23,5	0,0
Gli attori non ancora coinvolti saranno probabilmente disposti a partecipare, quindi la rete di attori è destinata a crescere	0,0	82,4	17,7	0,0
Gli attori nel territorio saranno disposti a investire energie e risorse economiche per alimentare il suo sviluppo rimanendo nelle linee fino ad ora esplorate	5,9	41,2	52,9	0,0

Tabella 56: Risposte alla domanda “Nella futura attività delle RR come giudica l'importanza delle seguenti azioni?” – RR Alpi Ledrensi

	Molto importante	Abbastanza importante	Poco importante	Per nulla importante
Educazione ambientale	61,9	33,3	4,8	0,0
Conservazione delle aree naturali protette	66,7	23,8	0,0	9,5
Protezione flora/fauna	52,4	38,1	4,8	4,8
Attività didattiche per le scuole	57,1	38,1	4,8	0,0
Mantenimento/ripristino dei sentieri	52,4	38,1	9,5	0,0
Mobilità sostenibile	52,4	38,1	9,5	0,0
Promozione di prodotti locali	47,6	42,9	9,5	0,0
Promozione di offerte turistiche sostenibili	52,4	42,9	4,8	0,0
Supporto allo creazione/sviluppo di imprese/attività economiche già presenti	47,6	38,1	14,3	0,0
Realizzazione di manifestazioni/eventi	38,1	52,4	9,5	0,0

Tabella 57: Risposte alla domanda “Nella futura attività delle RR come giudica l’importanza delle seguenti azioni?” – RR Fiume Sarca

	Molto importante	Abbastanza importante	Poco importante	Per nulla importante
Educazione ambientale	72,4	20,7	6,9	0,0
Conservazione delle aree naturali protette	65,5	24,1	10,3	0,0
Protezione flora/fauna	62,1	31,0	6,9	0,0
Attività didattiche per le scuole	58,6	31,0	10,3	0,0
Mantenimento/ripristino dei sentieri	62,1	17,2	17,2	3,5
Mobilità sostenibile	58,6	31,0	6,9	3,5
Promozione di prodotti locali	41,4	41,4	13,8	3,5
Promozione di offerte turistiche sostenibili	37,9	24,1	37,9	0,0
Supporto allo creazione/sviluppo di imprese/attività economiche già presenti	37,9	37,9	17,2	6,9
Realizzazione di manifestazioni/eventi	31,0	44,8	24,1	0,0

Tabella 58: Risposte alla domanda “Nella futura attività delle RR come giudica l’importanza delle seguenti azioni?” – RR Alta Valle di Cembra - Avisio

	Molto importante	Abbastanza importante	Poco importante	Per nulla importante
Educazione ambientale	88,9	11,1	0,0	0,0
Conservazione delle aree naturali protette	88,9	11,1	0,0	0,0
Protezione flora/fauna	88,9	5,6	5,6	0,0
Attività didattiche per le scuole	88,9	11,1	0,0	0,0
Mantenimento/ripristino dei sentieri	100,0	0,0	0,0	0,0
Mobilità sostenibile	72,2	22,2	5,6	0,0
Promozione di prodotti locali	88,9	11,1	0,0	0,0
Promozione di offerte turistiche sostenibili	72,2	22,2	5,6	0,0
Supporto allo creazione/sviluppo di imprese/attività economiche già presenti	72,2	16,7	11,1	0,0
Realizzazione di manifestazioni/eventi	55,6	44,4	0,0	0,0

Tabella 59: Risposte alla domanda “Nella futura attività delle RR come giudica l’importanza delle seguenti azioni?” – RR Fiemme – Destra Avisio

	Molto importante	Abbastanza importante	Poco importante	Per nulla importante
Educazione ambientale	84,0	12,0	4,0	0,0
Conservazione delle aree naturali protette	80,0	20,0	0,0	0,0
Protezione flora/fauna	72,0	16,0	12,0	0,0
Attività didattiche per le scuole	68,0	24,0	4,0	4,0
Mantenimento/ripristino dei sentieri	52,0	40,0	8,0	0,0
Mobilità sostenibile	52,0	36,0	8,0	4,0
Promozione di prodotti locali	32,0	60,0	8,0	0,0
Promozione di offerte turistiche sostenibili	44,0	40,0	16,0	0,0
Supporto allo creazione/sviluppo di imprese/attività economiche già presenti	44,0	40,0	12,0	4,0
Realizzazione di manifestazioni/eventi	28,0	44,0	20,0	8,0

Tabella 60: Risposte alla domanda “Nella futura attività delle RR come giudica l’importanza delle seguenti azioni?” – PNL Monte Baldo

	Molto importante	Abbastanza importante	Poco importante	Per nulla importante
Educazione ambientale	82,4	17,7	0,0	0,0
Conservazione delle aree naturali protette	70,6	29,4	0,0	0,0
Protezione flora/fauna	76,5	23,5	0,0	0,0
Attività didattiche per le scuole	82,4	17,7	0,0	0,0
Mantenimento/ripristino dei sentieri	70,6	17,7	11,8	0,0
Mobilità sostenibile	58,8	41,2	0,0	0,0
Promozione di prodotti locali	82,4	11,8	5,9	0,0
Promozione di offerte turistiche sostenibili	64,7	35,3	0,0	0,0
Supporto allo creazione/sviluppo di imprese/attività economiche già presenti	41,2	58,8	0,0	0,0
Realizzazione di manifestazioni/eventi	35,3	52,9	11,8	0,0

Tabella 61: Risposte alla domanda “Considerando in particolare le opportunità imprenditoriali e/o di lavoro, secondo Lei quali settori/attività della zona in cui risiede potranno trarre benefici dalla presenza di RR?” – confronto tra RR

	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
Turismo	100,0	89,7	100,0	96,0	94,1
Agricoltura/Allevamento	85,7	75,9	83,3	84,0	88,2
Commercio	61,9	44,8	77,8	64,0	64,7
Artigianato	61,9	41,4	66,7	40,0	58,8

Nota: per ciascun settore era possibile rispondere “sì” o “no”. I dati si riferiscono alle sole risposte affermative.

ANAGRAFICA**Tabella 62: Anno di nascita – confronto tra RR**

	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
Tra 1943 - 1960 (Baby boomer)	19,1	24,1	33,3	48,0	35,3
Tra 1961 - 1981 (Generation X)	52,4	55,2	44,4	44,0	52,9
Tra 1982 - 2002 (Generation Y)	28,6	20,7	16,7	8,0	11,8
Dal 2003 (Generation Z)	0,0	0,0	5,6	0,0	0,0

Tabella 63: Sesso – confronto tra RR

	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
F	23,8	37,9	33,3	32,0	29,4
M	76,2	62,1	66,7	68,0	70,6

Tabella 64: Titolo di studio – confronto tra RR

	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
Laurea / Titolo post laurea	61,9	41,4	16,7	52,0	58,8
Qualifica professionale / Diploma di scuola superiore	33,3	51,7	55,6	40,0	41,2
Scuola dell'obbligo	4,8	6,9	27,8	8,0	0,0

Tabella 65: Settore di principale occupazione – confronto tra RR

	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
Settore pubblico	28,6	27,6	16,7	52,0	41,2
Turismo	23,8	24,1	16,7	8,0	11,8
Servizi (del settore privato)	0,0	20,7	11,1	16,0	17,7
Agricoltura/Allevamento	14,3	6,9	27,8	0,0	0,0
Commercio	9,5	3,5	5,6	0,0	5,9
Industria	4,8	3,5	0,0	0,0	5,9
Artigianato	4,8	3,5	0,0	0,0	0,0
Altro	14,3	10,3	22,2	24,0	17,7

Tabella 66: Ruolo/Posizione lavorativa – confronto tra RR

	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
Lavoratore dipendente (operaio, impiegato)	45,0	44,8	16,7	48,0	41,2
Libero professionista/Lavoratore autonomo	20,0	27,6	16,7	12,0	23,5
Proprietario/imprenditore	30,0	17,2	38,9	4,0	17,7
Dirigente	0,0	3,5	5,6	16,0	11,8
Altro	5,0	6,9	22,2	20,0	5,9

DOMANDE CONCLUSIVE**Tabella 67: Risposte alla domanda “Le piace vivere in quest’area?” – confronto tra RR**

	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
Sì	95,0	100,0	100,0	100,0	94,1
No	5,0	0,0	0,0	0,0	5,9

Tabella 68: Risposte alla domanda “E’ orgoglioso di vivere in quest’area?” – confronto tra RR

	Ledrensi	Sarca	Cembra	Fiemme	Baldo
Sì	90,0	93,1	94,4	84,0	88,2
No	10,0	6,9	5,6	16,0	11,8

ALLEGATO 3B
RISULTATI DELL'INDAGINE ONLINE CONDOTTA SUGLI STAKEHOLDER LOCALI
CONFRONTO TRA ALTRO E BASSO SARCA

Tabella 69: Risposte alla domanda "In quale Rete di Riserva (RR) rientra il territorio in cui Lei risiede? – confronto tra alto e basso Sarca

	% Alto Sarca	% Basso Sarca
Rete di Riserve Alpi Ledrensi	0,0	0,0
Rete di Riserve Fiume Sarca (Alto e Basso Sarca)	100,0	92,3
Rete di Riserve Alta Valle di Cembra – Avisio	0,0	0,0
Rete di Riserve Fiemme – Destra Avisio	0,0	0,0
Rete di Riserve "Parco Naturale Locale Monte Baldo"	0,0	0,0
Non risiedo in un territorio RR	0,0	7,7

Tabella 70: Risposte alla domanda "Ha sempre abitato nell'area della RR?" – confronto tra alto e basso Sarca

	% Alto Sarca	% Basso Sarca
Sì	81,3	84,6
No	18,8	7,7
Non abito in un'area RR	0,0	7,7

Tabella 71: Risposte alla domanda "Da che anno si è trasferito?" – confronto tra alto e basso Sarca

Descrizione	% Alto Sarca	% Basso Sarca
Prima 2000	33,3	0,0
2000 - 2005	33,3	100,0
2006 - 2013	33,3	0,0

Tabella 72: Progetti promossi dalla RR a cui hanno partecipato gli stakeholder locali – confronto tra alto e basso Sarca

Numero progetti	% Alto Sarca	% Basso Sarca
0	6,3	0,0
1	6,3	15,4
2-5	87,5	61,5
6 - 10	0,0	15,4
> 10	0,0	7,7

Tabella 73: Fasi in cui gli stakeholder sono maggiormente coinvolti nei progetti delle RR

	% Alto Sarca	% Basso Sarca
Sia nelle fasi di progettazione che nelle fasi di realizzazione delle attività	62,5	76,9
Nelle fasi di progettazione delle attività	31,3	23,1
Nelle fasi di realizzazione delle attività	0,0	0,0
In nessuna delle fasi; mi sono state indicate le attività operative che dovevo svolgere	0,0	0,0
Non ho partecipato ad alcun progetto	6,3	0,0

Tabella 74: Progetti promossi dalla RR a cui hanno partecipato gli stakeholder – confronto tra alto e basso Sarca

	% Alto Sarca	% Basso Sarca
Conservazione della natura (biodiversità floristica e faunistica locale, mantenimento e ripristino habitat)	40,0	53,9
Realizzazione o riqualificazione di sentieri	26,7	38,5
Educazione ambientale	26,7	53,9
Realizzazione di manifestazioni/eventi per la popolazione residente	26,7	61,5
Organizzazione di visite guidate a risorse naturali e/o artistico-culturali	20,0	38,5
Promozione prodotti locali	20,0	30,8
Realizzazione attività didattiche di educazione ambientale per le scuole	26,7	23,1
Valorizzazione dell'agricoltura/dell'allevamento	0,0	23,1
Iniziative rivolte alla destagionalizzazione del turismo	13,3	7,7
Mobilità sostenibile	40,0	30,8
Sviluppo del Commercio	0,0	0,0
Sviluppo dell'artigianato	0,0	0,0

Tabella 75: Progetti promossi dalla RR rivolti alla valorizzazione turistica del territorio a cui hanno partecipato gli stakeholder – confronto tra alto e basso Sarca

Descrizione	% Alto Sarca	% Basso Sarca
Tutti	26,7	38,5
Più della metà	33,3	7,7
Circa la metà	13,3	23,1
Meno della metà	6,7	23,1
Nessuno	20,0	7,7

Tabella 76: Risposte alla domanda “L’istituzione della RR ha accresciuto le occasioni di DIALOGO sui temi dello sviluppo e della gestione del territorio e della aree protette...” – confronto tra alto e basso Sarca

	% Alto Sarca			% Basso Sarca		
	Sì	No	Non so	Sì	No	Non so
la popolazione residente	75,0	6,3	18,8	69,2	15,4	15,4
gli imprenditori locali	43,8	25,0	31,3	46,2	15,4	38,5
le associazioni locali	93,8	6,3	0,0	100,0	0,0	0,0
gli amministratori locali	81,3	12,5	6,3	84,6	7,7	7,7
tra le diverse categorie elencate	43,8	37,5	18,8	76,9	0,0	23,1

Tabella 77: Risposte alla domanda “Nelle decisioni riguardanti la CONSERVAZIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE nella RR sono stati coinvolti ...” – confronto tra alto e basso Sarca

	% Alto Sarca			% Basso Sarca		
	Sì	No	Non so	Sì	No	Non so
la popolazione residente	37,5	37,5	25,0	53,9	23,1	23,1
gli imprenditori locali	37,5	18,8	43,8	30,8	15,4	53,9
le associazioni locali	68,8	18,8	12,5	69,2	7,7	23,1
gli amministratori locali	68,8	6,3	25,0	84,6	0,0	15,4

Tabella 78: Risposte alla domanda “Nelle decisioni riguardanti lo SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO della RR sono stati coinvolti ...” – confronto tra alto e basso Sarca

	% Alto Sarca			% Basso Sarca		
	Sì	No	Non so	Sì	No	Non so
la popolazione residente	37,5	25,0	37,5	30,8	23,1	46,2
gli imprenditori locali	50,0	12,5	37,5	69,2	0,0	30,8
le associazioni locali	62,5	18,8	18,8	53,9	15,4	30,8
gli amministratori locali	75,0	6,3	18,8	53,9	15,4	30,8

Tabella 79: Risposte alla domanda “Considerando tutti i soggetti (popolazione, imprenditori, associazioni, amministratori) che potrebbero essere coinvolti nei progetti promossi dalla RR, ritiene che la partecipazione ai progetti sia stata...” – confronto tra alto e basso Sarca

Descrizione	% Alto Sarca	% Basso Sarca
Alta	0,0	23,1
Media	18,8	38,5
Bassa	81,3	38,5
Non c'è stata partecipazione	0,0	0,0

Tabella 80: Risposte alla domanda “Ritiene che tutti gli attori più importanti abbiano partecipato ai progetti promossi dalla RR?” – confronto tra alto e basso Sarca

Descrizione	% Alto Sarca	% Basso Sarca
Sì	18,8	61,5
No	81,3	38,5

Tabella 81: Attori importanti che secondo i rispondenti non hanno partecipato ai progetti promossi dalla RR – confronto tra alto e basso Sarca

	% Alto Sarca		% Basso Sarca	
	Sì	No	Sì	No
la popolazione residente	53,9	46,2	60,0	40,0
gli imprenditori locali	61,5	38,5	60,0	40,0
le associazioni locali	15,4	84,6	20,0	80,0
gli amministratori locali	46,2	53,9	0,0	100,0

Tabella 82: Grado di accordo degli stakeholder locali con le affermazioni “L’istituzione della RR...” – confronto tra alto e basso Sarca

	% Alto Sarca					% Basso Sarca				
	molto d'accordo	abbastanza d'accordo	poco d'accordo	per nulla d'accordo	NG	molto d'accordo	abbastanza d'accordo	poco d'accordo	per nulla d'accordo	NG
ha rappresentato un'opportunità per promuovere il territorio in chiave di turismo sostenibile	50,0	37,5	6,3	6,3	0,0	53,9	38,5	7,7	0,0	0,0
ha permesso la valorizzazione di aree naturali di pregio	25,0	50,0	18,8	6,3	0,0	46,2	38,5	0,0	7,7	7,7
ha permesso la realizzazione o riqualificazione di sentieri	25,0	43,8	31,3	0,0	0,0	30,8	69,2	0,0	0,0	0,0
ha permesso la riqualificazione di aree in abbandono/degradate	6,3	62,5	31,3	0,0	0,0	38,5	38,5	15,4	0,0	7,7
ha aumentato la consapevolezza della popolazione residente di quanto sia importante conservare l'ambiente locale	18,8	56,3	18,8	0,0	6,3	15,4	61,5	15,4	0,0	7,7
ha aumentato il legame con il proprio territorio	6,3	43,8	43,8	6,3	0,0	23,1	76,9	0,0	0,0	0,0
ha rappresentato un'opportunità per avviare nuove attività economiche (es. agritur, b&b, punti vendita prodotti locali, ...)	25,0	18,8	31,3	12,5	12,5	15,4	30,8	23,1	7,7	23,1
ha accresciuto la sensibilità degli imprenditori verso i temi della sostenibilità	6,3	37,5	37,5	6,3	12,5	7,7	30,8	15,4	15,4	30,8
ha permesso il recupero delle tradizioni locali	0,0	25,0	56,3	6,3	12,5	23,1	23,1	46,2	0,0	7,7
ha ridotto i conflitti a livello locale	0,0	25,0	37,5	18,8	18,8	0,0	61,5	23,1	7,7	7,7
ha rappresentato un'opportunità per creare nuovi posti di lavoro	18,8	18,8	56,3	0,0	6,3	0,0	38,5	38,5	7,7	15,4
ha aumentato i limiti nell'utilizzo e nella trasformazione dei terreni (es. nuove costruzioni)	6,3	6,3	25,0	37,5	25,0	0,0	15,4	46,2	23,1	15,4
ha reso più difficile lo svolgimento delle attività agricole e/o di allevamento per i vincoli derivanti dalla presenza di aree naturali protette	6,3	12,5	18,8	43,8	18,8	0,0	0,0	46,2	46,2	7,7

Tabella 83: Grado di soddisfazione rispetto all'attività svolta finora dalla RR – confronto alto e basso Sarca

Descrizione	% Alto Sarca	% Basso Sarca
molto soddisfatto	0,0	7,7
soddisfatto	43,8	53,9
abbastanza soddisfatto	56,3	30,8
non soddisfatto	0,0	7,7

Tabella 84: Importanza attribuita agli obiettivi associati alla creazione della RR....” – confronto tra alto e basso Sarca

	% Alto Sarca				% Basso Sarca			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
Gestire a livello locale le aree naturali protette.	68,8	25,0	6,3	0,0	76,9	23,1	0,0	0,0
Alimentare e rendere produttiva la collaborazione nel territorio tra attori pubblici e privati.	43,8	43,8	12,5	0,0	61,5	30,8	7,7	0,0
Rafforzare la sostenibilità delle azioni assunte a livello territoriale, quindi salvaguardare il territorio.	75,0	25,0	0,0	0,0	69,2	15,4	15,4	0,0
Individuare percorsi di sviluppo locale condivisi tra i diversi portatori di interessi.	62,5	37,5	0,0	0,0	53,9	30,8	15,4	0,0
Stimolare l'innovazione e l'individuazione di nuove attività economiche.	31,3	50,0	18,8	0,0	30,8	30,8	30,8	7,7
Facilitare il confronto tra le diverse categorie produttive.	31,3	62,5	6,3	0,0	38,5	38,5	23,1	0,0
Migliorare il clima sociale attraverso il confronto e la condivisione di progetti e azioni.	25,0	56,3	18,8	0,0	38,5	61,5	0,0	0,0

Tabella 85: Risposte alla domanda “Quali prospettive vede per il futuro dei progetti avviati dalla RR?” – confronto tra alto e basso Sarca

	% Alto Sarca				% Basso Sarca			
	molto d'accordo	abbastanza d'accordo	poco d'accordo	per nulla d'accordo	molto d'accordo	abbastanza d'accordo	poco d'accordo	per nulla d'accordo
I progetti avviati continueranno e assumeranno maggiore forza con il passare del tempo.	25,0	56,3	18,8	0,0	15,4	76,9	7,7	0,0
Gli attori già coinvolti rimarranno attivi nei progetti.	6,3	75,0	18,8	0,0	7,7	61,5	30,8	0,0
Gli attori non ancora coinvolti saranno probabilmente disposti a partecipare, quindi la rete di attori è destinata a crescere.	18,8	37,5	43,8	0,0	7,7	61,5	30,8	0,0
Gli attori nel territorio saranno disposti a investire energie e risorse economiche per alimentare il suo sviluppo rimanendo nelle linee fino ad ora esplorate.	0,0	31,3	56,3	12,5	0,0	30,8	53,9	15,4

Tabella 86: Risposte alla domanda “Nella futura attività delle RR come giudica l’importanza delle seguenti azioni? – confronto tra alto e basso Sarca

	% Alto Sarca	% Alto Sarca	% Alto Sarca	% Alto Sarca	% Basso Sarca	% Basso Sarca	% Basso Sarca	% Basso Sarca
	Molto importante	Abbastanza importante	Poco importante	Per nulla importante	Molto importante	Abbastanza importante	Poco importante	Per nulla importante
Educazione ambientale	62,5	25,0	12,5	0,0	84,6	15,4	0,0	0,0
Conservazione delle aree naturali protette	62,5	25,0	12,5	0,0	69,2	23,1	7,7	0,0
Protezione flora/fauna	56,3	31,3	12,5	0,0	69,2	30,8	0,0	0,0
Attività didattiche per le scuole	56,3	25,0	18,8	0,0	61,5	38,5	0,0	0,0
Mantenimento/ripristino dei sentieri	50,0	18,8	25,0	6,3	76,9	15,4	7,7	0,0
Mobilità sostenibile	56,3	37,5	0,0	6,3	61,5	23,1	15,4	0,0
Promozione di prodotti locali	31,3	43,8	18,8	6,3	53,9	38,5	7,7	0,0
Promozione di offerte turistiche sostenibili	37,5	25,0	37,5	0,0	38,5	23,1	38,5	0,0
Supporto allo creazione/sviluppo di imprese/attività economiche già presenti	50,0	25,0	18,8	6,3	23,1	53,9	15,4	7,7
Realizzazione di manifestazioni/eventi	25,0	43,8	31,3	0,0	38,5	46,2	15,4	0,0

Tabella 87: Risposte alla domanda “Considerando in particolare le opportunità imprenditoriali e/o di lavoro, secondo Lei quali settori/attività della zona in cui risiede potranno trarre benefici dalla presenza di RR?”

	% Alto Sarca		% Basso Sarca	
	Sì	No	Sì	No
Turismo	93,8	6,3	84,6	15,4
Agricoltura/Allevamento	81,3	18,8	69,2	30,8
Commercio	37,5	62,5	53,9	46,2
Artigianato	37,5	62,5	46,2	53,9

ANAGRAFICA

Tabella 88: Anno di nascita – confronto tra alto e basso Sarca

	% Alto Sarca	% Basso Sarca
tra il 1943 - 1960 (Baby boomer)	12,5	38,5
tra il 1961 - 1981 (Generation X)	68,8	38,5
tra il 1982 - 2002 (Generation Y)	18,8	23,1
dal 2003 (Generation Z)	0,0	0,0

Tabella 89: Sesso – confronto tra alto e basso Sarca

	% Alto Sarca	% Basso Sarca
F	50,0	23,1
M	50,0	76,9

Tabella 90: Titolo di studio – confronto tra alto e basso Sarca

Descrizione	% Alto Sarca	% Basso Sarca
Laurea / Titolo post laurea	37,5	46,2
Qualifica professionale / Diploma di scuola superiore	62,5	38,5
Scuola dell'obbligo	0,0	15,4

Tabella 91: Settore principale di occupazione – confronto tra alto e basso Sarca

Descrizione	% Alto Sarca	% Basso Sarca
Settore pubblico	25,0	30,8
Turismo	37,5	7,7
Servizi (del settore privato)	12,5	30,8
Agricoltura/Allevamento	12,5	0,0
Commercio	0,0	7,7
Industria	0,0	7,7
Artigianato	6,3	0,0
Altro	6,3	15,4

Tabella 92: Ruolo/Posizione lavorativa – confronto tra alto e basso Sarca

	% Alto Sarca	% Basso Sarca
Lavoratore dipendente (operaio, impiegato)	37,5	53,9
Libero professionista/Lavoratore autonomo	37,5	15,4
Proprietario/imprenditore	18,8	15,4
Dirigente	6,3	0,0
Altro	0,0	15,4

DOMANDE CONCLUSIVE**Tabella 93: Risposte alla domanda “Le piace vivere in quest’area?” – confronto tra alto e basso Sarca**

	% Alto Sarca	% Basso Sarca
Sì	100	100
No	0	0

Tabella 94: Risposte alla domanda “E’ orgoglioso di vivere in quest’area?” – confronto tra alto e basso Sarca

Descrizione	% Alto Sarca	% Basso Sarca
Sì	93,75	92,31
No	6,25	7,69

ALLEGATI

FASE 3 DELLA RICERCA

ALLEGATO 3A - TRACCIA DI QUESTIONARIO UTILIZZATO PER LE INTERVISTE CON I REFERENTI DELLE ORGANIZZAZIONI DI PROMOZIONE TURISTICA IN CUI SONO PRESENTI LE RR

1. Mi potrebbe descrivere in quale modo siete entrati in contatto con il progetto “Reti di Riserve”?
2. Cosa ne pensa/che idea si è fatto rispetto a questo progetto? Quali opportunità vede per il territorio? Quali vincoli?
3. Nelle attività svolte dalla RR nell’area di competenza (ambito) dell’Apt, è stato coinvolto il settore turistico?
 - Se sì, l’Apt ha contribuito ad organizzare attività/eventi/percorsi?
 - Se no, come mai, secondo Lei, non c’è stato coinvolgimento?
4. Come descriverebbe le relazioni tra Apt e RR? Quali potenzialità vede rispetto alla possibilità di creare prodotti innovativi?
5. Quale importanza assume/riveste la dimensione della sostenibilità per la definizione della vostra offerta turistica?

NB: Nei territori in cui le Apt potrebbero potenzialmente collaborare con più di una RR farsi dire con quale organizzazione collabora e verifica se emergono differenze.

ALLEGATO 3B - TRACCIA INTERVISTE CONDOTTE CON I REFERENTI DELLE ORGANIZZAZIONI DI PROMOZIONE TURISTICA IN CUI SONO PRESENTI LE RR

Consorzio per il Turismo della Valle di Ledro

Intervista con Stefania Oradini

Legenda: I = intervistatore; R = referente organizzazione turistica

I: Come è entrata in contatto con il progetto RR, che idea si è fatta e che opportunità o vincoli vede?

R: Io personalmente mi sono interessata appena è uscita la legge provinciale 11/2007; avevo iniziato a occuparmi dell'argomento ancora prima che le RR fossero formalizzate, anche perché ho scritto tesi su questo e qua già si parlava di SIC, ZPS. Poi quando si è formalizzata la cosa abbiamo seguito la cosa e con la Matilde ci sentiamo spesso anche per coordinarci perché capita che Rete ha i suoi progetti, noi ne abbiamo un altro, il comune altro ancora e cerchiamo di coordinarci per evitare doppioni, la cosa potrebbe avere risvolti positivi sul territorio al momento ancora non si è visto. Nel caso della Valle di Ledro ci sono due percorsi paralleli avendo anche il Mab Unesco, e a tanti ha creato confusione, fatto cavalcato in campagna elettorale, però proprio l'altro giorno parlando con degli operatori l'anno scorso abbiamo fatto bel progetto con RR, un corso, i progetti che poi sono stati portati concretamente però chi ha partecipato chi ha frequentato mi dice "l'abbiamo frequentato ma non sappiamo se i progetti stanno andando avanti se succede qualcosa... non sappiamo", manca un po' di comunicazione sul territorio perché son convinta che sta facendo tanto, ma che poi non si sappia cosa sta facendo...

I: Interpreto bene quando dico che come vincolo c'è un po' di confusione su quello che fa e poi manca la comunicazione di quello che sta facendo?

R: Sì, secondo me sì, manca che si sappia meglio cosa sta facendo perché passa un po' in sordina dovrebbe essere più chiaro quello che sta facendo.

I: Dal punto di vista delle attività che sta portando avanti è stato coinvolto il settore turistico?

R: Sì, per esempio, mi viene in mente soprattutto l'inverno le ciaspolate, che noi promuoviamo sono fatte dalla RR che si occupa dell'organizzazione di visite, guide, piuttosto che produttori, noi pensiamo a promozione e a dare una mano dal punto di vista logistico, per noi poi c'è molto contatto e anche dal punto di vista sul turismo stanno facendo varie cose mi vien in mente il discorso bacheche ho detto... "aspetta perché noi abbiamo mappa percorsi mtbk magari uniamo discorso RR per fare bacheca unica senza che ognuno faccia la sua"...in questo senso collaboriamo e ci sentiamo.

I: La relazione che avete si sta costruendo perché mano a mano aumentano i punti su cui collaborate....

R: Sì cerchiamo di sentirci su questi argomenti per, appunto, non cercare di creare doppioni; in passato era capitato che ognuno arrivasse con le sue cose, non vorrei che in tre facessimo stesse cose in modo da dividerci cose o fare insieme in modo da non perdere tempo e risorse.

I: Ci sono potenzialità per creare prodotti turistici innovativi sempre lavorando assieme?

R: Sì, non solo relativo al consorzio magari anche con gli operatori turistici, parlo di progetti che avevamo definito con alcuni operatori soprattutto agricoltura turismo rete consorzio, lo spazio c'è, dopo manca chi si mette davanti e tira il carro....

I: La rete può avere questo ruolo, di mettersi davanti a guidare....

R: Secondo me potrebbe averlo, anche se magari bisogna poi capire il rapporto con il consorzio per non creare confusione, però credo che il corso dell'anno scorso abbia dimostrato che Rete può esser interlocutore più ascoltato rispetto al consorzio, ad esempio, su progetti che riguardano il turismo ma legati all'agricoltura...

I: Domanda conclusiva, secondo Lei che importanza riveste la dimensione della sostenibilità?

R: Allora diciamo è un aspetto importante, se ne parla tanto, ma bisognerebbe concretizzarla, farlo emergere, non solo parlarne, ma fare azioni ad hoc per fare emergere discorso di sostenibilità. Noi abbiamo discorso ambientale, non avendo tante aziende agricole e zootecniche potremmo già definirci bio, bisognerebbe semplicemente collegare tutto, lavorare meglio per far emergere elementi come la sostenibilità che ci sono, ma passano in secondo piano.

Consorzio Turistico Valle del Chiese

Intervista con Michele Bella

Legenda: I = intervistatore; R = referente organizzazione turistica

I: Come siete venuti a conoscenza del progetto RR e che idea si è fatto dello stesso?

R: Io sono entrato "in corsa" perché il nostro territorio ha avuto a che fare prima che entrassi nel Consorzio. L'iniziativa è stata presa prima, se ricordo bene, dalle amministrazioni dei comuni di Storo e Bondone, che sono quelle che, di fatto, sono parte della RR, e ovviamente essendoci stata sempre una certa *governance* nel nostro territorio è dato da sé che il consorzio turistico si è interessato del procedimento.

I: Opportunità o vincoli di un progetto del genere?

R: Allora noi ci crediamo molto nelle RR, nel nostro caso di quella delle Alpi Ledrensi. Per comprenderci il nostro consorzio fa parte per un 5-10%, proprio perché abbiamo un territorio vasto, mentre ad esempio altre parti del nostro territorio fanno parte del Parco naturale Adamello Brenta; comunque si tratta dei due territori di Storo e Bondone. Però ci crediamo molto, perché è un territorio immacolato dal punto di vista naturalistico, per noi è importante anche dal punto di vista

turistico perché spingiamo sulla vacanza outdoor, ma anche quella naturale per le famiglie e un ambiente in questo senso, specialmente renderlo riserva e tutelarla e salvaguardarlo dal punto di vista ambientale è alla base di tutto.

I: Vincoli/criticità rispetto al progetto?

R: Al momento io non li vedo, perché si tratta di due territori allo stato naturale tale che non trovo vincoli che possono esserci da altre parti, penso a quelli dell'imprenditorialità di un privato se vuole aprire una struttura, non so strade, non strade etc.; si tratta di due territori che hanno questo sovrappiù. Poi magari vincoli strutturali nel senso che è sempre difficile promuovere queste cose nuove, ci vuole un po' di tempo ma non li vedrei come vincoli.

I: Attività RR hanno coinvolto il settore turistico, avete avuto relazioni con RR come consorzio nelle attività?

R: Sì, ho in mente tutta l'attività per la CETS, quindi tutta la pratica per l'ottenimento con le diverse azioni che anche come Consorzio abbiamo proposto e questo è stato momento importante anche di confronto con amministrazioni locali e gli altri territori su come valorizzare questa riserva, però direi proprio in riferimento alla CETS.

I: Relazione con RR allora c'è ed è positiva?

R: Sì, per quanto non è così assidua sono sincero diciamo... **(I: si potrebbe fare di più?)** che da un punto di vista di *governance* sì, si potrebbe fare di più, dopodiché c'è piena apertura a tutti i confronti, dopo hanno fatto anche prodotti interessanti come RR penso al progetto "al piedi", dopo diciamo che abbiamo buone sensazioni per il progetto della CETS, perché diciamo che il modo di aprire a tutte le amministrazioni e a tutti i consorzi con due amministrazioni di due BIM diversi, del Chiese e del SARCA, è stato positivo dopodiché si può sempre far di più.

I: Ci sono potenzialità per generare prodotti nuovi, con la RR a guidare il progetto?

R: Certo, sicuramente una specializzazione in questi termini ambientale, di riserva in senso stretto può far comodo perché anche noi ci occupiamo di promozione turistica, nel nostro caso che è un punto diverso da tutti gli altri colleghi di Apt e Consorzi, da quest'anno abbiamo parte ex-eco-museale, quindi possiamo dire culturale, della didattica, però è ovvio un po' perché siamo struttura piccola e un po' per ovvietà di ragioni, abbiamo carenza dal punto di vista ambientale, proprio di valorizzazione del patrimonio ambientale territoriale, proprio dal punto di vista naturale, cose che penso un po' più a nord vengono espletate dal parco o enti simile; quindi una RR che possa aver sempre di più a che fare non solo come promozione, ma anche come didattica anche verso gli operatori compresi noi stessi dal punto di vista ambientale può essere un buon sviluppo; dopo so che RR sono nate in primo luogo per salvaguardare l'ambiente, e questo sarebbe un passaggio in più forse.

I: Dimensione della sostenibilità nella definizione della vostra offerta turistica?

R: Nel nostro caso molto, perché a differenza di altri territori come Campiglio, comunque zone che sono già strutturate nel senso con impianti, che hanno un turismo diverso per noi è abbastanza

importante; appunto basandoci molto sulla natura e sul prodotto anche gastronomico, un turismo sostenibile che di per sé promuoviamo già sicuramente è un valore aggiunto, noi ci crediamo molto, per quanto il territorio della RR sia sola una piccola parte del nostro territorio e penso che si potrebbe vedere bene lo sviluppo di una nuova RR, di cui ho anche sentito intenzione in prospettiva, nella Valle del Chiese un po' più a nord tra le Alpi Ledrensi e il Parco.

I: Per riallacciami in questa vostra ottica, la collaborazione con RR è funzionale al raggiungimento della sostenibilità e di generazione di un'offerta in questo senso giusto?

R: Certo; io vedrei bene sempre più un ruolo, perché lo conosciamo, come il Parco Naturale dell'Adamello Brenta, che è sempre più un ruolo anche di sostegno alle Apt e ai Consorzi in merito anche alle attività di taglio naturalistico se parliamo di sostenibilità in senso stretto.

Apt Garda Trentino

Intervista con Valentina Bellotti

Legenda: I = intervistatore; R = referente organizzazione turistica

I: Come siete venuti a conoscenza del progetto delle RR e che idea ne avete?

R: I primi contattati sono intercorsi con la direzione in quanto i referenti, noi ci relazioniamo soprattutto con la RR di Ledro in cui comune di Riva è coinvolto per una parte del territorio e poi RR del Sarca, sono stati i referenti a contattare la direzione e poi a invitarci nei tavoli di lavoro. Per quanto riguarda Ledro per la parte turistica è stato delegato il Consorzio di Ledro, per quanto riguarda la RR del Sarca cerchiamo di seguire noi.

I: Opportunità e vincoli del progetto, e se per una Rete rispetto all'altra vede più opportunità...

R: Difficile dire ciò, perché RR di Ledro coinvolge parzialmente il territorio, sull'altra siamo coinvolti di più, poi cerchiamo con entrambe di interagire nell'ottica di ottimizzare gli interventi e la comunicazione, rendere visibili le RR sui nostri strumenti e relazionarci sugli interventi. Ad esempio RR del Sarca li abbiamo invitati al tavolo sull'outdoor park dove ci sono amministrazioni comunali, comunità di valle, provincia e Sat e scopo del tavolo è programmare strategicamente l'infrastrutturazione sportiva, quindi la segnaletica, manutenzione della falesia, siccome anche la RR si occupa di fare itinerari naturalmente più in ottica naturalistica rispetto a quello che possiamo fare noi come Apt, però l'idea è sedersi insieme e vedere cosa si può realizzare per evitare anche doppioni o spreco di risorse nel senso entrambi pensiamo di realizzare percorso, ad esempio, sul Monte Brione ed è assurdo che tutti e due lo mettiamo in programma, ci dividiamo gli interventi.

I: Vincoli nel senso all'attività che la RR può portare avanti?

R: Onestamente per il momento non abbiamo avuto particolari problemi dovuti a vincoli di sorta, ovviamente le cose vengono concertate nel rispettivo spazio di manovra, di conseguenza per il momento non mi pare di aver percepito problemi, dopodiché i problemi vengono dall'esterno ad

esempio sul monte Brione c'è stata la questione biker, però sono cose che appunto vengono percepite all'esterno piuttosto che i rapporti tra gli enti.

I: Siete stati coinvolti in attività dalla Rete?

R: Io ho partecipato, per esempio, alla fine dell'anno scorso, la Rete ci ha inviato la programmazione per i prossimi anni chiedendoci di dare un'occhiata alle schede su comunicazione turistica, materiali, divulgazione. Io ho mandato le mie osservazioni e poi ne ho parlato con la referente, quindi si ci hanno coinvolto; anche lì osservazione principale è sempre questa. Anche sulla comunicazione c'è da dire che avendo Apt canali già avviati, a nostro parere, ma anche a buon senso, non ha senso andare ad attivare canali nuovi, fare altre cose, quando si può ottimizzare quello che c'è, anche perché partire da zero impiega sforzo maggiore che operare su cosa già esistente. **(I: si riferisce a quale delle due reti?)** Parlavo per quella del Sarca, perché per quella di Ledro abbiamo delegato il Consorzio, si occupano più loro di seguire queste cose immagino che anche loro abbiano fatto, però non posso dare conferma perché non ho visto comunicazioni.

I: In base a questa relazioni tra Apt e RR ci sono potenzialità per generare prodotti turistici diversi o innovativi?

R: Allora è difficile perché, secondo me, al momento, è più ipotizzabile un'integrazione con quello che già c'è in quanto come Apt muovendoci su tanti temi e tanti livelli andare a creare qualcosa ex-novo è difficile, piuttosto se come Rete si lavora per creare itinerari questi vengono integrati nel prodotto che già esiste oppure, per esempio, il Parco del Monte Baldo, anche con loro collaboriamo, loro volevano potenziare il discorso della produzione delle erbe e "queste cose qua", noi abbiamo un progetto che si chiama "Vacanze con gusto" che ingloba tre Apt e ha già i suoi canali e allora è più facile in questo caso lavorare in termini di integrazione.

I: Quindi riprendendo quello che diceva prima, allineare gli sforzi per non creare doppioni?

R: Esatto, perché al di là dell'esborso economico, e sappiamo che risorse sono limitate per tutti, se si può lavorare in collaborazione è meglio per tutti, ma anche per evitare una confusione verso l'utente finale. Immagino il turista che si trova davanti strumenti che parlano della stessa cosa: si rischia di creare confusione e non sa più come orientarsi davanti a tutto questo materiale, dopo è giusto che materiale naturalistico lo faccia la Rete e quello turistico l'Apt, dopo si può trovare un modo per ottimizzare la comunicazione che si rivolge all'ospite.

I: Coinvolgimento può andare avanti su questo piano o la relazione si può sviluppare?

R: Questo dipende dagli intenti anche delle Reti, noi come Apt siamo disposti a valutare proposte o collaborazioni, quindi non metterei limite a quello che si può fare, dipende dagli obiettivi che si pongono i diversi soggetti. Per dire, recentemente Parco del Monte Baldo ci ha presentato nuovo percorso che vogliono fare e noi abbiamo detto che lo metteremo nelle nostre brochure sui nostri strumenti; si trattasse anche di altre cose, noi siamo sempre disposti a valutare una proposta ma se il contenuto turistico è solo parziale o marginale, è chiaro che anche quello che possiamo fare noi diventa di conseguenza parziale.

I: importanza della sostenibilità nella vostra offerta turistica.

R: Sicuramente anche a livello internazionale il tema del *green* rinnovabile e sostenibile è trend in crescita; per quanto riguarda offerta turistica è una cosa che abbiamo presente, che cerchiamo di tenere presente quando sviluppiamo nuove cose, ma non è così radicata, è ancora da esplorare, ma di sicuro è uno dei temi del futuro.

I: Allora le attività e le collaborazioni con la Rete possono essere una via per sviluppare questo tema?

R: Di sicuro, perché comunque quello che si potrà fare in collaborazione con la Rete si muove dentro un ecosistema caratterizzato proprio da questo: rispetto della natura, protezione, sostenibilità, difesa degli ambienti fragili; quindi questo aspetto può andare a insistere su quella parte di ospiti particolarmente sensibili al tema.

Apt Madonna di Campiglio – Pinzolo – Val Rendena

Intervista con Giancarlo Cescatti

Legenda: I = intervistatore; R = referente organizzazione turistica

I: Come siete venuti a contatto con il progetto, e che idea si è fatto?

R: Siamo stati coinvolti dalle istituzioni; nel caso specifico dalla Provincia e dal Parco dell'Adamello-Brenta, il progetto delle Reti qui da noi rispetto ad altri territorio è meno sentito.

I: Opportunità e vincoli che vede per il territorio.

R: È una risorsa, il progetto dal punto di vista ambientale probabilmente qualche compromesso con le realtà locali soprattutto con le associazioni dei cacciatori va preso, lato turistico la cosa ha magari un coinvolgimento diverso, minore.

I: Coinvolgimento Apt nelle attività della Rete a sfondo turistico o meno?

R: meno.

I: Manca collaborazione tra i due soggetti?

R: Sì

I: Ci possono essere delle potenzialità per attivare collaborazione in modo che le attività della Rete possono essere utili all'Apt per creare prodotti turistici?

R: Non credo...non credo che si possa parlare in questo caso di prodotto turistico.

I: Neanche di attività che possano andare in parallelo, ovvero attività della Rete per valorizzare area naturalistica che può essere interessante per Apt per creare attività turistica a sfondo naturalistico?

R: Quello senza dubbio.

I: Il tema della sostenibilità che importanza assume nella definizione della vostra offerta turistica?

R: Rilevante

I: In questo senso pensa che le Reti possano essere guida in un progetto di sostenibilità che coinvolga diversi attori?

R: Diciamo che qualunque percorso possa guidare i territori nell'esplorare le strade della sostenibilità vada seguito, poi ci saranno progetti più efficaci e altri meno, ma credo che non si possa prescindere da questa strada.

Consorzio per il Turismo Giudicarie Centrali

Intervista con Redi Pollini

Legenda: I = intervistatore; R = referente organizzazione turistica

I: Che idea ha delle RR e come è venuto a conoscenza, a contatto con il progetto?

R: I contatti sono stati attuati attraverso il BIM del Sarca che ha realizzato il progetto e ci ha invitato a partecipare al tavolo come ente turistico locale visto che il progetto si svolge nel nostro ambito e siamo stati chiamati come interlocutori e ente di competenza.

I: Opportunità che vede nel progetto?

R: Il progetto sembra molto interessante, ci sono molto progetti che stanno prendendo corpo su questo tavolo di lavoro; alcuni progetti li vedo con una facilità di realizzazione, altri molto teorici e che forse richiederanno anni di programmazione e progettazione, anche perché vengono coinvolti diversi attori e con diverse problematiche e con diversi passaggi e connessioni da mettere in rete.

I: Vincoli che lei vede nel progetto?

R: Vincoli ripeto quello di prima, nascono dal fatto che ci sono talmente tanti attori coinvolti per ogni singolo progetto e tavolo operativo, per cui quando sei in troppi a dover analizzare una problematica o organizzare un sistema mettere in rete diversi enti o associazioni o singoli professionisti coinvolti è difficile parlarsi e ciò rallenta la progettualità; sarebbe opportuno un gruppo più ristretto che abbia mandato sulla gestione dei progetti però forse questo è in contrasto col fatto che questi progetti nascono dal basso e siano partecipati e sentiti dalla maggior parte degli enti della zona.

I: Partecipazione nelle attività turistiche?

R: Sì certo, noi siamo quasi sempre stati coinvolti, su alcuni progetti in particolare come quello pesca o sentiero San Vili e altre attività in modo un po' diretto e molto partecipato da parte nostra, altri ci vedono coinvolti in modo più "defilato", ma insomma la nostra partecipazione la diamo sempre.

I: collaborazione Consorzio-RR?

R: Collaborazione attiva su alcuni progetti ci crediamo molto e li vediamo come possibile motore di sviluppo turistico e di conoscenza della nostra valle e altri invece sono progetti un po' teorici.

I: Possibilità di sviluppare progetti innovativi?

R: Sì secondo me sì, mi riallaccio all'ultimo tavolo che abbiamo partecipato, cioè realizzazione sentiero San Vili, noi sono anni che cerchiamo di realizzare questo sentiero di mettere in rete, ma abbiamo sempre avuto enormi difficoltà perché territorio è ampio e difficile coinvolgere attori e invece con la RR mi pare che progetto abbia avuto accelerazione importante e che forse si riesca la realizzazione, la promozione di questo prodotto turistico che può essere importante da promuovere per i prossimi anni.

I: Allacciandomi a questo la RR può avere funzione di guida?

R: Sì senz'altro alle riunioni a cui abbiamo partecipato c'erano diversi attori turistici della zona e anche altri, i produttori, per cui insomma tante persone e enti che lavorano attorno al turismo e che grazie a questi progetti e proposte si sono trovati e si sono parlate.

I: Questo si riallaccia a quello che diceva prima di essere in troppi?

R: In alcuni casi possono essere troppe, in altri questa esigenza di allargare partecipazione dei progetti a più attori possibili, è un po' anche la difficoltà di dare credito, ascolto a tutti e di rallentare i progetti. Però sono cose che sono inevitabili e si è in pochi o c'è una partecipazione attiva dal basso, ma rallenta il tutto.

I: Importanza della sostenibilità nella vostra offerta turistica?

R: Noi da alcuni vediamo che il tema della sostenibilità è molto sentito dai nostri turisti per cui loro apprezzano quando ci sono progetti e iniziative che tengono in considerazione la sostenibilità, noi stiamo seguendo il progetto pesca che è stato molto dibattuto e di cui si può concludere qualcosa, noi abbiamo 60% pescatori "no-kill" per cui si pesca con rilascio nel fiume, quindi con un tipo di pesca molto eco-sostenibile con rispetto fauna ittica, nel Nord Europa si raggiunge il 90% e noi puntiamo a questo come obiettivo.

I: Obiettivo attuale e futuro?

R: Sicuramente obiettivo importante e futuro che è importante per la nostra clientela, ma anche i laboratori che facciamo con il Parco dell'Adamello sono sempre con una tematica ambientale molto spinta e molto partecipata e molto seguito da parte della nostra utenza.

Apt Terme di Comano Dolomiti di Brenta

Intervista con Alessandra Odorizzi

Legenda: I = intervistatore; R = referente organizzazione turistica

I= In che modo siete entrati in contatto con il progetto RR, che idea si è fatta, che opportunità vede e quali vincoli?

R: Non siamo operatore privato qualsiasi, l'approfondimento è avvenuto nel caso del progetto TurNat, ed è stata una tematica approfondita in questo caso con momenti di workshop e confronto, dopodiché si deve dire che più di RR possiamo parlare di riserva di biosfera, parco fluviale, sono tutti temi che si intrecciano; e la RR è a monte, come dire è il cappello anche di altre cose, discorso del parco fluviale e della riserva di biosfera in particolare. Non so dire come, quale il primo momento.

I: Era per capire il contatto con il quale per la prima volta siete venuti a conoscenza, per quanto riguarda opportunità e vincoli del progetto...

R: Vincoli non saprei, nel senso che posso vedere elementi di complessità che sono quelli emersi negli incontri Turnat, che è la confusione che si crea, perché abbiamo riserva biosfera, parco naturale e fluviale, nostro progetto natura, rischiamo di avere mille sovrastrutture, progettualità ed è difficile trovare una sintesi. Noi come Apt collaboriamo da sempre con Parco Adamello Brenta su un progetto di vivere la natura attraverso determinate attività ed è la stessa cosa che vogliamo fare con la biosfera. Io parlo più di biosfera che di RR e, ad esempio, come territorio ed Apt stiamo cercando, perché la strada lunga e da costruire, stiamo cercando di interpretare di essere una riserva della biosfera o meglio una destinazione Unesco, in termini anche un po' altisonanti, però se consideriamo che siamo un territorio piccolo abbiamo riconoscimento di biosfera per intera valle, abbiamo due patrimoni Unesco, abbiamo un geopark, abbiamo titoli per definirci così, chiaro che non deve essere solo tema di comunicazione, e il lavoro da fare è su quello, come interpretare questo riconoscimento nel prodotto, agli operatori e nel loro atteggiamento e tirare fuori i vantaggi che secondo me sono soprattutto a livello internazionale, soprattutto su un segmento di pubblico, perché non dobbiamo pensare che tutti siano attenti su questo, noi non abbiamo bisogno della massa perché siamo ambito piccolo e per caratteristiche fisiche di turismo credo che possiamo essere coerenti rispetto a questo riconoscimento, pur dovendo lavorare su questo fronte.

I: Nelle attività svolte da RR è stato coinvolto il settore turistico, avete avuto collaborazione-relazione?

R: Ci sono vari scambi, penso ad esempio sul Maniflù, questa serie di manifestazioni, abbiamo fatto degli educational, siamo stati coinvolti nell'elaborazione di cose come, non so dire nomi giusti, piano di gestione del parco fluviale, siamo stati coinvolti in momenti di formazione, di confronto...

I: Ci sono potenzialità di collaborazione ancor più fitta, ci sono aspetti per arrivare a creare prodotto turistico che prima non c'era o viene sviluppato meglio?

R: Sì secondo me sarebbero necessari alcuni interventi strutturali; penso ad un patrimonio enorme che abbiamo, ma che non viene valorizzato, il Canyon del Limarò che è all'interno della RR, ed è il

cuore del parco fluviale e alcune cose si stanno già facendo, ad esempio, il sentiero San Vili è progetto su cui si sta già lavorando, loro sono entrati anche nel servizio Bicibus, che è turistico ma rivolto anche a residenti che vuole valorizzare l'intera area. Io credo che sia il fronte turistico su cui puntare nei prossimi anni, credo per tutti, ma in particolar modo per noi. Ci vorrebbero anche interventi, penso ad esempio alla ciclabile, si è parlato della ciclabile della Sarca che potrebbe collegare i ghiacciai agli ulivi, rimangono tratti scoperti e servizio Bicibus va in questa direzione, ma per arrivare alla definizione di prodotto turistico, alto e valido, deve essere completo, non so se è progetto utopistico perché più si va avanti, meno soldi ci sono e spesso è più facile associare investimento all'impianto, ma quello che dicono gli esperti è che le ciclabili generano indicatori economici incredibili.

I: ...ma allora secondo Lei la RR potrebbe avere ruolo attivo nel guidare questi progetti, essere leader?

R: A me è venuto da dirle queste cose perché la RR rispetto a questa cosa è l'unica che ha sguardo completo sulla tematica, perché gli altri soggetti hanno un pezzettino, mentre RR nel suo complesso deve avere sguardo completo sull'intero corso. Penso ad alcuni interventi fatti nel basso Sarca che potrebbero essere replicabili anche nell'alto. Ad esempio, recupero delle rive a scopo ricreativo, tutte cose che so benissimo quali sono le problematiche collegate, ma se penso in chiave turistica non posso non pensare a questi aspetti, però le problematiche a volte si possono superare.

I: Che importanza ha la dimensione della sostenibilità nella definizione della vostra offerta turistica?

R: Difficile passare dalla teoria alla pratica su questo. Io credo che un ambito come il nostro che ha vissuto principalmente di termalismo e poi di un turismo semplice, legato a questa dimensione rurale e naturale io credo che questa parte vada valorizzata e ampliata, anche perché adesso abbiamo cose che prima non avevamo, come rete di piccole strutture ricettive di qualità molto coerenti con il territorio e idea di territorio quando lo si sceglie per le vacanze. I piccoli borghi, i castelli, i siti archeologici, ad esempio, anche i biotopi, abbiamo la torbiera di Fiavè. Quindi il discorso di turismo sostenibile da un punto di vista ambientale, a questo punto dobbiamo affrontare il discorso dell'agricoltura sostenibile. Perché non si può pensare alla sostenibilità dimenticando alcuni aspetti che si legano al turismo, nel nostro caso l'agricoltura. Io vedo come futuro della valle, discorso da affrontare con Apt a livello strategico, per ridarci piano strategico e capire dove vogliamo puntare perché finora abbiamo preso da tante parti, ma io credo vada reimpostata la strada; però la sostenibilità che sia ambientale, ma anche economica, creando i legami tra turismo e agricoltura potrebbe essere un po' il futuro del turismo locale...poi chiaro che c'è la parte termale che può andare per conto suo, ma essendo comunque coerente dove anche lì c'è discorso di naturalità della cura.

Apt Altopiano di Pinè e Valle di Cembra

Intervista con Lorenza Biasetto

Legenda: I = intervistatore; R = referente organizzazione turistica

I: In che modo è entrata in contatto con le RR e successivamente che idea si è fatta sul progetto e sulle opportunità e sui vincoli del progetto, quindi vorremmo capire se nel suo ambito è stato coinvolto il settore turistico, che relazioni con le RR, o le potenzialità di collaborazione...

R: Io parto dal presupposto che le cose sono fatte da persone, nel caso specifico dell'APT di Pinè e della Valle di Cembra noi abbiamo degli interlocutori, Paolo ed Elisa, che sono figure estremamente positive, di persone giovani e attive con cui lavoriamo da sempre. Da quando è partita la Rete noi eravamo al corrente, non è che siamo stati contattati dalla Provincia, noi siamo arrivati assieme a quando è nata la Rete. Sono qua dal 2005 e allora si parlava di parco fluviale dell'Avisio e il parco non è mai partito, un po' perché la parola "parco" ha sempre creato perplessità, fastidio, fino alla parola "ostilità" da parte di alcune realtà locali. Si sa che in Trentino il parco non è mai decollato, tranne quello nazionale e i provinciali, tutte le altre attività non hanno funzionato: non parliamo del parco del Lagorai. Detto questo, in maniera positiva è partita l'attività della Rete con persone brave e capaci con cui abbiamo sempre avuto una collaborazione fittissima ed intensa. Noi abbiamo sempre concepito RR noi vediamo lato turistico, ma è per noi patrimonio immenso. Abbiamo sempre saputo che c'era la RR perché c'eravamo quando è stata concepita, c'è stata gestazione e poi un "parto"...poi abbiamo seguito questo "pargoletto", non so..."siamo alle elementari poi andremo alle medie", non so... Al contrario del concetto di Parco che non ha mai funzionato, è stato osteggiato, calato dall'alto, la Rete piace in zona, la RR è nata con la gente anche perché sono stati bravi gli attori in maniera modesta e umile hanno coinvolto gente, hanno fatto attività che piacevano, cercando biotopi che la gente non sapeva che esistevano, zone interessanti, è stato riscoperto l'Avisio sono state fatte azioni culturali e turistico di coinvolgimento dal basso. A mio avviso la RR è nata e si è piano piano innestata sul territorio molto bene e sta crescendo con la gente. Contemporaneamente abbiamo avuto attività sull'Alta Valle con STG, e quindi STG ha attivato progetti di formazione che sono anni che vanno avanti; APT ha sostenuto dall'interno e dall'esterno perché mettiamo anche soldi nelle attività di STG, e sono state fatte azioni di formazioni a cui ha partecipato RR. Quindi per noi tre soggetti distinti (APT, STG, RR) ma in osmosi assoluta, dovremmo mettere anche amministrazioni comunali perché STG è formato dalle amministrazioni, però lì istituzioni sono andate a braccetto fin dall'inizio con molta capacità ed efficacia.

I: ...sulle opportunità mi ha già risposto tra le righe...

R: ...idea del Foliage, come iniziativa partita dalla Provincia con idea che in tutto il Trentino si creassero pacchetti legati a ciò, sono partite alcune APT, ma gli unici sopravvissuti siamo noi, però abbiamo tanta gente anche che viene da fuori rimane concetto ispiratore dell'iniziativa, cioè colori del bosco accesi e viene portato avanti dalla RR con APT, attività sostenibile con quota di partecipazione che comprende pranzo in rifugio, merenda, coinvolgiamo i produttori, quasi tutto fatto a km 0, portando persone di rilievo, qualcuno che fa la camminata e racconta qualcosa. Protagonista è RR, ma risvolto turistico è importante. Abbiamo messo in cantiere itinerari di bike, anche e-bike: attività con RR sono tante, loro ne fanno una decina all'anno e noi collaboriamo, per noi è partner importantissimo perché fanno tanto lavoro che dovremmo fare noi e che noi non

riusciremmo a fare perché non abbiamo risorse umane ed economiche per fare ciò su tutto il territorio; per noi sono un braccio operativo, per noi sono oro. Se si parla di vincoli il primo è in parte sicuramente la questione economica sarebbe bello avere più risorse a livello provinciale, chi di dovere dovrebbe riflettere la grande emergenza globale dei cambiamenti climatici. Il fatto che anche a 2000 mt faremo fatica ad avere la neve, abbiamo impianti a 1500mt, allora se la neve la avremo sopra i 2500 dovremmo fare ragionamento differente, non possiamo buttare soldi, dobbiamo far crescere nuovi prodotti e sono proprio quelli delle Reti di Riserve.

I: Mi pare di capire che la dimensione della sostenibilità nella vostra offerta turistica sia centrale...

R: Assolutamente sì, siamo Apt più piccola e godiamo di un paradosso, ovvero di non dover sottostare alle necessità fortissime di chi negli altri territori ha il potere, cioè soggetti come albergatori e impiantisti. Noi abbiamo innevamento programmato prossima a zero e anche albergatori sono più tranquilli rispetto ai grandi territori, noi possiamo paradossalmente nella nostra "povertà" della posizione classica del turismo essere liberi di fare queste cose. Noi ci possiamo permettere di fare attività piccole ad integrazione di reddito, i grandi territori non hanno tempo di curare questi aspetti. Paradosso di tutto Trentino e le Alpi. Nell'arco di 10 anni non ci sarà più neve o si lavora sulla destagionalizzazione e si lavora su prodotti come foliage, pesca catch and release, birdwatching, dove la natura è protagonista su segmenti di mercato che stanno crescendo a vista d'occhio, o saremo fuori mercato e la gente se ne andrà in Canada, Yellowstone o Cina, e non verrà a sciare qui. Questo è secondo me grosso taboo di cui si parla ora e abbiamo bisogno di lavorare sulla natura; da questo punto di vista le potenzialità delle RR sono enormi, ma vincoli è che sono ancora considerate a livello istituzionale residuali, una delle tante cose per coprire i buchi. Ci sarà specie di inversione in Trentino gli spazi considerati vuoti da un punto di vista turistico e storico HSL (Hic Sunt Leones) come nelle mappe medievali come zone Vallarsa, Cembra, Lagorai, tra un po' inversione ci sarà HSL laddove non si potrà sciare e i territori saranno talmente infrastrutturati che gente non ne potrà più e gente cercherà spazi poco antropizzati dove troverà natura tutto l'anno, con un principio destagionalizzante che il turismo classico incomincia solo adesso a prendere in considerazione.

I= In questo senso attività RR vi viene incontro anche a voi nel momento in cui serve creare un prodotto turistico in questo senso.

R= Assolutamente, braccio operativo fondamentale, non voglio offendere perché è tanta testa. RR sono punta di diamante di un concepire territorio assolutamente innovativo anche rispetto agli stessi parchi, perché nella nostra zona almeno le RR si sono ben amalgamate con comunità, mentre parco concepiti come zone chiuse, dove non puoi fare cose, ci devi andare con le guardie; le RR sono molto easy, friendly, accoglienti, non sono sai bene dove, ci sono, non c'è senso di chiusura, lo sai ti senti a tuo agio e hanno concetto di Rete molto bene, qui la Rete è stata concepita bene e funziona molto bene.

I: Collaborazione con RR c'è, è viva, c'è anche ottica futura, obiettivo di lungo termine?

R: molto positiva, sì obiettivo a lungo termine

Apt Valle di Fiemme

Intervista con Michele Barcatta

Legenda: I = intervistatore; R = referente organizzazione turistica

I: Come siete entrati in contatto con RR, che idea ne ha, quali opportunità e quali vincoli vede per il territorio?

R: Diciamo RR, sono entrato in contatto perché invitato a delle riunioni, a delle presentazioni, perché delegato dall'APT a partecipare. Ancora poco conosciuta a ha difficoltà a farsi conoscere ed emergere anche perché coinvolge alcune parti del territorio relativamente piccole e perché su questo già si fanno molte attività e già la Magnifica cura i territori soprattutto boschi e pascoli; quindi RR è arrivata ha fatto alcune cose ma poco impattanti, poco visibili, anche le visite guidate piuttosto che altre iniziative per far conoscere a turisti e valligiani hanno poco seguito non ho idea neanche io del perché ma vengono seguite poco.

I: Le opportunità ci sarebbero ma non sono sfruttate

R: Diciamo che la rete non è riuscita ad emergere rispetto a tutto il resto che esiste sul territorio, vengono proposte molte attività che vanno a valorizzare il capitale ambientale e naturale, sia organizzato da comune, associazioni, parco naturale, APT, e quindi è una delle tante, ha difficoltà ad emergere.

I: Per le attività delle RR è stato coinvolto settore turistico, avete collaborato su attività

R: Ci sono dei limiti nelle cose, quando programmi vengono fatti con largo anticipo si riescono a promuovere meglio e innestare meglio con le altre iniziative. Sennò spesso e volentieri facendo attività a luglio e agosto si entra in concorrenza con molte altre attività che si fanno. Noi abbiamo collaborato in visite guidate in siti di pregio della Avisio, sia perché era brutto tempo sia perché in contemporanea con altre attività proposte settimanalmente e hanno organizzazione che le promuove allora è difficile per una iniziativa una tantum riuscire a coinvolgere persone perché magari sono già coinvolte da altre cose ed è più facile comunicarle e che le persone le percepiscano.

I: C'è possibilità di collaborazione APT-RR anche per creare prodotti innovativi

R: Non so quanto prodotti innovativi però sì, voglio dire ci sono già tante proposte che è quello che ci hanno già segnalato, incerto periodi dell'anno ci sono troppe cose in altri periodi troppo poche. Luglio agosto abbiamo tante proposte da diverse organizzazioni e emergere è difficile, fuori stagione è difficile perché ci sono meno turisti però magari fine maggio, giugno, settembre, ottobre, sono due code di stagione che hanno meno attività e quindi lì ci sarebbe più spazio, è più difficile aver persone perché ce ne sono meno e magari hanno già determinate idee e si creano un loro programma e proporre iniziative può aver successo o meno.

I: Al momento come descriverebbe la relazione APT-RR

R: Secondo me è una relazione che dovrebbe crescere, così come è, è abbastanza limitata, (A: cioè si potrebbe fare di più) si dovrebbe fare di più.

I: Importanza assume la sostenibilità nell'offerta turistica

R: Noi puntiamo da molti anni sul discorso sostenibilità sia per scelte che facciamo e indichiamo a chi fa attività, il rapporto positivo con il territorio è uno dei compiti che svolgiamo con buona volontà. Quindi attività nelle maghe o nelle riserve naturali la promuoviamo o promuoviamo la mobilità sostenibile, la mobilità con bici, e-bike che ha grande successo negli ultimi anni per dare accesso a determinate aree a tutti. Le visite guidate a siti ambientali di pregio le facciamo spesso, ma anche laboratori, coinvolgimento di aziende agricole che promuovono prodotti a km 0. Quindi produttori per promuovere prodotti locali autentici e in altri progetti sicuramente è uno dei filoni che seguiamo e sosteniamo e spingiamo di più.

Consorzio Turistico Altopiano di Brentonico

Intervista con Alberto Girardelli

Legenda: I = intervistatore; R = referente organizzazione turistica

I: Mi potrebbe descrivere in quale modo siete entrati in contatto con il progetto "Reti di Riserve"?

R: Tramite Manuela Francesconi che è la coordinatrice della RR; siamo stati contattati direttamente da lei.

I: Cosa ne pensa/che idea si è fatto rispetto a questo progetto? Quali opportunità vede per il territorio? Quali vincoli?

R: Vedo delle opportunità di sviluppo; no vincoli.

I: Nelle attività svolte dalla RR nell'area di competenza (ambito) dell'Apt, è stato coinvolto il settore turistico? Il Consorzio ha contribuito ad organizzare attività/eventi/percorsi?

R: Sì, il consorzio è stato coinvolto; facciamo attività assieme al parco; il parco è rappresentato da Manuela o da una sua referente all'interno del tavolo del turismo (tavolo degli operatori dell'altopiano); tante attività vengono programmate assieme.

I: Come descriverebbe le relazioni tra Apt e RR?

R: È una relazione collaborativa; partecipativa.

I: Quali potenzialità vede rispetto alla possibilità di creare prodotti innovativi?

R: E' un po' difficile perché facciamo parte di enti con caratteristiche diverse; Apt ormai ha più un imprinting aziendale; la RR ha un imprinting molto più istituzionale con iter diversi; a livello di sviluppo ragioniamo con mentalità diverse; hanno imprinting diverse; ci sono mentalità diverse e quindi bisogna un po' mediare tra queste due dimensioni.

I finanziamenti pubblici della Apt sono meno rispetto ad anni fa; l'Apt deve autofinanziarsi e deve ragionare come un'azienda privata; deve fare i conti con le entrate e le uscite, cosa che la RR non fa perché sono prettamente istituzionali. Possibilità di portare avanti prodotti innovativi è più difficile.

I: Quale importanza assume/riveste la dimensione della sostenibilità per la definizione della vostra offerta turistica?

R: La sostenibilità è uno degli imprinting più importanti perché il cliente la cerca molto; vuole prodotti legati alle tradizioni, al territorio, vuole qualcosa di autentico che non vive quotidianamente; non vuole cose artificiali. L'alternativa sostenibile: per noi è quotidianità; per l'ospite no perché è abituato ad altro. La sostenibilità può essere un punto su cui fare leva; la presenza del parco può aiutare in questa direzione.

PARTE 2 - ANALISI ECONOMICA DEL MODELLO DI GESTIONE DELLE RETI DI RISERVE: LA VALUTAZIONE DEI VISITATORI

INDICE

1. OBIETTIVI DELLA RICERCA E AREA DI INDAGINE

2. METODOLOGIA DELLA RICERCA

2.1 Disegno ed amministrazione dell'indagine

2.1.1 Il questionario

2.1.2 Le choice cards e i disegni sperimentali dell'indagine

2.2 Analisi econometrica dei dati di scelta

3. RISULTATI DELLA RICERCA

3.1 Caratteristiche socio- demografiche dei partecipanti all'indagine

3.2 Le preferenze dei visitatori del Parco Naturale Locale del Monte Baldo per il modello gestionale e le misure di gestione

3.3 Le disponibilità a pagare dei visitatori del Parco Naturale Locale del Monte Baldo per il modello gestionale e le misure di gestione

3.4 – Le preferenze dei visitatori del Parco Naturale Locale del Monte Baldo – confronto in base alla stagionalità

3.4.1 Le preferenze dei visitatori del periodo 8-22 luglio

3.4.2 Le preferenze dei visitatori del periodo 23 luglio – 20 agosto

3.4.3 Le preferenze dei visitatori del periodo 21 agosto-8 settembre

3.5 – Le disponibilità a pagare dei visitatori del Parco Naturale Locale del Monte Baldo – confronto in base alla stagionalità

3.6 – Le preferenze dei visitatori del Parco Naturale Locale del Monte Baldo – confronto tra residenti nel Parco e non residenti

3.7 – Le disponibilità a pagare dei visitatori del Parco Naturale Locale del Monte Baldo – confronto tra residenti nel Parco e non residenti

4. CONCLUSIONI

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – Il questionario

ALLEGATO 2 – Disegno ortogonale ottimo utilizzato per la costruzione delle *choice cards* impiegate nel *pilot*

ALLEGATO 3 – Disegni efficienti utilizzati per la costruzione delle *choice cards* impiegate nella ricerca finale

ALLEGATO 4 – Risultati del *pilot*

PARTE 2

ANALISI ECONOMICA DEL MODELLO DI GESTIONE DELLE RETI DI RISERVE: LA VALUTAZIONE DEI VISITATORI

1. OBIETTIVI DELLA RICERCA E AREA DI INDAGINE

L'attività di ricerca condotta dal Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Trento per questa seconda parte dell'indagine si è posta due principali obiettivi:

1. Valutare dal punto di vista economico il modello di gestione delle Reti di Riserve (RR) basato sulla partecipazione della popolazione locale alle decisioni riguardanti le aree Natura 2000 e lo sviluppo socio- economico sostenibile
2. Valutare economicamente le misure di gestione messe in atto e attuabili dalle Reti di Riserve applicando a livello locale il modello di gestione partecipativo.

Questi obiettivi sono stati definiti partendo dagli obiettivi che le Reti di Riserve in Trentino si sono proposte di perseguire. Nelle RR la gestione delle aree protette si basa infatti sulla partecipazione della popolazione locale nelle decisioni riguardanti la gestione delle aree naturali e lo sviluppo socio-economico locale, e sull'integrazione tra politiche di conservazione dell'ambiente e di sviluppo locale.

La prospettiva di questa seconda parte della ricerca non è più quella degli stakeholders locali (prima parte) ma quella dei visitatori che fruiscono delle aree all'interno delle Reti di Riserve. I visitatori possono essere turisti provenienti da altre aree ma anche escursionisti locali. Per approfondire questa parte, si è scelta una RR come caso studio.

Si è selezionata come Rete di Riserve da analizzare il Parco Naturale Locale del Monte Baldo (PNLMB) per le seguenti motivazioni. Innanzitutto la RR è operativa già da alcuni anni e quindi sono già visibili i risultati del modello di gestione adottato dalle RR, che si concretizzano in specifiche misure di gestione delle aree naturali e del territorio più in generale promosse dalla popolazione locale. Focalizzandosi poi sulla prospettiva dei visitatori delle RR, il numero di visitatori presenti in estate nel PNLMB garantisce la possibilità di raccogliere un sufficiente numero di interviste e quindi dati per effettuare le valutazioni economiche.

La ricerca valuta quindi da un punto di vista economico le preferenze dei visitatori riguardo la modalità di gestione a livello locale del Parco Naturale Locale del Monte Baldo e le preferenze e le disponibilità a pagare per le misure di gestione messe in atto dal parco, che potranno essere applicate su più ampia scala, e per misure che saranno attuate in un prossimo futuro.

Seguendo gli obiettivi delle RR, sono state individuate due misure relative alla protezione della biodiversità e due relative allo sviluppo turistico sostenibile.

Le misure di protezione della biodiversità riguardano la tutela della biodiversità floristica dei prati - dieci specie floristiche presenti nel parco sono protette dalla direttiva Habitat - e la tutela dell'ululone dal ventre giallo, protetto anch'esso dalla direttiva Habitat.

Le pratiche di gestione legate allo sviluppo turistico sostenibile sono relative al recupero e alla valorizzazione dei sentieri nel parco e alla promozione di prodotti tipici biologici locali (a chilometro zero).

Le misure di gestione valutate riguardano il Parco Naturale Locale del Monte Baldo ma sono facilmente riconducibili alle misure di gestione che tutte le Reti di Riserve stanno svolgendo in Trentino, anche se con un grado diverso di sviluppo dei progetti. Allo stesso modo il modello di gestione del PNLMB è applicato dall'insieme delle RR. In termini generali quindi i risultati ottenuti possono essere estesi alle altre RR, pur considerando le peculiarità di ognuna di esse.

2. METODOLOGIA DELLA RICERCA

2.1 Disegno ed amministrazione dell'indagine

Per valutare le preferenze e le disponibilità a pagare (DAP) dei visitatori per il modello di gestione del Parco Naturale Locale del Monte Baldo, modello come già evidenziato adottato in tutte le RR, e per le misure di gestione ed i relativi risultati è stato impiegato il metodo dei *Discrete Choice Experiment* (DCE). Il metodo si basa sulle preferenze espresse dai rispondenti all'interno di un questionario e ha lo scopo di calcolare il valore economico dato da quest'ultimi ad un bene senza mercato, riuscendo a distinguere il valore dei singoli attributi che compongono il bene stesso. Il metodo assume infatti che le scelte dei rispondenti siano funzione delle caratteristiche, intrinseche ed estrinseche, di un bene. Pertanto un bene può essere descritto sulla base delle proprie caratteristiche, o attributi, e del livello con il quale tali attributi si manifestano, e saranno queste caratteristiche a condizionarne la domanda. Un rispondente sceglierà poi tra le opzioni di scelta (alternative) quella che massimizza la propria utilità. Uno degli attributi del bene considerato è sempre il costo associato alle diverse alternative, che consente di stimare l'utilità marginale (ossia il valore) di ciascun attributo non monetario. L'utilità marginale rappresenta il prezzo implicito di ciascun attributo e rivela la disponibilità a pagare o ad accettare una compensazione per la variazione del livello dell'attributo rispetto ad una situazione base predefinita.

Nella presente analisi, il bene senza mercato da valutare è rappresentato da diverse misure gestionali delle RR, che possono avere effetti diversi sulla biodiversità e sull'offerta turistica sostenibile e dal modello di gestione adottato nelle RR.

Le informazioni ricavabili dall'applicazione di un *Discrete Choice Experiment* riguardano l'individuazione degli attributi che determinano il valore di un bene per i visitatori/consumatori, l'importanza relativa degli attributi sulla base delle preferenze espresse dagli individui, il valore associato al cambiamento di uno o più attributi, e quindi il valore modulare delle varie politiche. Tali informazioni sono utili in quanto sarà possibile capire il grado di accettazione dei possibili interventi e, allo stesso tempo, identificare misure gestionali basate sulle preferenze dei diretti utilizzatori delle RR.

La raccolta dei dati è avvenuta attraverso la somministrazione di questionari ad un campione di visitatori in visita al PNLMB nell'estate del 2017. Le interviste sono state effettuate da quattro intervistatori preventivamente istruiti, selezionando i rispondenti in maniera casuale.

L'indagine finale è stata preceduta da uno studio pilota, per testare il questionario nel suo complesso, identificare eventuali domande poco chiare, equivoci derivanti dalla lettura del questionario, verificare che lo scenario di riferimento fosse interpretato in maniera corretta, testare gli attributi ed i livelli e raccogliere le informazioni (*priors*) per calcolare il disegno sperimentale efficiente impiegato nella ricerca finale.

La scelta dei siti delle interviste è avvenuta in modo da coprire l'intera area del parco per raggiungere classi il più possibile diverse di visitatori. I diversi siti individuati sono stati pertanto: Bocca del Creer – Rifugio Graziani, Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT3120173 "Monte Baldo di Brentonico" (Corna Piana), Baita Fos-Ce, Polsa - Malga Susine, Malga Casina.

2.1.1 Il questionario

Il questionario utilizzato si compone di quattro sezioni.

La prima parte comprende domande introduttive ed attitudinali, la seconda introduce lo scenario che presenta al rispondente la situazione all'interno della quale effettuare le proprie scelte, la terza le *choice cards*, ovvero tutte le combinazioni di profili (alternative) tra cui il rispondente deve effettuare le scelte. Nell'ultima parte sono infine inserite domande di carattere socio-economico e una serie di *debriefing questions* per indagare alcuni aspetti funzionali all'analisi dei dati. Il questionario è presentato in Allegato 1.

Lo scenario in particolare sottolinea innanzitutto come il Parco Naturale Locale del Monte Baldo sia nato nel 2008 come Rete di Riserve di Brentonico e sia diventato parco nel 2013. Evidenzia poi le motivazioni per le quali sono state create le Reti di Riserve in Trentino, nate per gestire e valorizzare le aree naturali protette di Natura 2000, aree istituite secondo la normativa dell'Unione Europea. Illustra successivamente le modalità di gestione delle RR e quindi del Parco Naturale Locale del Monte Baldo. Viene spiegato ai rispondenti che nelle Reti di Riserve la gestione si basa sulla partecipazione della popolazione nelle decisioni riguardanti le aree naturali e lo sviluppo socio-economico locale e sull'integrazione tra politiche di conservazione dell'ambiente e sviluppo locale. Si danno poi informazioni relative alla ricchezza della biodiversità floristica del parco, evidenziando come siano presenti anche dieci specie protette dalla Direttiva Habitat, e informazioni sulla biodiversità faunistica in genere ma in particolare sulla presenza nel parco dell'ululone dal ventre giallo, anch'esso protetto dalla Direttiva Habitat (figura 1).

Figura 1 – Informazioni fornite circa la biodiversità presente nel Parco Naturale Locale del Monte Baldo

<p>Il Parco è molto ricco di BIODIVERSITÀ FLORISTICA.</p> <p>Sono presenti in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 28,7 specie floristiche per km² rispetto a 2,3 di altri parchi trentini. ✓ 138 specie floristiche a rischio di estinzione in provincia ✓ 10 specie protette dall'Unione Europea ✓ 60 specie di orchidee selvatiche. 	
<p>Il Parco è molto ricco di biodiversità faunistica. Si trovano numerosi mammiferi, uccelli, rettili e anfibi, anche rari, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'ULULONE DAL VENTRE GIALLO, un piccolo rospo rigorosamente protetto dall'Unione Europea, che richiede specifici interventi di conservazione perché non si estingua in Europa. 	

Si presentano poi le pratiche di gestione del parco per proteggere la biodiversità floristica e l'ululone dal ventre giallo, sottolineando come queste azioni di protezione della biodiversità siano state promosse dalla popolazione locale e finanziate dal PNLMB. Si presentano poi le misure di gestione per un turismo rispettoso dell'ambiente, che riguardano i sentieri e la promozione di prodotti locali biologici, evidenziando nuovamente come queste azioni siano state promosse dalla popolazione locale e finanziate dal PNLMB. Lo scenario si conclude con una frase che vuole sottolineare chiaramente la natura partecipata del modello di gestione adottato ora nel parco, una gestione a livello locale con progetti sviluppati e sostenuti dalla popolazione che vive nel parco.

Il questionario continua con una spiegazione dettagliata degli attributi e dei livelli contenuti negli scenari che dovranno essere valutati, ed evidenzia come il terzo scenario non preveda una gestione a livello locale del parco, ma una gestione centralizzata a livello provinciale. Vengono poi fornite dettagliate istruzioni per la compilazione delle schede e introdotto un *cheap talk* (ovvero una frase in cui si chiede di ragionare nel modo più realistico possibile durante le scelte) per

incentivare i rispondenti a rispondere in modo accurato e sincero. Vengono infine presentate le *choice cards*, alle quali seguono le *debriefing questions*.

Un passaggio fondamentale nell'applicazione di questo metodo è l'identificazione degli attributi da valutare ed i relativi livelli. Dopo aver svolto una approfondita ricerca in letteratura, per la loro identificazione ci si è avvalsi del supporto della Coordinatrice del PNLMB e dell'assessora ai lavori pubblici, viabilità, ambiente e energie rinnovabili del Comune di Brentonico. Gli attributi ed i livelli sono poi stati testati nel *pilot* amministrato in situ. Attributi e livelli selezionati attraverso questa procedura sono presentati nella tabella 1.

Tabella 1 – Attributi e livelli

Attributi	Livelli	Nessuna gestione locale
Biodiversità dei prati	Alta (sfalcio), Media (pascolo ovino), Bassa	Bassa
Tutela dell'ululone dal ventre giallo	Sì, No	No
Sentieri	Recupero e valorizzazione, Recupero, No	No
Prodotti locali biologici	Sì, No	No
Biglietto di ingresso	3, 6, 9, 12, 15, 18	0

In particolare la biodiversità dei prati ha due livelli associati a due diverse pratiche di gestione. Il livello alto di biodiversità è collegato allo sfalcio dei prati, il livello medio al pascolo ovino. L'aver legato il pascolo al livello medio di biodiversità deriva dal fatto che lo stesso protegge meno la biodiversità rispetto allo sfalcio, perché gli ovini concimando i prati rendono il terreno meno adatto alla presenza di orchidee, che invece hanno bisogno di un terreno arido per crescere. Per la tutela dell'ululone dal ventre giallo devono essere messe in atto simultaneamente due misure di gestione, la prima riguarda la conservazione delle pozze d'alpeggio esistenti, dove l'ululone vive, la seconda il ripristino di alcune ex pozze d'alpeggio dove è scomparso. Ai rispondenti veniva data la possibilità di scegliere se tutelare o meno l'anfibio.

Per quanto riguarda i due attributi legati allo sviluppo di un turismo sostenibile, le pratiche di gestione dei sentieri possono prevedere il recupero degli stessi e la loro valorizzazione, che riguarda l'apposizione di cartellonistica, la creazione di carte topografiche con indicati i percorsi, l'inserimento dei percorsi in formato digitale e di immagini panoramiche nel sito web. I livelli presentati nel questionario sono stati quindi "il recupero e la valorizzazione" dei sentieri, solo "il recupero", o nessuna misura di recupero e valorizzazione. Infine, l'ultimo attributo non monetario riguarda la possibilità per il parco di incentivare la vendita nelle aziende agricole, nelle malghe, nei mercatini stagionali, nei ristoranti e negli alberghi dei prodotti tipici biologici locali (a chilometro zero). Come per l'ululone questo attributo è espresso in maniera dicotomica (sì, no). In riferimento all'attributo monetario è stato scelto come veicolo di pagamento il biglietto di ingresso al parco, in quanto ritenuto coerente rispetto al bene oggetto di valutazione.

2.1.2 Le choice cards e i disegni sperimentali dell'indagine

Uno degli elementi fondamentali del DCE sono le *choice cards*, ovvero le tabelle che vengono mostrate e fatte compilare ai visitatori e che permettono la raccolta e l'analisi delle preferenze economiche.

In questa indagine ogni *choice card* prevede tre diversi scenari ipotetici, comprendenti i quattro attributi con i relativi livelli, vale a dire le misure di gestione del PNLMB e i loro risultati, ed un prezzo, attributo necessario per tradurre le preferenze dei visitatori in disponibilità a pagare. Il terzo scenario presenta tutti i livelli nulli, perché non prevede alcuna gestione a livello locale.

Essendo finalità fondamentale delle RR la partecipazione della popolazione locale alla gestione delle aree naturali e dei territori, si è esplicitamente valutato uno scenario che non prevede più la gestione a livello locale, ma una gestione centralizzata a livello provinciale, riconducibile alla modalità di gestione antecedente l'istituzione delle RR. In questo scenario non viene chiesto di pagare un biglietto d'ingresso al parco in quanto non essendo prevista alcuna pratica di gestione a livello locale non c'è necessità di finanziare il parco per svolgere direttamente queste misure. La disponibilità a pagare dichiarata dai rispondenti è quindi legata non solo alle caratteristiche delle misure di gestione ma anche al fatto che le stesse vengano messe in atto a livello locale.

I livelli degli attributi sono stati combinati nelle *choice cards* attraverso il calcolo di specifici disegni sperimentali utilizzando il software Ngene 1.1.2 - un disegno ortogonale ottimo per il pilot e due disegni efficienti per la ricerca finale.

La costruzione delle *choice cards* nello studio pilota è quindi avvenuta utilizzando un Disegno sperimentale ortogonale ottimo (in Allegato 2 è disponibile il disegno impiegato). Il disegno ha generato 36 situazioni di scelta raggruppate in 3 blocchi, producendo quindi 12 situazioni di scelta per rispondente, ed è risultato ottimo al 96,90% (tabella 1, Allegato 2).

Sulla base dei dati ottenuti nello studio pilota si sono ottenute le stime dei coefficienti da utilizzare come *priors* per costruire un primo disegno sperimentale efficiente per la ricerca finale (disponibile in Allegato 3). Si è scelto un disegno sperimentale D-efficiente in quanto questi disegni consentono di ottenere delle stime più precise a parità di numerosità campionaria. Si è quindi generato un disegno sperimentale D-efficiente con 12 situazioni di scelta. Per migliorare l'efficienza, il disegno è stato ricalcolato dopo aver stimato ulteriori *priors* utilizzando 150 interviste condotte nella prima parte del mese di luglio (il secondo disegno efficiente è disponibile in Allegato 3). La scelta di presentare 12 *choice cards* è stata fatta per limitare l'effetto affaticamento ad ogni rispondente, come indicato dalla letteratura.

Un esempio di *choice card* utilizzata nello studio è visibile nella figura 2.

Figura 2 - Esempio di *choice card*

Scheda 1		Scenario A	Scenario B	Nessuna gestione locale
	Biodiversità dei prati	Alta	Media	Bassa
	Tutela dell'ululone	Si	No	No
	Sentieri	No	Recupero	No
	Prodotti locali biologici	Si	No	No
	Biglietto d'ingresso	6 €	9 €	0 €
Quale tra i 3 è il suo scenario preferito? (segna con ✓)				
Quale tra i 2 rimanenti è per Lei lo scenario peggiore? (segna con ✓)				

Il formato di domanda utilizzato è il *Best-Worst*, dove il rispondente è chiamato a scegliere l'alternativa (scenario) preferita tra le tre proposte e la meno preferita tra le due rimanenti. Rispetto al formato *pick-one*, dove il rispondente sceglie unicamente l'alternativa preferita, il *Best-Worst* consente di ottenere più informazioni da ogni *choice card* - l'intero ordinamento delle alternative -, ma rispetto al semplice ordinamento delle alternative (*ranking*) richiede meno sforzo cognitivo per l'intervistato.

2.2 Analisi econometrica dei dati di scelta

L'analisi delle preferenze dei visitatori per il modello di gestione del Parco Naturale Locale del Monte Baldo e per le misure di gestione riguardanti la protezione della biodiversità e lo sviluppo di un turismo sostenibile è stata effettuata impiegando un modello di regressione Logit Multinomiale (ML) e un model Logit a Parametri Casuali (RPL). Quest'ultimo modello tiene conto dell'eterogeneità delle preferenze – variabilità dei gusti -, vale a dire del fatto che ogni individuo ha preferenze proprie che differiscono dalle preferenze medie della popolazione. L'origine dell'eterogeneità delle preferenze è riconducibile a caratteri socio-demografici ma anche individuali, come possono essere le attitudini, le percezioni, gli aspetti psicologici, la classe di appartenenza sociale e culturale, l'esperienza nei confronti del bene da valutare. Entrambi i modelli sono stati stimati attraverso l'analisi di massima verosimiglianza (*Log-Likelihood*) utilizzando il software NLogit 5.

Le disponibilità a pagare dei visitatori per i diversi attributi e per il modello di gestione è stata effettuata impiegando il metodo *Krinsky-Robb* (1000 estrazioni). Vista la natura qualitativa degli attributi non monetari si sono codificati i livelli impiegando *l'effects coding*, che rispetto ad una classica codifica *dummy* consente di identificare la costante, in quanto i coefficienti non risultano correlati con la stessa. Utilizzando questa codifica nel presente caso di studio la costante riflette esclusivamente l'utilità (o disutilità) associata alla gestione del parco non più locale ma centralizzata a livello provinciale. Questo sistema di codifica prevede l'utilizzo del valore 1 quando l'attributo è presente, -1 quando è assente e del valore 0 altrimenti. Per questo motivo le DAP risultanti dovranno essere moltiplicate per 2.

3. RISULTATI DELLA RICERCA

3.1 Caratteristiche socio-demografiche dei partecipanti all'indagine

Nella tabella 2 sono illustrate le caratteristiche socio-demografiche del campione intervistato. Tra i visitatori che hanno partecipato all'indagine si è riscontrata un'età media di 43 anni, con un minimo di 17 ad un massimo di 80 anni, ed una sostanziale parità tra i sessi; infatti su 819 persone intervistate 410 sono uomini e 406 donne. La maggioranza dei rispondenti ha un'educazione di scuola superiore, il 43,47% del totale, il 29,91% possiede una laurea, il 10,26% un diploma di scuola professionale, l'8,91% ha un'educazione elementare e il 7,08% possiede un diploma di master o dottorato.

Il reddito del rispondente medio risulta a ridosso della fascia tra 20.000 e 29.999€ e le risposte sono state così distribuite: 153 visitatori hanno ottenuto nel 2016, tasse escluse, un reddito inferiore a 9.999€ (18,68%), 180 tra 10.000 e 19.999€ (21,98%), 181 tra 20.000 e 29.999€ (22,10%), 100 tra 30.000 e 39.999€ (12,21%), 75 tra 40.000 e 59.999€ (9,16%) e 59 un reddito superiore. 71 rispondenti, corrispondenti all'8,67% del totale, infine, si sono rifiutati di dichiarare il proprio reddito anche se in forma anonima. Il 10,01% degli intervistati è membro di associazioni ambientaliste.

La quasi totalità dei rispondenti (96%) sono *trekkers* mentre il 4% *bikers*. Il 47,25% degli intervistati, ovvero 387, svolge frequentemente attività sportiva all'aperto, il 42% la pratica solo occasionalmente, mentre l'8,67% non pratica alcuna attività sportiva.

Per quanto riguarda la conoscenza del parco, il 76,92% degli intervistati, ovvero 648 persone, lo ha già visitato in passato, mentre per il 22,95% si tratta della prima esperienza. Tra tutti i rispondenti, il 79,12% stava facendo un'escursione giornaliera, mentre i rimanenti 168 hanno dichiarato di rimanere nel parco per più giorni. La presenza media nell'area del parco è di 11,18 giorni, passando dal minimo di una giornata ad un massimo di 90 giorni consecutivi nella zona. In questi

ultimi casi si tratta di pensionati che trascorrono tutta l'estate sull'altopiano di Brentonico. Tolte queste quattro osservazione la media di permanenza nel parco diventa di 10,2 giorni.

Tabella 2 – Statistiche del campione

Caratteristiche socio-demografiche		Campione							
		completo		8 -22 luglio		23 lug - 20 ago		21 ago - 8 sett	
		Media	%	Media	%	Media	%	Media	%
Età		43,14		44,30		42,81		43,09	
Genere	Uomo		50,06		51,28		49,41		50,96
	Donna		49,57		47,44		50,4		49,04
Sport	No		8,67		7,69		9,09		8,28
	Occas		42,00		37,82		44,27		38,85
	Freq		47,25		47,44		45,45		52,87
Conoscenza parco	Prima visita		76,92		73,08		78,46		75,8
	Più visite		22,95		26,92		21,34		24,2
Esc. Giornaliero	No		20,51		16,03		24,11		13,38
	Si		79,12		83,97		75,49		85,99
Durata vacanza	Numero giorni	11,18		11,53		10,96		12,21	
Provenienza	Brentonico		8,06		7,69		7,51		10,19
	Area parco		25,27		23,72		25,3		26,75
	Trentino		34,80		33,34		34,98		35,67
	Altre regioni		63,61		64,74		63,63		62,42
Dimensioni città di provenienza	Piccolo paese		15,14		14,74		13,44		21,02
	Paese		41,76		34,62		45,06		38,22
	Città		24,05		30,13		23,12		21,02
	Grande città		18,07		18,59		17,39		19,75
Educazione	Elementare		8,91		8,97		9,29		7,64
	Professionale		10,26		13,46		10,08		7,64
	Diploma superiore		43,47		37,18		44,47		46,5
	Laurea		29,91		30,13		29,64		30,57
	Master/Dottorato		7,08		8,97		6,32		7,64
Reddito (€/anno)	< 9.999		18,68		21,79		18,38		16,56
	10.000 - 19.999		21,98		22,44		22,13		21,02
	20.000 - 29.999		22,10		17,31		23,12		23,57
	30.000 - 39.999		12,21		12,18		11,66		14,01
	40.000 - 59.999		9,16		11,54		8,1		10,19
	60.000- 79.999		2,81		2,56		3,16		1,91
	80.000 - 99.999		2,44		2,56		2,77		1,27
	> 100.000		1,95		2,56		1,19		3,82
	non dichiarato		8,67		7,05		9,49		7,64
Ambientalista	No		89,50		81,41		91,11		92,36
	Sì		10,01		17,31		8,5		7,64
Tipologia visitatore	Escursionista		96,09		95,51		95,85		97,45
	Biker		3,91		4,49		4,15		2,55

Per quanto riguarda la provenienza del campione intervistato, 66 persone sono residenti nel comune di Brentonico (l'8,06%), 141 in altri comuni dell'area del parco (il 17,22%, frequenza cumulata 25,27%), 78 provengono da altre zone del Trentino (il 9,52%, frequenza cumulata 34,80%) mentre la maggior parte, ovvero 521 persone (il 63,61%), proviene da altre regioni. Il 41,76% dei rispondenti proviene da un paese, il 24,05% da una città, il 18,07 da una grande città ed infine il 15,14% da un piccolo paese.

In sintesi, il rispondente medio è un escursionista di poco più di 43 anni con un'educazione almeno di scuola superiore e svolge attività sportive all'aperto abbastanza frequentemente; non si tratta della prima volta che visita il parco, in cui soggiorna per una media di 11 giorni circa, e proviene da un paese che si trova in una regione esterna al Trentino.

Volendo evidenziare le differenze stagionali dei visitatori, in modo da individuarne le rispettive peculiarità, si è suddiviso il campione in tre sottogruppi: il primo sotto-campione è composto dai visitatori del parco nel periodo 8-22 luglio, il secondo tra il 23 luglio ed il 20 agosto, periodo di maggior affluenza di visitatori, infine il terzo dopo il 20 agosto (cfr. tab. 2).

Nel periodo dall'8 al 22 luglio si riscontrano la maggiore età media e la maggiore presenza maschile sul totale, la maggiore frequenza di visitatori alla prima esperienza all'interno del parco, la maggior percentuale di turisti provenienti da città e da regioni esterne al Trentino, la maggior frequenza di visitatori che hanno frequentato una scuola professionale e un master/dottorato, la percentuale più elevata di rispondenti con un reddito inferiore a 19.999€ e tra 40.000 ad oltre 100.000€; infine, in questo periodo è stata intervistata la maggior percentuale di persone iscritte ad associazioni ambientaliste e di bikers.

Nel periodo tra il 21 luglio e il 20 agosto si riscontrano la minore età media e la maggiore presenza femminile, la maggior frequenza percentuale di rispondenti che dichiarano di non svolgere attività sportive o di svolgerle solo occasionalmente, la percentuale più elevata di visitatori che dichiarano di essere già stati nel parco in precedenza e di svolgere un'escursione di più giorni, la presenza media nella zona più bassa, la percentuale di intervistati provenienti da paesi e dall'area del parco più elevata, la frequenza maggiore di visitatori con un'educazione elementare, la percentuale più elevata di intervistati che si sono rifiutati di rivelare il proprio reddito conseguito nell'anno 2016.

Nel periodo tra il 21 agosto e l'8 settembre si riscontra invece la maggior percentuale di escursionisti giornalieri - ma anche il maggior numero di giorni di presenza media nella zona - e di chi svolge frequentemente attività sportive all'aperto, la maggior percentuale di intervistati provenienti dal comune di Brentonico - anche se più del 62% dei rispondenti proviene da fuori provincia - e, più in generale, da una grande città o da un piccolo paese. In questo sotto-campione si trova la maggior frequenza di visitatori in possesso di un diploma superiore o di una laurea, la

maggior percentuale di redditi medi tra 20.000 e 39.999€ e, infine, di rispondenti che dichiarano di non appartenere ad alcuna associazione ambientalista.

3.2 – Le preferenze dei visitatori del Parco Naturale Locale del Monte Baldo per il modello gestionale e le misure di gestione

Lo studio pilota è stato condotto durante la fine primavera 2017, intervistando 66 individui. I risultati delle stime ottenute con i dati raccolti nel *pilot* per i modelli Logit Multinomiale e a Parametri Casuali sono disponibili in Allegato 4.

Si è quindi proceduto con la ricerca finale sul campo nei mesi di luglio, agosto e settembre 2017 raccogliendo 819 interviste (tasso di risposta del 72,35%). Dato che il formato di domanda *Best-Worst* fornisce due osservazioni per *choice card* e avendo impiegato 12 *choice cards* in ogni questionario, queste 819 interviste hanno prodotto 19,656 osservazioni.

La tabella 3 illustra le variabili utilizzate nelle stime e le misure di gestione per ottenere i livelli specificati per ogni variabile.

Tabella 3 – Variabili impiegate nelle stime e relative misure di gestione

Variabili	Spiegazione variabili	Misura di gestione
BIOD Media	Biodiversità floristica media	Pascolo ovino
BIOD Alta	Biodiversità floristica alta	Sfalcio
ULULONE	Tutela dell'ululone dal ventre giallo	Ripristino e conservazione delle pozze di alpeggio
SENT Rec	Recupero dei sentieri	Recupero dei sentieri
SENT Rec Val	Recupero e valorizzazione dei sentieri	Recupero e apposizione di cartellonistica, creazione di carte topografiche con indicati i percorsi, inserimento dei percorsi in formato digitale e di immagini panoramiche nel sito web
PRODOTTI	Prodotti tipici biologici locali	Incentivare la vendita nelle aziende agricole, nelle malghe, nei mercatini stagionali, nei ristoranti e negli alberghi dei prodotti tipici biologici locali (a chilometro zero).
NoGestLoc	Nessuna gestione locale ma centralizzata a livello provinciale	
PREZZO	Prezzo del biglietto di ingresso al Parco	

Le tabelle 4, 5 e 6 presentano i risultati del modello Logit Multinomiale e dei modelli a Parametri Casuali. Anche se per completezza si riportano le stime di entrambe le tipologie di modelli, l'analisi

si focalizzerà sui modelli a parametri casuali delle tabelle 5 e 6 in quanto, come già evidenziato, tengono conto dell'eterogeneità delle preferenze dei diversi individui e quindi ne risulta una maggior precisione della stima. La migliore performance del modello a parametri casuali è anche evidenziata dal valore più alto della funzione di verosimiglianza (*Log-likelihood* -10860 contro -14043 circa).

Come regola generale di interpretazione, un attributo con un coefficiente positivo indica delle preferenze positive, un aumento dell'utilità e quindi una disponibilità a pagare positiva. Più elevato è il valore del coefficiente più è forte la preferenza. Al contrario, i coefficienti negativi indicano una disutilità associata all'attributo, quindi una disponibilità a pagare per l'attributo negativa (le persone percepiscono negativamente la variazione del livello dell'attributo e devono essere compensate per mantenere lo stesso livello di benessere).

Tabella 4 – Risultati modello Logit Multinomiale

Variabili	Coefficienti	t di Student	Sign.	Errore standard
BIOD Media	0,04586	2,97	***	0,01545
BIOD Alta	0,10119	6,05	***	0,01674
ULULONE	0,17635	12,82	***	0,01376
SENT Rec	0,16346	10,37	***	0,01576
SENT Rec Val	0,26238	15,20	***	0,01727
PRODOTTI	0,20889	18,73	***	0,01115
No Gest Loc	-1,40739	-36,58	***	0,03848
PREZZO	-0,08524	-28,08	***	0,00304
LL function				-14043,32
AIC/N				1,430
BIC/N				1,433
N				19656

*** indica un livello di significatività all'1%

Si noti nella tabella 5 come la deviazione standard per la biodiversità media non sia significativa; questo significa che non c'è eterogeneità nelle preferenze per questo livello di biodiversità e che quindi il valore del coefficiente è indice della preferenza media dei visitatori per questo attributo a livello medio. Per questo motivo, il modello viene stimato nuovamente mantenendo fisso l'attributo biodiversità a livello medio. Tutti gli altri attributi evidenziano invece la presenza di eterogeneità nelle preferenze dei visitatori e sono quindi mantenuti casuali.

Tabella 5 - Risultati modello Logit a Parametri Casuali

Variabili	Coefficienti	t di Student	Sign.	Errore standard
BIOD Media	0,13057	6,52	***	0,02002
BIOD Alta	0,32612	12,40	***	0,02631
ULULONE	0,51476	16,82	***	0,03060
SENT Rec	0,36905	15,72	***	0,02348
SENT Rec Val	0,70663	20,78	***	0,03400
PRODOTTI	0,46820	22,07	***	0,02122
No Gest Loc	-2,71955	-24,09	***	0,11290
PREZZO	-0,17712	-36,48	***	0,00486
stD BIOD Media	0,07245	1,54		0,04706
stD BIOD Alta	0,40838	14,81	***	0,02757
stD ULULONE	0,66434	25,92	***	0,02563
stD SENT Rec	0,28626	7,48	***	0,03825
stD SENT Rec Val	0,65736	21,22	***	0,03098
stD PRODOTTI	0,40325	20,30	***	0,01987
stD NoGestLoc	2,89708	23,52	***	0,12317
LL function				-10860,46
AIC/N				1,107
BIC/N				1,113
N				19656
McFadden				0,497
Pseudo R2				

*** indica un livello di significatività all'1%

Passando alla interpretazione dei coefficienti, come prescritto dalla teoria economica, il coefficiente per l'attributo di costo (prezzo del biglietto di ingresso al parco - PREZZO) è negativo (cfr. tabella 6), indicando come l'utilità dei rispondenti diminuisca all'aumentare del prezzo del biglietto di entrata. I restanti coefficienti hanno tutti valori positivi, dimostrando sempre delle preferenze positive per le modalità di gestione del parco presentate, ad eccezione del coefficiente legato alla gestione centralizzata, di cui si parlerà tra breve. Sempre coerentemente con la teoria economica, gli attributi "biodiversità" e "sentieri" che sono espressi con 3 livelli (basso, medio ed alto; nessuno recupero e valorizzazione, recupero, recupero e valorizzazione) mostrano valori dei coefficienti superiori in corrispondenza dei livelli più elevati. Tutto ciò è indice di validità dei risultati dell'indagine.

Tabella 6 - Risultati modello Logit a Parametri Casuali – Coefficiente Biodiversità media fisso

Variabili	Coefficienti	t di Student	Sign.	Errore standard
BIOD Media	0,12450	6,31	***	0,01974
BIOD Alta	0,31455	12,15	***	0,02589
ULULONE	0,51037	17,21	***	0,02965
SENT Rec	0,36206	15,44	***	0,02345
SENT Rec Val	0,67937	20,66	***	0,03289
PRODOTTI	0,44877	21,72	***	0,02066
No Gest Loc	-2,78556	-22,13	***	0,12585
PREZZO	-0,17501	-36,42	***	0,00481
stD BIOD Alta	0,39805	14,18	***	0,02808
stD ULULONE	0,67347	26,65	***	0,02527
stD SENT Rec	0,29440	8,70	***	0,03382
stD SENT Rec Val	0,63333	19,02	***	0,03330
stD PRODOTTI	0,39710	19,55	***	0,02031
stD NoGestLoc	2,93445	22,70	***	0,12928
LL function				-10868,85
AIC/N				1,11
BIC/N				1,11
N				19656
McFadden				0,497
Pseudo R2				

*** indica un livello di significatività all'1%

In dettaglio, gli intervistati mostrano una forte preferenza per un livello alto di biodiversità floristica (BIOD Alta) mentre preferiscono meno il passaggio tra un livello di biodiversità basso ad uno medio (la variabile BIOD Media è inferiore al livello BIOD Alta). Pertanto i rispondenti, pur giudicando favorevolmente le misure di gestione volte alla protezione delle biodiversità floristica, indicano una forte preferenza per azioni che portino ad ottenere un elevato livello di biodiversità, nello specifico lo sfalcio dei prati in autunno, rispetto ad azioni che consentano di ottenere un livello medio, vale a dire il pascolo degli ovini. Questo risultato potrebbe derivare da una forte preferenza dei visitatori per la tutela delle orchidee, dato che come indicato nel questionario “il pascolo protegge meno la biodiversità rispetto allo sfalcio, perché gli ovini concimando i prati lo rendono meno adatto alla presenza di orchidee, che invece hanno bisogno di un terreno arido per crescere.”

In riferimento al secondo attributo legato alla biodiversità, la tutela dell'ululone dal ventre giallo (ULULONE), si registra il secondo più elevato valore del coefficiente tra tutti gli attributi presentati

(0,51037). Questo sta ad indicare che i visitatori hanno una preferenza netta verso la tutela di questo animale, sia in confronto alla protezione della biodiversità floristica che rispetto ad alcuni attributi legati ad uno sviluppo turistico sostenibile (recupero dei sentieri e promozione dei prodotti locali biologici).

Sono proprio i sentieri, con il livello “recupero e valorizzazione”, il primo attributo preferito dai rispondenti (valore del coefficiente 0,67937). Nel complesso i visitatori del parco indicano di considerare favorevolmente sia il solo loro recupero (SENT Rec), sia il loro recupero associato alla valorizzazione (SENT Rec Val), ma preferiscono di gran lunga che il parco offra oltre al recupero degli stessi anche specifici servizi, quali l'apposizione di cartellonistica lungo i sentieri, la creazione di carte topografiche con indicati i percorsi, l'inserimento dei percorsi in formato digitale e di immagini panoramiche nel sito web. Ciò è indicato dal valore dei coefficienti, 0,36206 per il solo recupero e 0,67937, quasi il doppio, per il recupero e la valorizzazione.

Infine il coefficiente relativo ai prodotti tipici biologici locali (PRODOTTI) indica la preferenza dei visitatori verso una politica del parco che incentivi la vendita nelle aziende agricole, nelle malghe, nei mercatini stagionali, nei ristoranti e negli alberghi dei prodotti tipici biologici locali (a chilometro zero). Tuttavia la promozione dei prodotti locali non appare tra le misure di gestione più preferite dai visitatori, i quali indicano preferenze più forti per il recupero/valorizzazione dei sentieri e la tutela della biodiversità faunistica.

Si noti inoltre come i parametri di varianza per i parametri casuali siano tutti abbastanza grandi rispetto ai parametri rappresentanti la media delle preferenze. Questo è indice di una forte eterogeneità delle preferenze per molti degli attributi inclusi nello studio, cosa che spiega anche il motivo per cui il modello statistico RPL ha una performance molto superiore a quello di base.

Molto importante è il segno del coefficiente della variabile associata allo scenario che non prevede una gestione a livello locale del parco (NoGestLoc), ma una gestione centralizzata a livello provinciale. Il segno negativo di questa variabile indica che i visitatori del parco preferiscono una gestione locale piuttosto che una gestione a livello centrale. Il valore elevato assunto da questo coefficiente (-2,78556) denota una preferenza molto forte verso una gestione decentralizzata del parco, con progetti sviluppati e sostenuti dalla popolazione che nel parco vive.

Questi risultati suggeriscono nel complesso che i visitatori preferiscono avere una gestione a livello locale che si occupi innanzitutto del recupero e della valorizzazione dei sentieri. La gestione locale dovrebbe poi occuparsi della tutela dell'ululone dal ventre giallo (secondo attributo preferito) attraverso il ripristino e la conservazione delle pozze di alpeggio e della promozione dei prodotti locali biologici. Il solo recupero dei sentieri risulta il quarto attributo preferito; i visitatori preferiscono nettamente oltre al recupero la valorizzazione dei sentieri attraverso l'offerta di servizi accessori. Infine i visitatori preferiscono ottenere un livello alto di biodiversità floristica,

proteggendo quindi gli habitat delle rinomate orchidee selvatiche, utilizzando quindi come misura di gestione lo sfalcio al posto del pascolo ovino che rende il terreno meno adatto al proliferare delle orchidee.

I valori AIC (Criterio di informazione di Akaike) e BIC (Criterio di informazione Bayesiano) e Pseudo R² di McFadden dimostrano come il modello si adatti bene ai dati. In particolare, la letteratura suggerisce che un R² compreso tra 0,2 e 0,4 possa indicare un modello che si adatta ai dati in maniera eccellente. Pertanto, i modelli RPL possono essere considerati molto adatti, essendo il valore di questa statistica vicino allo 0,5.

3.3 – Le disponibilità a pagare dei visitatori del Parco Naturale Locale del Monte Baldo per il modello gestionale e le misure di gestione

Per individuare il valore associato al cambiamento di uno o più attributi è necessario calcolare le disponibilità a pagare per ogni attributo, ovvero il sacrificio economico che si è disposti a sostenere per avere una qualità del bene oggetto di valutazione più elevata.

La tabella 7 presenta le disponibilità a pagare (DAP), calcolate per il modello di regressione Logit a Parametri Casuali, per mantenere il modello gestionale del PNLMB e per le caratteristiche del parco ottenibili attraverso determinate misure di gestione a livello locale. La prima colonna riporta la disponibilità a pagare stimata con una codifica *effect*. Avendo impiegato questo tipo di codifica il risultato della DAP deve essere moltiplicato per due (valore riportato nella seconda colonna). L'ordine di grandezza delle disponibilità a pagare riflette quello dei coefficienti stimati, per cui coefficienti più grandi in valore assoluto sono associati a disponibilità a pagare più elevate. Disponibilità a pagare negative suggeriscono disutilità per il livello associato, per cui i visitatori vorrebbero essere compensati anziché disposti a pagare per raggiungerlo.

Tabella 7 – Disponibilità a pagare – modello Logit a Parametri casuali

Variabili	DAP (€)	DAP	t di Student	Sign.	IC
BIOD Media	0,72	1,44	6,50	***	0,50 0,94
BIOD Alta	1,88	3,76	13,27	***	1,60 2,15
ULULONE	3,02	6,04	19,09	***	2,71 3,33
SENT Rec	2,06	4,12	15,31	***	1,79 2,32
SENT Rec Val	4,01	8,02	22,10	***	3,654,367
PRODOTTI	2,58	5,16	23,15	***	2,36 2,80
No Gest Loc	-15,51	-31,02	-16,96	***	-16,95 14,05

*** indica un livello di significatività all'1%

(€) Disponibilità a pagare calcolata con l'effect coding

Anche in termini di disponibilità a pagare l'ordine di importanza degli attributi non cambia. I visitatori si dichiarano disposti a pagare un biglietto di ingresso di 8 € affinché il parco si occupi del recupero e della valorizzazione dei sentieri e 6 € affinché tuteli l'ululone dal ventre giallo. La disponibilità a pagare affinché il parco incentivi la vendita nelle aziende agricole, nelle malghe, nei mercatini stagionali, nei ristoranti e negli alberghi dei prodotti tipici biologici locali è di poco superiore ai 5 €. Per il solo recupero dei sentieri i visitatori pagherebbero un biglietto di ingresso di circa 4 €, mentre per ottenere un livello di biodiversità alta 3,76 €, e solo 1,44 € per un livello medio.

Un'indicazione forte viene nuovamente dallo scenario che prevede una gestione a livello centrale, con una disponibilità a pagare negativa molto elevata. Ciò sta a significare che i visitatori dovrebbero ricevere una compensazione di 31,02 € per rinunciare ad una gestione del parco a livello locale, dove è la popolazione che vive nel parco a decidere le misure gestionali dello stesso.

3.4 – Le preferenze dei visitatori del Parco Naturale Locale del Monte Baldo – confronto in base alla stagionalità

Ci soffermiamo ora sulle differenze stagionali dei visitatori. Il periodo di visita è una scelta importante e può essere collegato alle preferenze individuali. Per cui, abbiamo suddiviso il campione in tre sottogruppi sulla base del momento in cui sono stati intervistati: il primo gruppo è stato selezionato nel periodo 8-22 luglio, il secondo 23 luglio-20 agosto, infine il terzo dopo il 20 agosto. Il periodo centrale, dal 23 luglio al 20 agosto, è quello di massima affluenza di visitatori al parco.

3.4.1 Le preferenze dei visitatori del periodo 8-22 luglio

Nel periodo 8-22 luglio sono stati intervistati 157 visitatori del parco, pertanto le osservazioni complessive per le analisi risultano essere 3.768. Il modello RPL per questo sotto-campione è mostrato in tabella 8. Essendo la deviazione standard per la biodiversità media non significativa nel modello con tutti i parametri casuali, vengono presentati i risultati del modello RPL ottenuto mantenendo fisso l'attributo biodiversità a livello medio.

Come si può notare, le indicazioni generali non sono molto diverse da quelle fornite dal campione completo. I coefficienti per tutti i livelli più elevati rispetto a quelli attuali sono positivi, indicando come l'utilità per i visitatori aumenti per tutti gli attributi all'aumentare dei livelli di presentazione degli attributi. Il coefficiente di costo è negativo, in linea con la teoria economica, così come la variabile NoGestLoc che corrisponde alla gestione centralizzata. La differenza principale è data dal coefficiente per la biodiversità media, che pur avendo lo stesso segno del campione completo risulta in questo sotto-campione non statisticamente significativo. Questo suggerisce che i visitatori del primo periodo estivo non attribuiscono molta importanza alla presenza di pascoli

ovini come strumento di conservazione della biodiversità. Al contrario, l'attributo che sembra essere più apprezzato dai turisti d'inizio stagione è quello relativo alla conservazione dell'ululone dal ventre giallo.

Tabella 8 - Risultati modello Logit a Parametri Casuali, visitatori dal'8 luglio al 22 luglio (Coefficiente Biodiversità media fisso)

Variabili	Coefficienti	t di Student	Sign.	Errore standard	Intervallo di confidenza
BIOD Media	0,03831	0,85		0,04533	-0,05053 ,012715
BIOD Alta	0,39937	6,48	***	0,06164	0,27855 0,52019
ULULONE	0,70507	9,43	***	0,07475	0,55856 0,85158
SENT Rec	0,31469	5,62	***	0,05604	0,20486 0,42452
SENT Rec Val	0,58264	8,04	***	0,07246	0,44062 0,72466
PRODOTTI	0,42100	8,97	***	0,04691	0,32905 0,51295
No Gest Loc	-2,41492	-11,71	***	0,20615	-2,81898 -2,01087
PREZZO	-0,18578	-19,54	***	0,00951	-0,20441 -0,16715
stD BIOD Alta	0,39948	6,03	***	0,06627	0,26959 0,52936
stD ULULONE	0,76247	12,18	***	0,06260	0,63978 0,88515
stD SENT Rec	0,40604	5,55	***	0,07313	0,26270 0,54937
stD SENT Rec Val	0,62934	9,41	***	0,06688	0,49825 0,76043
stD PRODOTTI	0,37903	8,24	***	0,04602	0,28884 0,46922
stD NoGestLoc	1,93955	12,03	***	0,16122	1,62357 2,25552
LL function					-2161,28
AIC/N					1,155
BIC/N					1,178
N					3768
McFadden-R ²					0,478

*** indica un livello di significatività all'1%

3.4.2 Le preferenze dei visitatori del periodo 23 luglio – 20 agosto

Il gruppo intervistato fra il 23 luglio ed il 20 agosto risulta il più numeroso, anche in considerazione del fatto che questo periodo è considerato di alta stagione e l'alto numero di turisti fa aumentare la probabilità di essere intervistati. Il campione comprende 505 rispondenti, per un totale di 12.120 osservazioni. I risultati del modello RPL sono presentati in tabella 9.

Tabella 9 - Risultati modello Logit a Parametri Casuali, visitatori dal 23 luglio al 20 agosto (Coefficiente Biodiversità media fisso)

Variabili	Coefficienti	t di Student	Sign.	Errore standard	Intervallo di confidenza
BIOD Media	0,14020	5,58	***	0,02515	0,09091 0,18948
BIOD Alta	0,32869	9,85	***	0,03337	0,26330 0,39409
ULULONE	0,53549	13,75	***	0,03895	0,45914 0,61183
SENT Rec	0,36030	12,23	***	0,02947	0,30254 0,41806
SENT Rec Val	0,69617	15,70	***	0,04435	0,60926 0,78309
PRODOTTI	0,46549	17,58	***	0,02648	0,41359 0,51738
NoGestLoc	-2,77146	-14,66	***	0,18910	-3,14208 -2,40084
PREZZO	-0,17528	-27,40	***	0,00640	-0,18782 -0,16274
stD BIOD Alta	0,39038	9,17	***	0,04255	0,30697 0,47378
stD ULULONE	0,61130	18,87	***	0,03240	0,54780 0,67480
stD SENT Rec	0,28594	3,89	***	0,07348	0,14193 0,42996
stD SENT Rec Val	0,69666	13,19	***	0,05282	0,59313 0,80018
stD PRODOTTI	0,38218	15,10	***	0,02532	0,33257 0,43180
stD NoGestLoc	2,69233	17,15	***	0,15695	2,38471 2,99995
LL function					-6582,87
AIC/N					1,089
BIC/N					1,097
N					12120
McFadden					0,5056116
Pseudo R2					

*** indica un livello di significatività all'1%

Anche per questo sotto-campione si nota coerenza fra i segni degli attributi rispetto al campione complessivo. Il coefficiente per la biodiversità media è positivo e significativo con una confidenza dell'1%. Rispetto al primo campione, ci sono differenze significative per la variabile NoGestLoc al 5% di confidenza, con il campione di alta stagione che mostra un coefficiente più grande in valore assoluto. Questo suggerisce che i rispondenti di questo periodo sembrano in qualche modo più insoddisfatti da una gestione centralizzata rispetto a quelli del primo periodo. Per questi visitatori l'attributo preferito risulta essere il recupero e la valorizzazione dei sentieri, mentre la tutela dell'ululone diventa il secondo attributo preferito. Segue in ordine di preferenza l'incentivazione da parte del parco alla vendita nelle aziende agricole, nelle malghe, nei mercatini stagionali, nei ristoranti e negli alberghi dei prodotti tipici biologici locali.

3.4.3 Le preferenze dei visitatori del periodo 21 agosto-8 settembre

Nell'ultimo periodo (21 agosto-8 settembre) sono state intervistate altre 157 persone, come nel periodo precedente l'alta stagione. Oltre alla solita coerenza di segni rispetto al campione complessivo, si può notare come il coefficiente per la biodiversità media sia in questo sotto-campione significativo (cfr. tab. 10), al contrario del primo sotto-campione (intervistati dall'8 al 22 luglio).

Tabella 10 - Risultati modello Logit a Parametri Casuali, visitatori dal 21 agosto all'8 settembre (Coefficiente Biodiversità media fisso)

Variabili	Coefficienti	t di Student	Sign.	Errore standard	Intervallo di confidenza
BIOD Media	0,17551	3,77	***	0,04658	0,08422 0,26681
BIOD Alta	0,19060	2,99	***	0,06376	0,06563 0,31558
ULULONE	0,37411	5,04	***	0,07416	0,22877 0,51945
SENT Rec	0,33372	6,31	***	0,05287	0,23010 0,43735
SENT Rec Val	0,70107	8,75	***	0,08015	0,54398 0,85815
PRODOTTI	0,40667	7,51	***	0,05415	0,30054 0,51281
No Gest Loc	-2,38323	-9,38	***	0,25399	-2,88105 -1,88541
PREZZO	-0,16268	-12,42	***	0,01310	-0,18836 -0,13701
stD BIOD Alta	0,47116	7,41	***	0,06362	0,34646 0,59585
stD ULULONE	0,74038	11,21	***	0,06605	0,61091 0,86984
stD SENT Rec	0,23025	2,72	***	0,08463	0,06438 0,39611
stD SENT Rec Val	0,63447	8,98	***	0,07067	0,49597 0,77297
stD PRODOTTI	0,50084	10,00	***	0,05009	0,40267 0,59901
stD NoGestLoc	2,73897	8,86	***	0,30911	2,13314 3,34481
LL function					-2089,22
AIC/N					1,116
BIC/N					1,140
N					3768
McFadden					0,495
Pseudo R2					

*** indica un livello di significatività all'1%

Si può inoltre osservare, confrontando la tab. 10 e la tab. 8, come il coefficiente per NoGestLoc sia simile a quello del periodo pre-alta stagione, suggerendo alcune somiglianze almeno per questo attributo fra i gruppi di bassa stagione. Ciò che accomuna invece questo ultimo gruppo con quello di alta stagione è la preferenza più alta data ai sentieri valorizzati, attraverso l'apposizione di cartellonistica, la creazione di carte topografiche con indicati i percorsi, l'inserimento dei percorsi in formato digitale e di immagini panoramiche nel sito web. Il coefficiente risulta particolarmente elevato rispetto al valore degli altri coefficienti. Questo risultato è interessante, in quanto

potrebbe suggerire che il visitatore che arriva dopo la seconda metà di agosto ha diverse priorità rispetto al visitatore di inizio stagione. In particolare, in questa seconda metà di stagione estiva si è rilevata una percentuale superiore di escursionisti giornalieri e di rispondenti che svolgono frequentemente attività sportive all'aperto (cfr. tab. 2). Potrebbero esserci inoltre famiglie, per le quali è importante avere delle strutture più adatte alle passeggiate. Questo dato potrebbe essere letto anche congiuntamente al coefficiente significativo per la biodiversità media, che prevede pascoli ovis. Avere animali al pascolo potrebbe essere una attrazione in più per i bambini, quindi i rispondenti con famiglia al seguito potrebbero aver considerato questo durante la loro scelta. Inoltre il pascolo costituisce un elemento paesaggistico apprezzabile dagli escursionisti. Un'ulteriore differenza rispetto ai precedenti sotto-campioni riguarda la preferenza affinché il parco incentivi i prodotti locali, il quale risulta per questi rispondenti il secondo attributo preferito. Anche questa preferenza è coerente con un possibile profilo del visitatore escursionista e/o che trascorre la vacanza con la famiglia.

3.5 – Le disponibilità a pagare dei visitatori del Parco Naturale Locale del Monte Baldo – confronto in base alla stagionalità

Le tabelle 11, 12 e 13 riportano i livelli di DAP per i tre sottogruppi di intervistati, i cui valori riflettono quelli dei parametri stimati. Si può notare come nel primo gruppo di intervistati (cfr. tab. 10) i visitatori siano disposti a pagare meno rispetto al campione completo per il livello medio di biodiversità. Sono invece disposti a pagare di più rispetto alla media per il livello alto, così come per l'ululone, che è anche l'attributo più apprezzato in termini di DAP. Per quanto riguarda la sentieristica, questo gruppo di visitatori sembra preferirne il potenziamento meno rispetto alla media complessiva, in particolare per il livello alto, in cui le differenze di DAP sono abbastanza rilevanti anche in termini di livelli di confidenza. Per quanto riguarda la disponibilità di prodotti locali, questo primo gruppo mostra una DAP un po' inferiore rispetto al campione completo ma le differenze non sono particolarmente significative.

Tabella 11 – Disponibilità a pagare visitatori dal'8 luglio al 22 luglio – modello Logit a Parametri Casuali

Variabili	DAP (ξ)	DAP	t di Student	Sign.	IC
BIOD Media	0,21	0,42	0,82		-0,29 0,70
BIOD Alta	2,15	4,30	7,04	***	1,55 2,75
ULULONE	3,80	7,60	10,82	***	3,11 4,48
SENT Rec	1,69	3,38	5,54	***	1,09 2,29
SENT Rec Val	3,14	6,28	8,28	***	2,39 3,88
PRODOTTI	2,27	4,53	9,97	***	1,82 2,71
No Gest Loc	-13,00	-26,00	-11,26	***	-15,26-10,74

*** indica un livello di significatività all'1%

(ξ) Disponibilità a pagare calcolata con l'effect coding

Tabella 12– Disponibilità a pagare visitatori dal 23 luglio al 20 agosto – modello Logit a Parametri Casuali

Variabili	DAP (ξ)	DAP	t di Student	Sign.	IC
BIOD Media	0,80	1,60	5,47	***	0,51 1,09
BIOD Alta	1,87	3,75	10,32	***	1,52 2,23
ULULONE	3,05	6,11	16,06	***	2,68 3,43
SENT Rec	2,05	4,11	12,02	***	1,72 2,39
SENT Rec Val	3,97	7,94	15,87	***	3,48 4,46
PRODOTTI	2,65	5,31	18,61	***	2,38 2,94
No Gest Loc	-15,81	-31,62	-12,72	***	-18,25 -13,38

*** indica un livello di significatività all'1%
 (ξ) Disponibilità a pagare calcolata con l'effect coding

Tabella 13 – Disponibilità a pagare visitatori dal 21 agosto all'8 settembre – modello Logit a Parametri Casuali

Variabili	DAP (ξ)	DAP	t di Student	Sign.	IC
BIOD Media	1,08	2,16	3,76	***	0,51 1,64
BIOD Alta	1,17	2,34	3,18	***	0,44 1,89
ULULONE	2,30	4,60	5,79	***	1,52 3,07
SENT Rec	2,05	4,10	6,23	***	1,40 2,69
SENT Rec Val	4,31	8,62	9,67	***	3,43 5,18
PRODOTTI	2,50	5,00	7,91	***	1,88 3,12
No Gest Loc	-14,65	-29,30	-8,03	***	-18,22 -11,08

*** indica un livello di significatività all'1%
 (ξ) Disponibilità a pagare calcolata con l'effect coding

Il secondo campione di intervistati (tabella 11) è quello che più si avvicina alla media complessiva, anche in virtù del fatto che, essendo il gruppo più numeroso, influisce di più sui risultati finali. Le DAP sono tutte molto simili a quelle del campione complessivo; non ci sono differenze significative sia nelle medie che negli intervalli di confidenza.

I risultati per il terzo ed ultimo campione sono esposti in tabella 12. Si può notare che gli intervistati di questo gruppo hanno una DAP stimata in linea con il campione di alta stagione, avendo anche essi una preferenza verso la sentieristica piuttosto che per la salvaguardia dell'ululone. In generale però gli intervalli di confidenza per la DAP di questo gruppo sono più ampi, ci si può aspettare quindi una eterogeneità di preferenze più ampia all'interno di questo gruppo.

3.6 – Le preferenze dei visitatori del Parco Naturale Locale del Monte Baldo – confronto tra residenti nel Parco e non residenti

Si è infine cercato di capire se esistano delle differenze rilevanti tra i visitatori che risiedono all'interno del parco e i non residenti. In totale, sono state raccolte 141 interviste di residenti e 678 di non residenti. I risultati del modello RPL per i due gruppi sono presentati nelle tabelle 14 e 15.

Tabella 14 - Risultati modello Logit a Parametri Casuali residenti nel Parco (Coefficiente Biodiversità media fisso)

Variabili	Coefficienti	t di Student	Sign.	Errore standard	Intervallo di confidenza
BIOD Media	0,13456	2,78	***	0,04835	0,03979 0,22933
BIOD Alta	0,46574	7,17	***	0,06498	0,33838 0,59309
ULULONE	0,57273	8,24	***	0,06950	0,43653 0,70894
SENT Rec	0,36285	6,03	***	0,06018	0,24491 0,48080
SENT Rec Val	0,83791	10,32	***	0,08120	0,67877 0,99706
PRODOTTI	0,52280	9,92	***	0,05270	0,41950 0,62610
No Gest Loc	-2,65456	-10,62	***	0,24996	-3,14447 -2,16465
PREZZO	-0,17683	-14,76	***	0,01198	-0,20031 -0,15335
stD BIOD Alta	0,40530	6,19	***	0,06548	0,27696 0,53363
stD ULULONE	0,58322	10,64	***	0,05481	0,47580 0,69064
stD SENT Rec	0,36207	5,23	***	0,06925	0,22633 0,49780
stD SENT Rec Val	0,62769	8,26	***	0,07597	0,47879 0,77659
stD PRODOTTI	0,44421	9,28	***	0,04785	0,35043 0,53799
stD NoGestLoc	3,28329	10,06	***	0,32639	2,64358 3,92300
LL function					-1784,31668
AIC/N					1,055
BIC/N					1,081
N					3408
McFadden					0,5234287
Pseudo R2					

*** indica un livello di significatività all'1%

Nel confronto tra i residenti all'interno del Parco Naturale Locale del Monte Baldo e i non residenti, l'ordine di importanza degli attributi risulta uguale ad eccezione dei coefficienti biodiversità alta e sentieri recuperati. I residenti nel parco preferiscono maggiormente misure di gestione a tutela della biodiversità quando raggiunge livelli elevati (la biodiversità alta è il quarto attributo in ordine di importanza) mentre chi non abita nel parco (i turisti) ha come quarto attributo preferito il recupero della sentieristica. In particolare i coefficienti dell'attributo biodiversità a livello elevato sono statisticamente non uguali (gli intervalli di confidenza non si sovrappongono) tra le due popolazioni (residenti nel parco/residenti fuori dal parco), a significare un'intensità delle preferenze per questo attributo diversa tra residenti e turisti, con i residenti

maggiormente preoccupati alla tutela della biodiversità (coefficiente statisticamente più elevato). La preferenza dei residenti all'interno del Parco per il livello alto di biodiversità potrebbe avere diverse spiegazioni. In primo luogo, potrebbe indicare semplicemente che i locali percepiscono il rischio di degrado ambientale più degli altri e, pertanto, sono più predisposti verso la conservazione. In secondo luogo, la popolazione locale potrebbero percepire un alto livello di biodiversità come una risorsa in chiave turistica e potrebbe quindi dimostrarsi più volenterosa di contribuire alla conservazione ambientale. Un'altra spiegazione potrebbe essere data dal fatto che lo sfalci contribuisce all'idea di un paesaggio più curato, con benefici anche dal punto di vista estetico. In questo senso, le preferenze espresse per questo livello potrebbero essere dovute a motivi paesaggistici, di cui beneficiano sia residenti che turisti.

Tabella 15 - Risultati modello Logit a Parametri Casuali non residenti nel Parco (Coefficiente Biodiversità media fisso)

Variabili	Coefficienti	t di Student	Sign.	Errore standard	Intervallo di confidenza
BIOD Media	0,12861	5,93	***	0,02169	0,08611 0,17111
BIOD Alta	0,29290	10,27	***	0,02852	0,23700 0,34880
ULULONE	0,50814	15,01	***	0,03385	0,44181 0,57448
SENT Rec	0,35353	14,15	***	0,02499	0,30454 0,40251
SENT Rec Val	0,66317	17,97	***	0,03691	0,59083 0,73552
PRODOTTI	0,42834	19,09	***	0,02243	0,38438 0,47231
No Gest Loc	-2,78002	-22,43	***	0,12396	-3,02298 -2,53706
PREZZO	-0,17642	-33,51	***	0,00527	-0,18674 -0,16610
stD BIOD Alta	0,39068	13,41	***	0,02912	0,33360 0,44777
stD ULULONE	0,67133	25,05	***	0,02680	0,61881 0,72385
stD SENT Rec	0,26947	7,48	***	0,03605	0,19881 0,34012
stD SENT Rec Val	0,67422	19,40	***	0,03475	0,60611 0,74233
stD PRODOTTI	0,39155	16,86	***	0,02322	0,34605 0,43706
stD NoGestLoc	2,79204	23,55	***	0,11856	2,55968 3,02441
LL function					-9075,29
AIC/N					1,117
BIC/N					1,124
N					16272
McFadden					0,492
Pseudo R2					

*** indica un livello di significatività all'1%

Si è infine proceduto all'analisi separata delle preferenze dei residenti nel comune di Brentonico e dei residenti all'esterno di esso. Questa distinzione potrebbe essere importante in quanto la rete è stata avviata proprio a Brentonico, e pertanto i residenti potrebbero avere avuto più tempo per capirne gli effetti e mostrare preferenze diverse. In totale, sono stati raccolti 66 questionari per i

residenti all'interno del comune e 753 fuori comune. I risultati del modello RPL per i residenti a Brentonico sono mostrati in tabella 16, mentre quelli per i non residenti in tabella 17.

Tabella 16 - Risultati modello Logit a Parametri Casuali residenti nel comune di Brentonico

Variabili	Coefficienti	t di Student	Sign.	Errore standard	Intervallo di confidenza
BIOD Media	0,28565	3,14	***	0,09093	0,10743 0,46387
BIOD Alta	0,50508	4,88	***	0,10350	0,30223 0,70794
ULULONE	0,63054	5,75	***	0,10968	0,41558 0,84551
SENT Rec	0,44345	4,76	***	0,09310	0,26098 0,62593
SENT Rec Val	0,93037	6,93	***	0,13431	0,66713 1,19362
PRODOTTI	0,60816	6,69	***	0,09093	0,42994 0,78638
No Gest Loc	-5,08774	-9,35	***	0,54439	-6,15472 -4,02076
PREZZO	-0,21408	-10,14	***	0,02112	-0,25547 -0,17269
stD BIOD Media	0,39104	3,03	***	0,12921	0,13780 0,64428
stD BIOD Alta	0,41598	4,20	***	0,09904	0,22186 0,61010
stD ULULONE	0,70974	6,66	***	0,10653	0,50095 0,91853
stD SENT Rec	0,33438	3,90	***	0,08564	0,16653 0,50223
stD SENT Rec Val	0,71434	5,78	***	0,12349	0,47230 0,95638
stD PRODOTTI	0,46068	6,63	***	0,06950	0,32447 0,59690
stD NoGestLoc	4,47217	10,12	***	0,44189	3,60609 5,33825
LL function					-748,05970
AIC/N					0,963
BIC/N					1,014
N					1584
McFadden					0,5701305
Pseudo R2					

*** indica un livello di significatività all'1%

Anche nel confronto tra i residenti nel comune di Brentonico e chi non è residente all'interno del comune (cfr. tabb. 16 e 17), l'ordine di importanza degli attributi risulta uguale ad eccezione dei coefficienti biodiversità alta e sentieri recuperati. I residenti nel comune di Brentonico preferiscono maggiormente misure di gestione a tutela della biodiversità quando raggiunge livelli elevati al contrario di chi non abita nel comune, i quali hanno come quarto attributo preferito il recupero della sentieristica. Tuttavia i coefficienti non sono statisticamente non uguali (gli intervalli di confidenza si sovrappongono parzialmente).

Tabella 17 - Risultati modello Logit a Parametri Casuali non residenti nel comune di Brentonico

Variabili	Coefficienti	t di Student	Sign.	Errore standard	Intervallo di confidenza
BIOD Media	0,12525	5,96	***	0,02100	0,08408 0,16641
BIOD Alta	0,33227	12,21	***	0,02722	0,27892 0,38563
ULULONE	0,53176	16,95	***	0,03137	0,47027 0,59325
SENT Rec	0,36381	15,01	***	0,02423	0,31632 0,41130
SENT Rec Val	0,71227	20,04	***	0,03554	0,64262 0,78193
PRODOTTI	0,45476	20,97	***	0,02169	0,41225 0,49726
No Gest Loc	-2,72893	-23,07	***	0,11829	-2,96077 -2,49708
PREZZO	-0,17667	-35,39	***	0,00499	-0,18646 -0,16689
stD BIOD Media	0,09672	2,17	***	0,04465	0,00921 0,18423
stD BIOD Alta	0,37674	13,71	***	0,02748	0,32289 0,43059
stD ULULONE	0,67574	25,29	***	0,02672	0,62338 0,72811
stD SENT Rec	0,28927	8,08	***	0,03580	0,21910 0,35944
stD SENT Rec Val	0,67631	21,32	***	0,03173	0,61413 0,73849
stD PRODOTTI	0,41780	19,51	***	0,02141	0,37583 0,45976
stD NoGestLoc	2,53610	26,18	***	0,09687	2,34625 2,72596
LL function					-10075,23654
AIC/N					1,117
BIC/N					1,123
N					18072
McFadden					
Pseudo R2					0,4925368

*** indica un livello di significatività all'1%

La differenza fondamentale tra chi risiede nel comune di Brentonico ed il resto dei rispondenti riguarda la preferenza per la gestione del parco attraverso la partecipazione della popolazione locale nelle decisioni riguardanti la gestione delle aree naturali e lo sviluppo socio-economico locale. Difatti i coefficienti indicanti la preferenza per il ritorno ad una gestione centralizzata sono statisticamente non uguali (gli intervalli di confidenza non si sovrappongono), molto più elevato quello relativo ai rispondenti del comune di Brentonico (-5,09) rispetto ai non residenti (-2,73). Questo sembra indicare che gli abitanti di Brentonico percepiscono in maniera maggiormente positiva la gestione locale e avrebbero una forte disutilità dal ritorno alla gestione centralizzata.

3.7 – Le disponibilità a pagare dei visitatori del Parco Naturale Locale del Monte Baldo – confronto tra residenti nel Parco e non residenti

Tabella 18 – Disponibilità a pagare residenti nel Parco – modello Logit a Parametri Casuali

Variabili	DAP (ξ)	DAP	t di Student	Sign.	IC
BIOD Media	0,76	1,52	2,81	***	0,22997 1,29196
BIOD Alta	2,63	5,26	7,88	***	1,97880 3,28886
ULULONE	3,24	6,48	9,90	***	2,59745 3,88037
SENT Rec	2,05	4,1	6,09	***	1,39156 2,71245
SENT Rec Val	4,74	9,48	11,71	***	3,94550 5,53156
PRODOTTI	2,96	5,92	10,32	***	2,39511 3,51792
No Gest Loc	-15,01	-30,02	-9,32	***	-18,1705 -11,8536

*** indica un livello di significatività all'1%
(ξ) Disponibilità a pagare calcolata con l'effect coding

Tabella 19 – Disponibilità a pagare non residenti nel Parco – modello Logit a Parametri Casuali

Variabili	DAP (ξ)	DAP	t di Student	Sign.	IC
BIOD Media	0,73	1,46	6,11	***	0,49524 0,96275
BIOD Alta	1,66	3,32	11,08	***	1,36654 1,95401
ULULONE	2,88	5,76	16,85	***	2,54525 3,21540
SENT Rec	2,00	4,00	13,86	***	1,72061 2,28722
SENT Rec Val	3,76	7,52	20,00	****	3,39063 4,12757
PRODOTTI	2,43	4,86	21,16	****	2,20311 2,65289
No Gest Loc	-15,76	-31,52	-20,94	***	-17,2331 -14,2832

*** indica un livello di significatività all'1%
(ξ) Disponibilità a pagare calcolata con l'effect coding

Anche per quanto riguarda le disponibilità a pagare per le misure di gestione dei residenti nel parco rispetto ai non residenti non si notano rilevanti differenze. Tuttavia i residenti all'interno del parco sono maggiormente disposti a pagare per tutti gli attributi (da notare però che gli intervalli di confidenza si sovrappongono parzialmente) ad eccezione di biodiversità media e sentieri recuperati, per i quali si registra una simile disponibilità a pagare (cfr. tabb. 18 e 19). In particolare i residenti nel parco preferiscono pagare per tutelare la biodiversità quando raggiunge livelli elevati piuttosto che recuperare i sentieri, viceversa i turisti. Questo risultato è rafforzato dal fatto che la disponibilità a pagare per implementare misure di gestione a tutela della biodiversità (lo sfalcio dei prati in autunno) è statisticamente non uguale tra residenti e turisti, maggiore per i residenti.

Tabella 20 – Disponibilità a pagare residenti nel Comune di Brentonico – modello Logit a Parametri Casuali

Variabili	DAP (€)	DAP	t di Student	Sign.	IC
BIOD Media	1,33	2,66	3,29	***	0,53994 2,12870
BIOD Alta	2,36	4,72	5,55	***	1,52614 3,19250
ULULONE	2,94	5,88	6,98	***	2,11779 3,77295
SENT Rec	2,07	4,14	4,94	***	1,24984 2,89306
SENT Rec Val	4,35	8,7	7,97	***	3,27725 5,41459
PRODOTTI	2,84	5,68	7,59	***	2,10737 3,57426
No Gest Loc	-23,77	-47,54	-8,40	***	-29,3083 -18,2229

*** indica un livello di significatività all'1%
 (€) Disponibilità a pagare calcolata con l'effect coding

Tabella 21 – Disponibilità a pagare non residenti nel Comune di Brentonico – modello Logit a Parametri Casuali

Variabili	DAP (€)	DAP	t di Student	Sign.	IC
BIOD Media	0,71	1,42	5,80	***	0,46956 0,94831
BIOD Alta	1,88	3,76	12,81	***	1,59304 2,16844
ULULONE	3,01	6,02	19,79	***	2,71182 3,30795
SENT Rec	2,06	4,12	15,41	***	1,79731 2,32119
SENT Rec Val	4,03	8,06	21,31	***	3,66080 4,40253
PRODOTTI	2,57	5,15	22,29	***	2,34773 2,80037
No Gest Loc	-15,45	-30,90	-19,98	***	-16,9620 -13,9309

*** indica un livello di significatività all'1%
 (€) Disponibilità a pagare calcolata con l'effect coding

Considerando le disponibilità a pagare per le varie misure di gestione e i risultati delle stesse di chi risiede nel comune di Brentonico e confrontandole con le disponibilità a pagare di chi risiede al di fuori (cfr. tabb. 20 e 21), si nota come siano statisticamente non diverse. Tuttavia si osserva per chi abita nel comune una maggiore disponibilità a pagare per mantenere la gestione del parco a livello locale. La differenza risulta statisticamente significativa, a riprova del fatto che l'esperienza di gestione locale può aver avuto un'influenza positiva per i residenti a Brentonico.

4. Conclusioni

Sulla base di questi risultati, si può affermare che i visitatori valutano positivamente tutte le misure di gestione messe in atto o programmate dal Parco Naturale Locale del Monte Baldo. La priorità gestionale attribuita dai visitatori è quella per il ripristino e la valorizzazione dei sentieri, sulla base delle preferenze dichiarate. Una seconda priorità sembra essere la conservazione dell'ululone. In questo senso, il ripristino delle pozze di alpeggio sembra essere uno dei primi interventi necessari nel PNLMB. I visitatori sembrano attribuire importanza anche all'incentivazione della vendita di prodotti locali; questo è un risultato atteso in quanto i turisti sono soliti voler provare piatti e prodotti tipici dei paesi che visitano. Inoltre, la conservazione della flora, da realizzare mediante lo sfalcio dei prati, è un'altra opzione gestionale da considerare per soddisfare le esigenze dei visitatori. Anche la presenza di animali al pascolo è stata percepita positivamente ma, contrariamente a quanto suggerito da ricerche precedenti, non sembra essere un'azione prioritaria per i rispondenti, che hanno mostrato di preferire altre caratteristiche fra quelle proposte. Il risultato potrebbe essere stato influenzato da una forte preferenza per la conservazione della biodiversità, che ha portato chi ha risposto a non focalizzarsi tanto sul pascolo quanto sul livello assunto dall'attributo biodiversità e sugli altri attributi delle alternative proposte. In ogni caso, le preferenze per i pascoli hanno evidenziato pochissima variabilità all'interno del campione, suggerendo preferenze abbastanza omogenee per tutti i rispondenti. Questo suggerisce che, anche se i pascoli non sono particolarmente importanti, tutti i rispondenti sono favorevoli alla loro presenza.

Si è inoltre evidenziato che l'ordine di preferenze sopra descritto ha avuto dei mutamenti durante la stagione. In particolare i turisti della prima parte di luglio hanno considerato la salvaguardia dell'ululone come prioritaria rispetto ai sentieri, mentre i turisti successivi il contrario. Questo suggerisce che il profilo di visitatori potrebbe essere diverso fra l'inizio stagione, l'alta stagione e la fine stagione. Sembra in genere vi sia una preferenza maggiore verso aspetti legati alla tutela della biodiversità da parte di una certa tipologia di turisti che visita il parco ad inizio stagione, mentre per gli altri prevalgono per importanza gli aspetti ricreativi.

In termini generali, l'alta disutilità associata alla gestione del parco non più locale ma centralizzata a livello provinciale lascia supporre che le RR siano uno strumento che vadano nella giusta direzione, per accontentare le esigenze dei visitatori, oltre che dei residenti, che vedono aumentare il loro potere decisionale. In tal senso si rileva come la preferenza per mantenere la gestione a livello locale risulti superiore tra i residenti nel comune di Brentonico. La gestione decentralizzata, in questo senso, potrebbe essere vista positivamente in quanto le comunità locali hanno una conoscenza specifica del territorio, che permette di identificare le priorità di sviluppo in modo più efficace.

Generalizzare gli altri risultati a tutte le reti risulta più complesso, in quanto ogni realtà ha le proprie caratteristiche specifiche in termini di biodiversità e offerta turistica. Ciò nonostante, si può ragionevolmente supporre che il recupero e la valorizzazione dei sentieri possano essere apprezzati in ogni RR, in quanto attributo in qualche modo slegato dal contesto del Baldo e utile in ogni zona, come anche l'incentivazione dei prodotti tipici locali. La gestione della biodiversità, invece, dovrebbe essere valutata caso per caso, in quanto non tutte le RR hanno le stesse specie prioritarie da conservare e la stessa situazione attuale. Tuttavia le alte disponibilità a pagare per gli attributi legati alla biodiversità fanno supporre che i visitatori delle RR siano interessati alla tutela della diversità biologica, come d'altronde confermato da studi analoghi riferiti alle aree naturali, per cui si può ragionevolmente supporre che azioni in questa direzione abbiano un'accoglienza favorevole da parte dei turisti.

PARTE 2

ANALISI ECONOMICA DEL MODELLO DI GESTIONE DELLE RETI DI RISERVE: LA VALUTAZIONE DEI VISITATORI

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – IL QUESTIONARIO

Alcune informazioni prima di proseguire

Nel 2008 è nata la Rete di Riserve di Brentonico, diventata nel 2013 Parco Naturale Locale del Monte Baldo.

Le Reti di Riserve sono state create in Trentino per gestire e valorizzare le aree naturali protette di Natura 2000, aree istituite secondo la normativa dell'Unione Europea.

Nelle Reti di Riserve:

- ✓ La **popolazione partecipa** alle decisioni che riguardano la gestione delle aree naturali e lo sviluppo socio-economico locale
- ✓ Le politiche di **sviluppo socio-economico locale** sono integrate con quelle di **conservazione dell'ambiente** per rispettare l'ambiente.



Questa è la modalità con cui viene gestito OGGI il Parco Naturale Locale Monte Baldo.

<p>Il Parco è molto ricco di BIODIVERSITÀ FLORISTICA.</p> <p>Sono presenti in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ 28,7 specie floristiche per km² rispetto a 2,3 di altri parchi trentini.✓ 138 specie floristiche a rischio di estinzione in provincia✓ 10 specie protette dall'Unione Europea✓ 60 specie di orchidee selvatiche.	 A close-up photograph of a purple orchid flower with a long, slender stem and a cluster of small, delicate blossoms.
<p>Il Parco è molto ricco di biodiversità faunistica. Si trovano numerosi mammiferi, uccelli, rettili e anfibi, anche rari, come:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ L'ULULONE DAL VENTRE GIALLO, un piccolo rospo rigorosamente protetto dall'Unione Europea, che richiede specifici interventi di conservazione perché non si estingua in Europa.	 A photograph of a yellow-bellied toad (L'ululone dal ventre giallo) resting on a rock. The frog has a mottled pattern of yellow and black spots on its back and a yellow belly.

Azioni di gestione del Parco Monte Baldo per tutelare la biodiversità

- Per **proteggere la biodiversità della flora dei prati**, comprese le orchidee, è necessario:
 - ✓ sfalciare i prati *oppure*
 - ✓ far pascolare in maniera controllata greggi di ovini

Il pascolo protegge meno la biodiversità rispetto allo sfalcio, perché gli ovini concimando i prati lo rendono meno adatto alla presenza di orchidee, che invece hanno bisogno di un terreno arido per crescere.

- Con lo sfalcio è quindi possibile raggiungere un alto livello di biodiversità,
- Con il pascolo degli ovini un livello medio di biodiversità.

- Per **tutelare l'ululone dal ventre giallo** nel Parco è necessario:
 - ✓ la conservazione delle pozze d'alpeggio esistenti, dove l'ululone vive
 - ✓ il ripristino di alcune ex pozze d'alpeggio dove l'ululone è scomparso.



Queste azioni di protezione della biodiversità sono state promosse dalla popolazione locale e finanziate dal Parco del Baldo.

Azioni di gestione del Parco Monte Baldo per un turismo rispettoso dell'ambiente

Altre decisioni prese dalla popolazione locale riguardano lo sviluppo di un **turismo** rispettoso dell'ambiente, e precisamente:

- **Sentieri**

- Recupero dei sentieri
- Recupero e valorizzazione.

La **valorizzazione** riguarda l'apposizione di cartellonistica lungo i sentieri, la creazione di carte topografiche con indicati i percorsi, l'inserimento dei percorsi in formato digitale e di immagini panoramiche nel sito web



- **Prodotti tipici biologici locali (a chilometro zero).**

Incentivare la vendita nelle aziende agricole, nelle malghe, nei mercatini stagionali, nei ristoranti e negli alberghi dei prodotti tipici biologici locali (a chilometro zero).



Queste azioni di sviluppo di un turismo rispettoso dell'ambiente sono state promosse dalla popolazione locale e finanziate dal Parco del Baldo.

La gestione del Parco avviene OGGI a livello locale con progetti sviluppati e sostenuti dalla popolazione che vive nel Parco.

Ora le chiediamo di valutare alcuni scenari di gestione del Parco Locale Monte Baldo

Ciascun scenario fornisce le seguenti informazioni:

- 1) Il livello di **biodiversità** floristica dei prati (*alto, medio, basso*)
- 2) La **tutela dell'ululone dal ventre giallo** attraverso il ripristino e la conservazione delle pozze di alpeggio per (*sì o no*)
- 3) Il recupero e la valorizzazione dei **sentieri** (*recupero e valorizzazione, solo recupero, nessun recupero o valorizzazione*)
- 4) La possibilità di trovare nelle aziende agricole, nelle malghe, nei mercatini, nei ristoranti e alberghi **prodotti biologici locali** (a chilometro zero) (*sì o no*)
- 5) Il **costo** del biglietto di ingresso al Parco

Questo è un esempio di una scheda contenete 3 scenari.

NB:! Il terzo scenario non prevede una gestione a livello locale del Parco, ma una gestione centralizzata a livello provinciale

Scheda 0 - esempio

		Scenario A	Scenario B	Nessuna gestione locale
	Biodiversità dei prati	Media	Alta	Bassa
	Tutela dell'ululone	No	Sì	No
	Sentieri	Recupero valorizzazione	Recupero	No
	Prodotti locali biologici	No	Sì	No
	Biglietto d'ingresso	8 €	12 €	0 €
Quale tra i 3 è il suo scenario preferito? (segni con √)				
Quale tra i 2 rimanenti è per Lei lo scenario peggiore? (segni con √)				

Istruzioni per la compilazione delle schede

Le mostreremo ora 12 schede simili all'esempio precedente.

Ciascuna scheda contiene 3 scenari diversi.



Per ognuna delle seguenti schede, esamini i tre scenari e nelle due ultime righe di ogni tabella indichi:

- (1) lo scenario che lei ritiene il **preferito** tra i 3 scenari proposti;
- (2) lo scenario che lei ritiene il **peggiore** tra i 2 scenari rimasti.

Importante!

I risultati di questa ricerca saranno presentati al Parco Locale del Monte Baldo e alla Provincia di Trento affinché possano essere impiegati per migliorare le politiche di gestione del Parco.

È importante, perciò, che i risultati di questo studio siano accurati, se davvero vogliamo che le autorità prendano le decisioni migliori.

Per questo motivo le chiediamo di rispondere nel modo più preciso possibile.



La preghiamo perciò di prestare attenzione al costo e immaginare che tali scelte siano reali!

Immagini di dover pagare oggi il costo del biglietto di ingresso al parco del Monte Baldo.

Pensi esclusivamente a se stesso senza calcolare il costo complessivo per le persone che sono con lei.

Non c'è una scelta più giusta! Noi vogliamo conoscere la Sua scelta!

Scheda 1		Scenario A	Scenario B	Nessuna gestione locale
	Biodiversità dei prati	Alta	Media	Bassa
	Tutela dell'ululone	Sì	No	No
	Sentieri	No	Recupero	No
	Prodotti locali biologici	Sì	No	No
	Biglietto d'ingresso	6 €	9 €	0 €
Quale tra i 3 è il suo scenario preferito? (segni con √)				
Quale tra i 2 rimanenti è per Lei lo scenario peggiore? (segni con √)				

Scheda 2		Scenario A	Scenario B	Nessuna gestione locale
	Biodiversità dei prati	Alta	Bassa	Bassa
	Tutela dell'ululone	No	Sì	No
	Sentieri	No	Recupero e valorizzazione	No
	Prodotti locali biologici	Sì	No	No
	Biglietto d'ingresso	12 €	6 €	0 €
Quale tra i 3 è il suo scenario preferito? (segni con √)				
Quale tra i 2 rimanenti è per Lei lo scenario peggiore? (segni con √)				

Scheda 3		Scenario A	Scenario B	Nessuna gestione locale
	Biodiversità dei prati	Bassa	Alta	Bassa
	Tutela dell'ululone	No	No	No
	Sentieri	No	No	No
	Prodotti locali biologici	Sì	No	No
	Biglietto d'ingresso	15 €	18 €	0 €
Quale tra i 3 è il suo scenario preferito? (segni con √)				
Quale tra i 2 rimanenti è per Lei lo scenario peggiore? (segni con √)				

Scheda 4		Scenario A	Scenario B	Nessuna gestione locale
	Biodiversità dei prati	Alta	Media	Bassa
	Tutela dell'ululone	No	Sì	No
	Sentieri	Recupero	Recupero e valorizzazione	No
	Prodotti locali biologici	No	Sì	No
	Biglietto d'ingresso	3 €	18 €	0 €
Quale tra i 3 è il suo scenario preferito? (segni con √)				
Quale tra i 2 rimanenti è per Lei lo scenario peggiore? (segni con √)				

Scheda 5		Scenario A	Scenario B	Nessuna gestione locale
	Biodiversità dei prati	Media	Bassa	Bassa
	Tutela dell'ululone	No	Sì	No
	Sentieri	Recupero e valorizzazione	Recupero	No
	Prodotti locali biologici	No	Sì	No
	Biglietto d'ingresso	3 €	15 €	0 €
Quale tra i 3 è il suo scenario preferito? (segni con √)				
Quale tra i 2 rimanenti è per Lei lo scenario peggiore? (segni con √)				

Scheda 6		Scenario A	Scenario B	Nessuna gestione locale
	Biodiversità dei prati	Media	Bassa	Bassa
	Tutela dell'ululone	Sì	No	No
	Sentieri	Recupero	Recupero e valorizzazione	No
	Prodotti locali biologici	Sì	No	No
	Biglietto d'ingresso	15 €	3 €	0 €
Quale tra i 3 è il suo scenario preferito? (segni con √)				
Quale tra i 2 rimanenti è per Lei lo scenario peggiore? (segni con √)				

Scheda 7		Scenario A	Scenario B	Nessuna gestione locale
	Biodiversità dei prati	Bassa	Media	Bassa
	Tutela dell'ululone	No	Sì	No
	Sentieri	Recupero	No	No
	Prodotti locali biologici	Sì	No	No
	Biglietto d'ingresso	9 €	12 €	0 €
Quale tra i 3 è il suo scenario preferito? (segni con √)				
Quale tra i 2 rimanenti è per Lei lo scenario peggiore? (segni con √)				

Scheda 8		Scenario A	Scenario B	Nessuna gestione locale
	Biodiversità dei prati	Bassa	Alta	Bassa
	Tutela dell'ululone	Sì	No	No
	Sentieri	Recupero	No	No
	Prodotti locali biologici	No	Sì	No
	Biglietto d'ingresso	18 €	15 €	0 €
Quale tra i 3 è il suo scenario preferito? (segni con √)				
Quale tra i 2 rimanenti è per Lei lo scenario peggiore? (segni con √)				

Scheda 9		Scenario A	Scenario B	Nessuna gestione locale
	Biodiversità dei prati	Media	Alta	Bassa
	Tutela dell'ululone	Sì	No	No
	Sentieri	No	Recupero e valorizzazione	No
	Prodotti locali biologici	No	Sì	No
	Biglietto d'ingresso	6 €	12 €	0 €
Quale tra i 3 è il suo scenario preferito? (segni con √)				
Quale tra i 2 rimanenti è per Lei lo scenario peggiore? (segni con √)				

Scheda 10		Scenario A	Scenario B	Nessuna gestione locale
	Biodiversità dei prati	Alta	Bassa	Bassa
	Tutela dell'ululone	Sì	Sì	No
	Sentieri	Recupero e valorizzazione	No	No
	Prodotti locali biologici	No	Sì	No
	Biglietto d'ingresso	18 €	3 €	0 €
Quale tra i 3 è il suo scenario preferito? (segni con √)				
Quale tra i 2 rimanenti è per Lei lo scenario peggiore? (segni con √)				

Scheda 11		Scenario A	Scenario B	Nessuna gestione locale
	Biodiversità dei prati	Bassa	Media	Bassa
	Tutela dell'ululone	Sì	No	No
	Sentieri	Recupero e valorizzazione	Recupero	No
	Prodotti locali biologici	No	Sì	No
	Biglietto d'ingresso	12 €	6 €	0 €
Quale tra i 3 è il suo scenario preferito? (segni con √)				
Quale tra i 2 rimanenti è per Lei lo scenario peggiore? (segni con √)				

Scheda 12		Scenario A	Scenario B	Nessuna gestione locale
	Biodiversità dei prati	Media	Alta	Bassa
	Tutela dell'ululone	No	Sì	No
	Sentieri	Recupero e valorizzazione	Recupero	No
	Prodotti locali biologici	Sì	No	No
	Biglietto d'ingresso	9 €	9 €	0 €
Quale tra i 3 è il suo scenario preferito? (segni con √)				
Quale tra i 2 rimanenti è per Lei lo scenario peggiore? (segni con √)				

Per ognuna di queste affermazioni, la preghiamo di cerchiare il numero che descrive meglio la sua opinione, usando una scala da 1 a 7.

Le chiediamo per iniziare quanto è soddisfatto del tempo di oggi usando questa scala. Per rispondere i 7 punti vanno interpretati in questo modo:

Se ad esempio è molto soddisfatto del tempo di oggi (es. temperatura ideale) cerchierà il numero 7, se invece è molto insoddisfatto (es. troppo freddo, troppo caldo, piovoso) cerchierà il numero 1, se è abbastanza soddisfatto cerchierà il numero 6.

Le chiediamo ora di:

- ✓ **rispondere a tutte le domande che seguono**
- ✓ **cerchiare solo un numero**

1. Rispetto al tempo di oggi lei è:

molto 1 2 3 4 5 6 7 molto
insoddisfatto: _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : soddisfatto

2. Pagando un biglietto di ingresso al Parco *per finanziare i progetti della popolazione locale di protezione della biodiversità e di sviluppo turistico rispettoso dell'ambiente* mi sentirei:

molto 1 2 3 4 5 6 7 molto
insoddisfatto: _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : soddisfatto

3. Pagare un biglietto di ingresso al Parco *per finanziare i progetti della popolazione locale di protezione della biodiversità e di sviluppo turistico rispettoso dell'ambiente* farà aumentare la biodiversità e renderà il turismo più rispettoso dell'ambiente.

molto 1 2 3 4 5 6 7 molto
improbabile: _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : probabile

4. Aumentare la biodiversità e rendere il turismo più rispettoso dell'ambiente è:

molto 1 2 3 4 5 6 7 molto
negativo: _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : positivo

5. Le persone importanti nella mia vita giudicherebbero il mio pagamento del biglietto di ingresso al Parco *per finanziare i progetti della popolazione locale di protezione della biodiversità e di sviluppo turistico rispettoso dell'ambiente*:

molto 1 2 3 4 5 6 7 molto
male: _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : bene

6. Le persone che io rispetto pagherebbero un biglietto di ingresso al Parco *per finanziare i progetti della popolazione locale di protezione della biodiversità e di sviluppo turistico rispettoso dell'ambiente*

non sono 1 2 3 4 5 6 7 sono
d'accordo: _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : d'accordo

7. Posso pagare senza problemi un biglietto di ingresso al Parco *per finanziare i progetti della popolazione locale di protezione della biodiversità e di sviluppo turistico rispettoso dell'ambiente*

non sono 1 2 3 4 5 6 7 sono
d'accordo: _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : d'accordo

8. Prima di decidere se pagare un biglietto di ingresso al Parco *per finanziare i progetti della popolazione locale di protezione della biodiversità e di sviluppo turistico rispettoso dell'ambiente* devo discuterne con la mia famiglia

molto 1 2 3 4 5 6 7 molto
sbagliato: _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : corretto

9. Quanto è convinto che il denaro raccolto attraverso i biglietti di ingresso al Parco sarà usato *per finanziare i progetti della popolazione locale di protezione della biodiversità e di sviluppo turistico rispettoso dell'ambiente?*

non sono 1 2 3 4 5 6 7 sono del tutto
per niente convinto: _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : convinto

10. Sento che dovrei pagare un biglietto di ingresso al Parco *per finanziare i progetti della popolazione locale di protezione della biodiversità e di sviluppo turistico rispettoso dell'ambiente*

non sono 1 2 3 4 5 6 7 sono
d'accordo: _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : d'accordo

11. Mi sento in colpa a non pagare un biglietto di ingresso al Parco *per finanziare i progetti della popolazione locale di protezione della biodiversità e di sviluppo turistico rispettoso dell'ambiente*

non sono 1 2 3 4 5 6 7 sono
d'accordo: _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : d'accordo

12. Se il Parco del Baldo mi chiederà di pagare un biglietto di ingresso *per finanziare i progetti della popolazione locale di protezione della biodiversità e di sviluppo turistico rispettoso dell'ambiente*, io pagherò

molto 1 2 3 4 5 6 7 molto
improbabile: _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : _____ : probabile

Alcune domande per finire.....

1. Pensando a questo questionario, come lo valuta in una scala da 1 a 7 per ogni aspetto elencato?

	Per niente							Molto
	1	2	3	4	5	6	7	
Piacevole	<input type="checkbox"/>							
Lungo	<input type="checkbox"/>							
Interessante	<input type="checkbox"/>							
Stressante	<input type="checkbox"/>							
Difficile da capire	<input type="checkbox"/>							

2. Esprima con un aggettivo cosa prova in questo momento per ogni aggettivo elencato

	Per niente							Molto
	1	2	3	4	5	6	7	
Felicità, gioia	<input type="checkbox"/>							
Ansia, angoscia	<input type="checkbox"/>							
Tranquillità	<input type="checkbox"/>							
Nervosismo, irritazione	<input type="checkbox"/>							
Tristezza	<input type="checkbox"/>							
Noia	<input type="checkbox"/>							

Alcune informazioni utili per l'indagine.....

Le ricordiamo che l'indagine è **ANONIMA**.

I dati raccolti saranno utilizzati e diffusi solo per scopi statistici in forma aggregata.

1. Sesso M F

2. Anno di nascita _____

1. **Titolo di studio**

- Scuola dell'obbligo
- Qualifica/diploma professionale (3 anni)
- Diploma superiore o equivalente
- Titolo universitario (laurea, diploma universitario, laurea breve)
- Post laurea (Master/Dottorato)

2. **CAP residenza abituale** _____ **5. Provincia dove risiede** _____

3. **Come descriverebbe il luogo dove risiede regolarmente?**

- Una grande città (più di 100.000 abitanti)
- Una città (tra 25.000 e 100.000 abitanti)
- Paese (tra 2.500 e 25.000 abitanti)
- Piccolo paese (meno di 2.500 abitanti)

4. **E' membro di qualche associazione ambientalista?**

- No
- Sì

5. **Reddito (al netto delle imposte) da Lei conseguito lo scorso anno (2016)**

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> meno di 9.999 € | <input type="checkbox"/> Tra 40.000 € e 59.999 € |
| <input type="checkbox"/> Tra 10.000 € e 19.999 € | <input type="checkbox"/> Tra 60.000 € e 79.999 € |
| <input type="checkbox"/> Tra 20.000 € e 29.999 € | <input type="checkbox"/> Tra 80.000 € e 99.999 € |
| <input type="checkbox"/> Tra 30.000 € e 39.999 € | <input type="checkbox"/> Più di 100.000 € |

6. **Quanto tempo pensa di aver dedicato al questionario? (in minuti)** _____

Da compilare a cura dell'intervistatore:

CODICE QUESTIONARIO n° _____

LUOGO DELL'INTERVISTA

DATA ____/____/2017

ORA _____

Escursionista (a piedi)	<input type="checkbox"/>
Biker	<input type="checkbox"/>

METEO

Sereno
①

Poco nuv.
②

Molto nuv.
③

Coperto
④

Pioggia
⑤

Tempo compilazione (minuti) _____

Nome intervistatore

Alessandra Bellini

Jacopo Misiti

Giacomo Rossi

Giulia Trainotti

ALLEGATO 2 – DISEGNO ORTOGONALE OTTIMO UTILIZZATO PER LA COSTRUZIONE DELLE CHOICE CARDS IMPIEGATE NEL PILOT

Tab. 1 – Disegno ortogonale ottimo impiegato nel Pilot

Situazione di scelta	Alternativa 1					Alternativa 2					Blocco
	BIO	ULU	SENT	PROD	PR	BIO	ULU	SENT	PROD	PR	
1	1	1	1	1	1	0	0	0	0	2	3
2	0	1	0	0	3	1	0	1	1	0	2
3	0	0	1	0	3	1	1	0	1	0	1
4	0	1	1	1	3	1	0	0	0	0	1
5	1	0	1	0	3	0	1	0	1	0	2
6	0	1	0	0	1	1	0	1	1	2	1
7	0	0	0	1	2	1	1	1	0	3	1
8	1	1	1	0	2	0	0	0	1	3	1
9	1	0	0	1	0	0	1	1	0	1	2
10	1	0	0	0	2	0	1	1	1	3	2
11	0	0	1	1	2	1	1	0	0	3	3
12	1	1	0	1	0	0	0	1	0	1	3
13	1	0	0	0	1	0	1	1	1	2	1
14	0	0	1	1	1	1	1	0	0	2	1
15	1	1	0	1	3	0	0	1	0	0	3
16	1	1	1	1	2	0	0	0	0	3	3
17	0	1	0	0	0	1	0	1	1	1	1
18	0	0	1	0	0	1	1	0	1	1	3
19	0	0	0	1	2	1	1	1	0	3	2
20	1	1	1	0	2	0	0	0	1	3	1
21	1	0	0	1	0	0	1	1	0	1	1
22	0	1	1	1	0	1	0	0	0	1	2
23	1	0	1	0	0	0	1	0	1	1	2
24	0	1	0	0	2	1	0	1	1	3	3
25	1	0	0	0	1	0	1	1	1	2	3
26	0	0	1	1	1	1	1	0	0	2	2
27	1	1	0	1	3	0	0	1	0	0	1
28	0	0	0	1	1	1	1	1	0	2	3
29	1	1	1	0	1	0	0	0	1	2	3
30	1	0	0	1	3	0	1	1	0	0	2
31	0	1	1	1	0	1	0	0	0	1	2
32	1	0	1	0	0	0	1	0	1	1	2
33	0	1	0	0	2	1	0	1	1	3	2
34	1	1	1	1	1	0	0	0	0	2	1
35	0	1	0	0	3	1	0	1	1	0	3
36	0	0	1	0	3	1	1	0	1	0	3

D optimality 96.90%

ALLEGATO 3 – DISEGNI EFFICIENTI UTILIZZATI PER LA COSTRUZIONE DELLE CHOICE CARDS IMPIEGATE NELLA RICERCA FINALE

Tab. 1 – Primo disegno efficiente impiegato nella ricerca finale

Situazione di scelta	Alternativa 1					Alternativa 2				
	BIO	ULU	SENT	PROD	PR	BIO	ULU	SENT	PROD	PR
1	1	1	-1	1	6	0	-1	0	-1	9
2	1	-1	-1	1	12	-1	1	1	-1	6
3	-1	-1	-1	1	15	1	-1	-1	-1	18
4	1	-1	0	-1	3	0	1	1	1	18
5	0	-1	1	-1	3	-1	1	0	1	15
6	0	1	0	1	15	-1	-1	1	-1	3
7	-1	-1	0	1	9	0	1	-1	-1	12
8	-1	1	0	-1	18	1	-1	-1	1	15
9	0	1	-1	-1	6	1	-1	1	1	12
10	1	1	1	-1	18	-1	1	-1	1	3
11	-1	1	1	-1	12	0	-1	0	1	6
12	0	-1	1	1	9	1	1	0	-1	9

D error 0.156

A error 0.272

B estimate 79.84

Tab. 2 – Secondo disegno efficiente impiegato nella ricerca finale

Situazione di scelta	Alternativa 1					Alternativa 2				
	BIO	ULU	SENT	PROD	PR	BIO	ULU	SENT	PROD	PR
1	-1	-1	0	1	15	0	1	-1	-1	18
2	-1	1	1	-1	9	0	-1	0	1	6
3	0	-1	1	-1	6	1	1	-1	1	9
4	1	-1	-1	-1	12	-1	-1	0	1	15
5	1	-1	0	1	12	0	1	-1	-1	6
6	-1	1	-1	1	3	1	1	1	-1	15
7	0	-1	1	1	9	1	1	0	-1	12
8	0	1	-1	-1	18	-1	-1	-1	1	12
9	1	-1	-1	-1	3	-1	1	1	1	18
10	0	1	0	1	15	-1	-1	1	-1	3
11	-1	1	0	-1	6	1	-1	1	1	9
12	1	1	1	1	18	0	-1	0	-1	3

D error 0.145
A error 0.264
B estimate 66.14

ALLEGATO 4 – RISULTATI DEL PILOT**Tabella 1 – Logit Multinomiale, risultati del Pilot**

Variabili	Coefficienti	t di Student	Sign.	Errore standard
BIOD Media	0,01558	0,25		0,06321
BIOD Alta	0,24248	3,82	***	0,06342
ULULONE	0,47735	11,78	***	0,04053
SENT Rec	0,21286	3,52	***	0,06045
SENT Rec Val	0,41622	6,57	***	0,06332
PRODOTTI	0,28449	7,14	***	0,03984
No Gest Loc	-0,87689	-5,39	***	0,16278
PREZZO	-0,11226	-10,20	***	0,01100
LL function				-1037,96517
AIC/N				1,321
BIC/N				1,348
N				1584

Tabella 2 - Logit a Parametri Randomizzati, risultati del Pilot

Variabili	Coefficienti	t di Student	Sign.	Errore standard
BIOD Media	0,03426	0,40		0,08540
BIOD Alta	0,43290	3,39	***	0,12775
ULULONE	0,88148	8,03	***	0,10977
SENT Rec	0,36031	4,05	***	0,08891
SENT Rec Val	0,68858	5,76	***	0,11947
PRODOTTI	0,53722	6,35	***	0,08466
No Gest Loc	-2,13465	-4,49	***	0,47592
PREZZO	-0,17033	-10,09	***	0,01687
stD BIOD Alta	0,64917	5,09	***	0,12756
stD ULULONE	0,69584	6,49	***	0,10716
stD SENT Rec Val	0,55080	4,39	***	0,12539
stD PRODOTTI	0,40257	4,14	***	0,09725
stD NoGestLoc	2,90806	7,69	***	0,37821
LL function				-1740,20187
AIC/N				1,015
BIC/N				1,059
N				1584
McFadden				
Pseudo R^2				0,5456617